CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

28 febbraio 2013

il Quotidiano della Basilicata

ANNO 12 - N. 51 - € 1,20
in abbinata obbligatoria con **Italia Oggi**

Giovedì 28 febbraio 2013
www.ilquotidianodellabasilicata.it

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971-69309, fax 0971-601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835-256440, fax 0835-256466

Deco Supermercati
www.mydeco.it

Parole *Potete leggere*

Del giornale di oggi vi segnalo alcune parole. C'è un passaggio, nel pezzo di Andrea di Consoli, molto forte. Lo troverete, confesso che mi è rimasto nella testa. A volte gli choc possono aiutare. Mi hanno turbato anche i toni che i grillini stanno usando in queste ore, per esempio in un tw con il senatore Margiotta. Ne trovate traccia in un pezzo sui nuovi linguaggi a pagina 12. E poi la riflessione sul parricidio, di Paolo Albano. Come sintesi è utile il bel pezzo di Giuseppe Granieri. Sottolineo le sue parole: "Superare lo scontro con il nemico". Buona lettura

"Ammazzare il padre": il M5s lucano esprime desiderio di rinnovamento nel vecchio feudo colombiano. Per un paradosso della storia sarà proprio il simbolo del potere lucano ad aprire la seduta del nuovo Senato

L'URLO DELLA BASILICATA

- *Gli strumenti della modernità azzerano il divario storico di comunicazione tra la Basilicata e il resto del Paese. Mai una contestazione politica così clamorosa e in linea con il resto d'Italia*
- *Linguaggi, messaggi, comportamenti: lo stile "zeroprivilegi" dei neo parlamentari grillini*
- *Il senatore Petrocelli e la vecchia militanza nei Carc*

E' UN ALTRO GIORNO

di PAOLO ALBANO

Dopo l'incredulità ecco il silenzio, avanza mangiando le parole e impedendo i pensieri.Il tempo sembra fermato. Bisognerebbe approfittarne per riflettere.

segue a pagina 8

ARRABBIATI E MODERATI NELLA TEMPESTA

di ANDREA DI CONSOLI

La storia ha un senso, e hanno un senso le storie delle persone, le storie delle istituzioni, la concordia sociale.

segue alle pagine 10 e 11

PERCHÈ FORSE ABBIAMO VINTO TUTTI

di GIUSEPPE GRANIERI

Se vuoi provare a farti un'idea di cosa sia successo con queste elezioni, puoi farlo in molti modi ma forse ce n'è

segue alle pagine 6 e 7

INUTILI SOSPETTI SUL MAGGIORDOMO

di SALVATORE SANTORO

Cercare il colpevole è un esercizio inutile. Magari può essere divertente (non a caso esiste il Cluedo).

segue alle pagine 6 e 7

da pagina 6 a pagina 13

Rionero

Torna a casa dopo il lavoro e finisce con l'auto sotto un pullman Muore mamma di 38 anni

Margherita Asquino, la vittima dell'incidente

GERARDI **a pagina 25**

Potenza

Promette aiuti per fargli avere un prestito Poi scrocca regali Il meccanico chiude il bancario indagato

AMATO **a pagina 19**

Potenza

La crisi spinge anche i pensionati a giocare e a scommettere E' allarme dipendenza

GIACUMMO **a pagina 21**

Vito Tarricone **Gerardo Mariani**

I signori della birra

Le intercettazioni di Vito Tarricone e soci Tensioni sull'eolico col sindaco Mariani: «Se ora si mette di traverso lo cacciamo»

LEO AMATO **a pagina 20**

AFTER GOLD
Oro da Investimento
Acquisto ORO
da privati e commercianti

Sedi

LAVELLO	Via Giosuè Carducci 28	Tel. 0972 877164
RIONERO	Via Galliano 47	Tel. 0972 720580
MELFI	Via F. Saverio Nitti 37	Tel. 0972 728746
POTENZA	Via Mazzini 247	Tel. 0971 21514
POTENZA	V.le Dante 6	Tel. 0971 274660
POTENZA	Via Gabet.)	Tel. 0971 410657
VILLA D'AGRI	Via Grumentina 23	Tel. 0975 352043
VENOSA	Via Melfi 172	Tel. 0972 374216

BANCO METALLI PREZIOSI
Via Mazzini 247 **Potenza** Tel. 0971 21514
www.aftergold.com

SPORT

Ischia inospitale

Pullman rotto e Matera battuto

Agos DUCATO
AGENZIA AUTORIZZATA
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
POTENZA
VIA DEL GALLITELLO, 84 - Tel. 0971-34.147

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 28 febbraio 2013

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20
(in abbinamento obbligatorio con Il Sole 24 Ore)

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470285 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 126° Numero 58

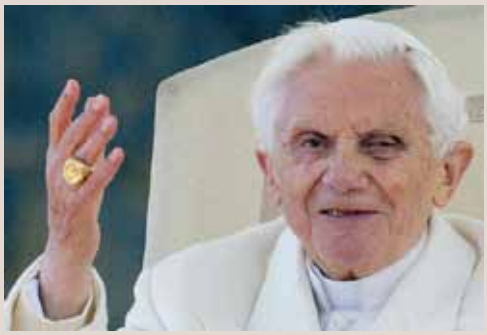
SAICAF Il caffè

INCONTRO CON I CARDINALI E TRASFERIMENTO A CASTEL GANDOLFO. «GIORNI DIFFICILI, IL SIGNORE SEMBRAVA DORMIRE»

L'ultimo abbraccio del papa ai fedeli «Non lascio la croce»

In 150mila all'udienza in Piazza S. Pietro Stasera alle 20 termina il pontificato

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>



PIAZZA SAN PIETRO Il papa saluta la folla all'ultima udienza generale

IL LAVORO COMPIUTO NELLA VIGNA

di **MICHELE PARTIPILO**

In un giorno splendente di sole Benedetto XVI ha salutato per l'ultima volta i fedeli. Sono accorsi in 150mila per la più straordinaria udienza che la storia ricordi. Da questa sera alle 20 Joseph Aloisius Ratzinger non sarà più vescovo di Roma e in Vaticano si aprirà la fase della «sede vacante», con i poteri trasferiti per la sola ordinaria amministrazione dei beni al Camerlengo, il cardinale Tarcisio Bertone.

SEGUE A PAGINA 31 >>

IL DOPO VOTO IL LEADER PD NON DEMORDE: MI DICA NO IN PARLAMENTO. POI INCONTRA VENDOLA. BERLUSCONI: NON PARTIAMO DALLE ALLEANZE, MA DALLE COSE DA FARE

Grillo gela Bersani e divide i suoi

«È un morto che parla, mai la fiducia a lui». Ma la base grillina dice no allo sfascio
Il capo socialdemocratico tedesco: «In Italia hanno vinto due clown». Ira Napolitano

PUGLIA «RIVOLGETEVI AI COMUNI»

La Regione cancella i rimborsi ai trapiantati

● Il provvedimento è passato sotto gli occhi dei 45 consiglieri regionali che lo hanno votato nel bel mezzo della campagna elettorale. Quelle poche righe non pare abbiano sollecitato alcuna discussione in aula nonostante l'effetto devastante: dal 1° gennaio di quest'anno, dunque con effetto retroattivo, sono stati cancellati con un colpo di penna i rimborsi spese sostenuti ogni anno da decine di persone che si sottopongono a trapianti in diversi centri italiani. Tale possibilità era (ed è) prevista da una legge regionale del 1996 che riconosce i costi di vitto e alloggio per i pazienti meno abbienti.

PEPE A PAGINA 24 >>

NON SI SCHERZA SUI CONTI E NEPPURE SULL'EUROPA

di **GIANFRANCO SUMMO**

«È necessario rafforzare i meccanismi di mercato al servizio dell'umanità. In questo modo possiamo salvaguardare la persona nella sua integrità. La disoccupazione è una tragedia». Non è l'ultima parola di Joseph Ratzinger in veste di papa e neppure uno degli anatemi di Beppe Grillo. Lo ha detto ieri Mario Draghi, presidente della Bce. Parlava ad una platea orientata, all'Accademia Cattolica di Monaco, è vero. Ma sentire il banchiere dei banchieri accostare il fattore umano a quello finanziario desta attenzione.

SEGUE A PAGINA 31 >>

● Grillo gela Bersani e conferma la linea dura, ma la scelta suscita polemiche tra i suoi. Dalla Germania: eletti due clown. Ira di Napolitano: rispettateci.

BOCCARDI, COZZI E ALTRI SERVIZI DA PAGINA 4 A 12 >>

● Fitto insiste su Nichi «Decida al più presto»

COZZI A PAGINA 6 >>

● Emiliano: col Cavaliere? Lascerei il mio partito

A PAGINA 5 >>

PUGLIA

Effetto voto sulla Regione 12 volti nuovi

● Dodici che entrano e dodici che escono: tempo di passaggi alla Regione Puglia, con le elezioni che hanno sancito l'ingresso a Montecitorio e Palazzo Madama di assessori e consiglieri regionali.

MARTELLOTTA IN 10 E 11 >>

CASE «FANTASMA»

Potenza, edifici non accatastati Pioveranno multe a sorpresa

SERVIZIO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA V >>

NUOVA ZELANDA FATTO RARO LUNGO QUELLE COSTE

Squalo sbrana un bagnante inutili gli spari della polizia

Come nel film. La vittima è un regista

SERVIZIO A PAGINA 26 >>

CALCIO LE PUGLIESI SCONFITTE IN CASA PER 2-0

Naufragio-Bari col Verona E in Coppa ko pure il Lecce

Razzismo, Lazio due turni a porte chiuse

BARBANO E NITTI CON ALTRI SERVIZI NELLO SPORT >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 28 febbraio 2013 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Publikompass. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; **Matera:** via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari:** 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari:	080/5470430	**Foggia:**	0881/779911	**Lecce:**	0832/463911
Barletta:	0883/341011	**Brindisi:**	0831/223111	**Taranto:**	099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

ELEZIONI 2013 SI ANNUNCIA UN RIMPASTO NELL'ESECUTIVO. FUORI MASTROSIMONE E MAZZOCCO, DENTRO CHIURAZZI E MAZZEO

I primi effetti del voto sulla Giunta regionale

Le immancabili litanie di sconfitti, esclusi e «trombati» della politica

L'analisi dei sindaci lucani e dei capigruppo regionali sul «ciclone» del Movimento 5 Stelle

● Resa dei conti nei partiti dopo il voto di domenica e lunedì scorsi. Il risultato delle urne si rifletterà inevitabilmente ai vari livelli istituzionali. Anche in Basilicata. A cominciare dalla Regione: alla vigilia delle elezioni il governatore De Filippo aveva annunciato un rimpasto nell'esecutivo. In casa Pd, per riequilibrare l'assetto interno, si parla di un avvicendamento in giunta di Carlo Chiurazzi, parlamentare uscente, al posto di Vincenzo Viti. In ribasso le quotazioni della «dipietrista» Rosa Mastrosimone e di Vilma Mazzocco, candidata non eletta alla Camera con Centro democratico. In pole sembra esserci Enrico Mazzeo.

SAMMARTINO E INCISO NELLE PAGINE II E III >>

SANITÀ

L'ambulanza satellitare «deperisce» in garage

Utilizzata poco o nulla. Troppo alta per accedere alle aree del pronto soccorso

Fa parte di un progetto dell'Agenzia spaziale. È l'ambulanza high-tech, dotata di apparecchio satellitare grazie al quale veicolare immagini e testi alla centrale operativa. È in dotazione a Basilicata Soccorso, il servizio del 118, ma in giro si è vista davvero poco. E c'è chi parla di uno spreco, visto che il mezzo resta parcheggiato nell'autoparco pur comportando dei costi. Il direttore di Basilicata Soccorso, Libero Mileti, spiega che l'ambulanza è stata utilizzata per grandi eventi ma che, a causa della sua altezza, non può accedere alle aree del pronto soccorso. Nessuno ci ha pensato prima. Perché non dismetterla? «Può essere utilissima in caso di terremoti e blocco delle comunicazioni». Nel frattempo, però, è ferma. E «deperisce» in garage.

BRANCATI A PAGINA IV >>

L'INCHIESTA MACCHINETTE MANGIASOLDI IN MOLTI BAR E PUB

Le slot-machine Quando il guadagno nasce dai guai di chi dilapida stipendi

Potenza: furto di monete da «macchinette mangiasoldi» in un locale di via Sabbioneta

● Monetina dopo monetina, giovani ed anziani, sono capaci di dilapidare un patrimonio nelle macchinette mangiasoldi, le slot machine che imperversano anche in pub e bar della Basilicata. Sono pochi i locali che rinunciano, per etica, a pokerini e dintorni. Chi ce l'ha è consapevole di essere complice di possibili guai, di stipendi bruciati, ma si giustifica dicendo, a microfoni spenti e taccuini chiusi, che quelle slot rappresentano una fonte di guadagno grazie al quale continua l'attività. Intanto le macchinette vengono prese di mira anche dai ladri: in via Sabbioneta, a Potenza, furto di monetine. Un bel gruzzoletto.

FERRARA A PAGINA VI >>

POTENZA-MELFI

Schianto Perde la vita sulla solita strada-killer

PACE E DI LUCCHIO A PAG. IX >>

I «GRILLINI»

Una campagna elettorale con gli spiccioli

● Una campagna elettorale «parsimoniosa». Hanno speso rispettivamente 150 e 50 euro i due neo parlamentari del Movimento 5 Stelle, Vito Petrocelli e Mirella Liuzzi. Anche lo spumante, per festeggiare, è stato offerto dal titolare di un locale. E ora sono pronti a decurtarsi lo stipendio.

DORIA A PAGINA X >>

CATASTO

Multe a sorpresa per immobili non accatastati

● L'Agenzia del Territorio ha individuato fabbricati o ampliamenti di costruzioni che non risultano essere iscritti al Catasto. Solo in provincia di Potenza sarebbero 24 mila i casi di «manufatti» non dichiarati. All'orizzonte si profilano sanzioni piuttosto salate.

SERVIZIO A PAGINA V >>

POTENZA

Bancarotta assolto l'avvocato Piervito Bardi

SERVIZIO A PAGINA VI >>

MATERA

Calci e pugni al medico: arrestato un trentenne

SERVIZIO A PAGINA X >>

POTENZA LASCIA LA BORSA

Inseguito scippatore da agenti di polizia Colpi di pistola in aria

● Caccia allo scippatore a Potenza, nei pressi dell'incrocio tra via Mazzini e rione Mancusi. Ieri sera una donna si è vista strappare dalle mani la borsetta, ma in zona si trovava una volante della polizia con a bordo due agenti. I poliziotti hanno inseguito il ladro e pare che abbiano esploso colpi di pistola in aria. A quel punto lo scippatore ha mollato la borsa ed è fuggito facendo perdere le tracce. Potrebbe trattarsi di un immigrato.

LA CONFERENZA EPISCOPALE

I vescovi lucani «Gratitudine a Benedetto XVI»

● La conferenza episcopale della Basilicata ha espresso «sentimenti di gratitudine e di vicinanza spirituale» nei confronti di Benedetto XVI – alla vigilia del suo ultimo giorno di pontificato – «per l'alto magistero espresso e per il profilo umano e spirituale che ha saputo testimoniare nell'esercizio del ministero petrino». Appello ai lucani per esprimere «vicinanza al Papa nella preghiera».

ECONOMIA&FINANZA

Draghi: «Disoccupazione tragedia per i giovani»

Il presidente della Bce difende l'euro e lancia la sfida ai Governi

ROMA. «La disoccupazione è una tragedia che spreca la vitalità dei lavoratori, impedisce alle persone di avere un ruolo attivo nella società e crea una sensazione di senza speranze, che è frustrante per i giovani». Dall'Accademia Cattolica di Monaco di Baviera il presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, lancia un grido d'allarme su una piaga che sta lacerando il Vecchio Continente ed esorta i Governi ad «attuare riforme fondamentali che spingano il potenziale delle loro economie» affrontando in primis «la sfida urgente della disoccupazione».

Il numero uno dell'Eurotower spiega che «il mandato della Bce ha dei limiti definiti» e che l'istituto centrale ha agito «assicurando la stabilità dei prezzi per il più lungo periodo dal dopoguerra ad oggi» ma «noi non possiamo riparare bilanci sbagliati, non possiamo ripulire banche in difficoltà, non possiamo risolvere problemi profondi nelle strutture dell'economie dell'Europa». Dunque spetta ai Paesi «agire» e «proseguire sulla strada delle riforme» per risollevarsi «dalla terribile situazione economica in cui versano» alcuni di loro, ricordando che la crescita «resta debole». Ci sarà una «graduale ripresa», ma disomogenea con la Germania che correrà «più veloce», precisa. Tuttavia Draghi rassicura gli «anelli deboli»i dell'Eurozona dichiarando ancora una volta che l'ipotesi di uscire dalle misure straordinarie varate dalla Bce «è lontana». Secondo l'ex governatore di Bankitalia le riforme economiche sono fondamentali anche per «rinvigorire i nostri modelli sociali e spiega che «è necessario rafforzare i meccanismi di mercato al servizio dell'umanità». In questo modo «possiamo salvaguardare la persona nella sua integrità».

In un momento in cui sembra prevalere l'euroscetticismo in alcuni Paesi, Draghi nel suo discorso all'Accademia Cattolica non perde l'occasione per celebrare i meriti della moneta unica.

ECONOMIA DAL VOLTO UMANO

«Rinvigoriamo i nostri modelli sociali, è necessario rafforzare i meccanismi di mercato al servizio dell'umanità»

«L'euro è un mezzo per promuovere la pace tra le nazioni e anche un mezzo per migliorare la nostra prosperità collettiva», dice. E dalla città bavarese il presidente della Bce ha poi salutato e reso omaggio a Papa Benedetto XVI, che ieri ha tenuto l'ultima udienza del suo Pontificato a Piazza San Pietro. «Papa Benedetto, un grande figlio della Baviera, ha utilizzato i suoi 8 anni alla guida della Chiesa per affrontare una serie di pressanti preoccupazioni del mondo moderno. Tra questi, ha posto l'accento sui temi etici nelle relazioni economiche del mondo globalizzato», ha detto Draghi, sottolineando che «questi timori sono diventati sempre più rilevanti durante la crisi economico-finanziaria, ormai entrata nel suo quinto anno».

Infine, precisa che la collaborazione con Jens Weidmann, presidente della Bundesbank tedesca e membro del consiglio dell'Eurotower, è «molto buona» e che le differenze tra loro, sempre messe in evidenza dai media, «sono esagerate».

Alfonso Abagnale

MARIO DRAGHI ieri ha parlato all'Accademia Cattolica di Monaco di Baviera e sferzato gli Stati: «La Bce non può riparare bilanci sbagliati, non possiamo ripulire banche in difficoltà, non possiamo risolvere problemi profondi nelle strutture dell'economie dell'Europa». Dunque spetta ai Paesi «agire» e «proseguire sulla strada delle riforme»

Inail: 654mila infortuni, -9.9%

Con la crisi manca il lavoro e diminuiscono gli incidenti

Crollo degli incidenti sul lavoro nel 2012 anche a causa della crisi economica: 654.000 gli infortuni, con un calo del 9,9% rispetto ai 726.000 del 2011. Per gli incidenti mortali si è registrato un calo superiore all'8% con 820 morti bianche accertate a fronte delle 893 del 2011, un dato anche questo in ribasso rispetto ai 920 inizialmente annunciati prima della definizione di alcune cause su incidenti in itinere. Rispetto al 2006, anno nel quale si sono verificati quasi 930.000 infortuni sul lavoro e 1.341 casi mortali il calo è consistente con un -29,6% per gli incidenti nel complesso e un -38,8% per i casi mortali. Il dato sui casi mortali del 2012 andrà però probabilmente rivisto leggermente al rialzo una volta definite le cause ancora aperte (nelle prossime settimane saranno diffusi i dati aggiornati). Comunque non si dovrebbe andare oltre gli 870 casi mantenendo quindi il trend di calo iniziato nel 2007. Nel 2002 i morti sul lavoro accertati erano 1.478, con un calo in dieci anni che arriva così al 44,5%. Nel 2001 i morti accertati sono stati 1.546. «Il trend discendente per infortuni e morti sul lavoro - ha detto il direttore generale Inail Giuseppe Lucibello – viene confermato anche nel 2012. Al 31 dicembre 2012 ci risultano 654.000 denunce di infortuni sul lavoro: ci sarà un assestamento di questi dati ma quello che possiamo anticipare è che si registra una riduzione di circa il 9% rispetto alle 726 mila denuncie del 2011. Nel 2012 – ha proseguito – abbiamo registrato 820 casi mortali e anche se ricordo che dal punto di vista statistico dobbiamo aspettare 180 giorni dalla fine dell'anno, posso anticipare che sul fronte delle morti sul lavoro registriamo un ulteriore calo: stimiamo di non superare in ogni caso 870 incidenti mortali, con una flessione di almeno il 3% rispetto agli 893 morti registrati nel 2012».

IL CASO DECISIONE NELL'ULTIMO GIORNO UTILE, IL CODACONS INSISTE: «CONCORRENZA VIOLATA»

Mps, attesa per domani l'emissione dei Monti-bond

Monti bond al fotofinish. La maxi iniezione di liquidità necessaria a rafforzare il patrimonio del Montepaschi arriverà all'ultimo minuto. Il lancio delle obbligazioni di Stato da 3,9 miliardi è atteso infatti entro domani, termine ultimo per la sottoscrizione degli strumenti da parte del ministero dell'Economia.

Indiscrezioni di stampa, rilanciate da Bloomberg, avevano lasciato pensare che ci sarebbe stato un rinvio ma poi sono arrivate conferme che l'operazione si chiuderà nell'arco di quarantotto ore. Secondo quanto ricostruito dall'agenzia internazionale, il governo in uscita avrebbe valutato di posticipare la sottoscrizione per dare la possibilità all'esecutivo nascente di decidere nel merito. Ipotesi che però è stata respinta da fonti vicine al dossier.

Intanto, chi non getta la spugna è il Codacons che, dopo il ricorso bocciato dal Tar per la sospensione dei Monti bond, ha presentato appello, come previsto, al consiglio di Stato, motivando la decisione col fatto che dall'emissione degli aiuti di Stato deriverebbe un «danno alla concorrenza».

L'associazione dei consumatori, tuttavia, ha già incassato un primo «no» dal giudice speciale che ha respinto la richiesta di sospendere in via urgente l'ordinanza del Tar. «Da un primo esame – si legge nel decreto monocratico – non appaiono sussistere presupposti per il rilascio della richiesta misura cautelare provvisoria presidenziale rispetto all'attività amministrativa dispiegata, che forma l'oggetto del processo». Pertanto per la discussione è stata fissata la camera di consiglio del 22 marzo prossimo.

Sull'attesa della sottoscrizione dei Monti bond il titolo Mps in Borsa è stato oggetto di forti vendite. E dopo aver perso oltre 4 punti percentuali, per effetto anche dei dubbi sorti in giornata sull'operazione, le azioni hanno chiuso in calo del 2,11% a 0,20 euro.

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

Twitter pronta a volare verso la Borsa a 10 miliardi di dollari

Ha il potenziale per essere un macchina da soldi come Google. Twitter scalda i motori per la quotazione in Borsa, dove potrebbe sbarcare già quest'anno o agli inizi del prossimo. E farlo con un valore stimato, al momento, di 9-10 miliardi di dollari ma destinato a crescere. Le stime sulla società che «cinguetta» sono tutte al rialzo: secondo eMarketer Twitter raggiungerà nel 2014 quota 808 milioni di dollari di ricavi, se non addirittura il miliardo di dollari.

A spingere Twitter è il tasso di crescita degli utenti: nei primi nove mesi del 2012 sono saliti del 40% e il potenziale è elevato, soprattutto fuori dai confini americani, dove entro il 2014 si stima risieda un utente Twitter su cinque. Un pubblico vasto quindi per la pubblicità, che Twitter sta corteggiando con nuove iniziative. Ma – secondo gli osservatori – è proprio in questo enorme potenziale che ci sono anche dei rischi. A far preoccupare i limiti di spesa della pubblicità su Twitter: a differenza di chi naviga su Google o su altre piattaforme, gli utenti Twitter non mostrano una chiara volontà ad acquistare online. A questo si aggiunge il fatto che chi cinguetta potrebbe a un certo punto stancarsi della marea di informazioni che invia e riceve, una «fatica» che Facebook sta sperimentando e sta cercando di sconfiggere. Twitter secondo gli osservatori dovrebbe fare altrettanto, individuando modalità per «fidelizzare» gli utenti.

La ricetta «magica» di Twitter risiede anche in un altro determinante elemento, il lavoro gratuito: la società «non deve pagare un centesimo per i 400 milioni di messaggi inviati quotidianamente. Come con Facebook, gli utenti fanno il lavoro gratis» afferma il Wall Street Journal. La strada verso la Borsa di Twitter si scontra con la realtà di Facebook e del suo flop in Borsa. «Il prezzo non corretto di Facebook ricorda le peggiori tendenze della Silicon Valley» ma con Twitter e il suo valore potrebbe avere ragione.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 28 febbraio 2013

PARTIPILO

Il lavoro compiuto nella vigna

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Non ci saranno funerali né messe funebri: per la prima volta dopo secoli la sede è vacante non per la morte del pontefice, ma per la sua rinuncia.

È apparso sollevato e contento ieri Benedetto XVI nelle commosse parole in cui ha riassunto il pontificato. Con il rigore che lo contraddistingue non ha però mancato di sottolineare le difficoltà all'interno della Chiesa. Quelle che forse più della vecchiaia lo hanno indotto alla rinuncia. La metafora evangelica di Gesù sulla barca con gli apostoli sul mare in tempesta è stata evocata più volte. «Un papa non è solo nella guida della barca di Pietro, anche se è la sua prima responsabilità; e io non mi sono mai sentito solo nel portare gioia e peso del ministero petrino». E poi una constatazione amara: «Vi sono stati anche momenti in cui le acque erano agitate e il vento contrario, come in tutta la storia della Chiesa, e il Signore sembrava dormire». Quasi una sorta di pacato rimprovero, che a molti ha ricordato le parole di Paolo VI («Tu non hai esaudito la nostra supplica per la incolumità di Aldo Moro, di questo uomo buono, mite, saggio, innocente ed amico»).

Benedetto XVI ha risposto indirettamente anche alle parole, che erano apparse come una critica, pronunciate dal cardinale Stanislaw Dziwisz, per 40 anni segretario di Wojtyla e ora arcivescovo di Cracovia. «Dalla croce non si scende», aveva detto Dziwisz commentando la rinuncia di Benedetto XVI con le parole di Giovanni Paolo II. E ieri la replica: «Non abbandono la croce, ma resto in modo nuovo presso il Signore Crocifisso». Il segretario di Giovanni Paolo II fu tra i primissimi cardinali creati dal papa tedesco, ma fu anche tra i primissimi a dover lasciare la Curia romana seppure con la promozione in tasca. E poiché nella Chiesa le parole e i gesti hanno ancora un senso, si capisce allora che in queste ore Benedetto XVI è più che mai dentro la sotterranea battaglia che si sta combattendo sul futuro della Chiesa. Un futuro che dopo la sua rinuncia non potrà non avere una riflessione molto ampia e profonda tra i cardinali su quella «sporcizia» che «deturpa il volto della Chiesa». Non a caso ai tre porporati che hanno indagato sullo scandalo *Vatileaks* è stato sì proibito di divulgare i contenuti del loro lavoro, ma è stato loro concesso di parlarne con gli altri cardinali, quelli che dovranno scegliere il nuovo pontefice romano.

Oggi proprio con il saluto ai porporati raccolti in San Pietro e il volo in elicottero verso Castel Gandolfo si conclude - nella maniera più imprevedibile - il pontificato di Joseph Ratzinger. Segna nella vita della Chiesa una tappa fondamentale, di quelle che scandiscono la Storia. E se il valore politico della sua rinuncia appare evidente già adesso, molto altro tempo ancora occorrerà per capirlo fino in fondo. Un papa che aveva cominciato con il pesante marchio di «conservatore», nonostante fosse stato fra i teologi più aperti e innovatori del Concilio Vaticano II e nonostante i rapporti che era riuscito a creare, anche quando era responsabile della Congregazione per la dottrina della fede, con le altre religioni. Un papa «conservatore» che nella sua ultima visita a Milano aveva messo in cima agli impegni l'incontro con il cardinale Carlo Maria Martini, ormai vecchio e malato, suo presunto rivale «progressista» nel Conclave che lo aveva eletto papa. Ora viene da pensare se la patente di «conservatore» non fosse il frutto di quei veleni che negli ultimi mesi sono tracimati dai sacri palazzi finendo sulle prime pagine dei giornali. Anche l'incidente di Ratisbona, che rischiò di compromettere i rapporti con il mondo islamico e che gettò ombre pesanti sul ministero di Benedetto XVI, viene ora da pensare che forse non fu solo un incidente.

Bisogna aspettare la fine del Conclave per capire se il lavoro fatto dall'operaio Ratzinger nella vigna del Signore darà i suoi frutti. Al di là di quanto potrà trapelare dalle silenziate stanze d'Oltretevere è chiaro che il prossimo papa sarà o il frutto di compromessi indicibili o il segno della volontà di continuare un'operazione di pulizia e di conversione della Chiesa avviata otto anni fa. Sarà una scelta epocale. Come storico è il momento, che forse inconsapevolmente, vivremo oggi quando un elicottero si sostituirà a sorella morte per concludere un papato breve, ma rivoluzionario.

Michele Partipilo

SUMMO

Non si scherza su conti ed Europa

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Forse è il segno che qualcosa sta cambiando nell'Anno Quinto dell'Era della crisi. Il Grillismo è solo uno dei frutti del declino economico, l'ultimo in ordine di tempo. Ma ogni Paese, fuori e dentro l'Unione europea, è attraversato da tensioni sociali e politiche innegabili, per le quali servono contromisure concrete. Draghi l'ha capito da tempo.

Fatta questa premessa doverosa, restano tuttavia i punti di partenza altrettanto concreti. Se li perdiamo di vista finiamo per non capire la realtà nella quale siamo immersi e senza comprensione non c'è cambiamento. Alcuni punti del programma grillino sono utopistici così come alcune dichiarazioni del Cavaliere di Arcore sono irresponsabili. E questo è grave perché Grillo e Berlusconi hanno vinto le elezioni e si preparano, se non a comandare, di sicuro a condizionare le decisioni del governo italiano quale che sia. Ogni loro parola viene registrata ed elaborata dai mercati, che non sono entità astratte o mostri a tre teste assetati di sangue ma meccanismi fatti da persone e che, complessivamente, si comportano in base a timori, rischi e prospettive di miglioramento come chiunque.

Il punto di partenza che non dobbiamo mai dimenticare è che l'Italia in questo momento è una «famiglia» che vive al di sopra delle proprie possibilità. Ha un debito che è il 128% della propria ricchezza annua e su questo debito deve pagare fior di interessi. Per mantenere il proprio stile di vita la «famiglia Italia» ogni mese deve rinnovare i propri prestiti. A loro volta i creditori agiscono sotto due spinte contrastanti: da un lato vogliono essere certi di non perdere il capitale, dall'altro vogliono farlo rendere il più possibile. Quindi il tasso di interesse sale man mano che salgono i rischi dell'investimento. Un'Italia instabile, incapace di produrre nuova ricchezza, sprecona, corrotta corruttibile e corruttrice, con pezzi di territorio appaltato alle mafie, insensibile verso i suoi giovani, un'Italia così viene percepita come un debitore poco affidabile, che per convincere a farsi prestare i soldi deve promettere un compenso più elevato. Viceversa, una Germania competitiva e ricca, è addirittura un posto dove pagare pur di lasciare i soldi al sicuro. Infatti il paradosso è che fino allo scorso anno gli investitori (banche, fondi di investimento, fondi pensione, risparmiatori piccoli o grandi) compravano titoli di stato tedeschi a interesse zero o negativo.

Lo spread è la differenza tra gli interessi che deve pagare lo Stato italiano rispetto a quello tedesco. E sale ogni volta che dall'Italia si leva una voce che indica una strada pericolosa, ogni volta che uno scandalo mina la nostra credibilità. Per questo sbaglia Berlusconi a consigliare gli italiani di non curarsi dello spread, come hanno fatto negli ultimi vent'anni. Perché se oggi gli italiani devono imparare a conoscere lo spread è proprio perché non se ne sono occupati negli ultimi vent'anni. Siamo arrivati sul ciglio del burrone perché per vent'anni abbiamo ignorato da dove arrivassero i soldi che tengono in piedi il Paese: dal debito. Sbaglia Beppe Grillo con il suo Movimento quando continua a lanciare anatemi. I Grillini hanno il 25% dei consensi nel Paese e forse anche qualcosa in più e forse cresceranno ancora e più crescono più sono responsabili di quel che accade loro intorno. Ogni loro parola non è più un urlo di protesta dalla rete o dalla piazza ma una voce autorevole che rimbomba in tutte le stanze del potere, alcune delle quali ora occupate anche da loro. Il Pd non ha saputo intercettare nessuna delle voci e parole a cui ha dato corpo il Movimento Cinque Stelle e questo peccato di omissione è grave quanto le frasi a effetto di Grillo e Berlusconi.

Il programma riformatore del M5S, al netto dei tratti utopistici, è quello che può salvarci dal burrone. Se non altro per il vento di novità dal quale è prepotentemente sospinto. Al governo Monti va riconosciuto il merito indiscutibile di averci impedito la scivolata improvvisa e rovinosa, ad un prezzo carissimo che tutta l'Italia ha pagato. Ora tornare al punto in cui è cominciato il lavoro di Monti solo per sparare lo slogan più a effetto come in una eterna campagna elettorale sarebbe una cattiveria che gli italiani non meritano, nonostante tutto. Incenerire un anno e mezzo di sacrifici lasciando volare lo spread ai quasi 600 punti del novembre 2011 sarebbe uno delittuoso. Ed è inutile illudersi che l'Europa ci lasci sguazzare nelle nostre incomprensibili schermaglie semipolitiche. Ci piaccia o no siamo parte dell'Unione che non è come essere iscritti alla bocciofila. Con gli altri Paesi europei condividiamo una moneta, vincoli economici precisi, impegni di bilancio, trattati politici e accordi sui quali facciamo affidamento anche noi italiani. Se il nostro debito pubblico diventa ingestibile, per dirne una, a pagare saranno le banche di tutto il continente con un effetto domino inimmaginabile. Poteva succede con la Grecia, che ha il pil della provincia di Treviso, figuriamoci con il Belpaese. Agitare il fantasma del nazionalismo, rispolverare l'idea di non-ingerenza è senza senso: esattamente come in Italia ci domandavamo dove sarebbe andata la Francia con Le Pen o cosa sarebbe accaduto all'Europa con la Merkel è lecito e doveroso che nel resto dell'Ue si faccia il tifo per una Italia stabile e migliore.

Gianfranco Summo

LA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA NON VA TOCCATA

di **VITO SPADA**

L'innegabile successo del movimento 5stelle ha prepotentemente riportato alla ribalta il tema della democrazia diretta. Questa sembra essere, al di là dei vari argomenti del programma del movimento, uno dei punti più importanti che si vuole realizzare. Le presunte virtù della democrazia diretta e l'efficace utilizzo del potere da parte del popolo, come affermato dai suoi sostenitori italiani, dovrebbe essere la garanzia di un miglior funzionamento del sistema democratico. E' davvero così? Vediamo. La visione di una democrazia diretta è anzitutto in palese contrasto con la forma di democrazia rappresentativa che ha sostituito in Occidente, la più antica e diversa democrazia greca. Benjamin Constant ci ha chiaramente illustrato agli inizi del 1800, la profonda differenza fra quella che definiva la Libertà dei Moderni e quella degli Antichi. Era la prima a suo giudizio, quella che meglio difendeva le prerogative della libertà individuali, consentendo lo sviluppo economico senza le pratiche di ostracismo della società greca che espelleva le minoranze dissenzienti. Quando parliamo infatti di democrazia rappresentativa, noi definiamo un sistema democratico nel quale il popolo non decide le singole questioni pubbliche , ma solo chi sarà a deciderle. Sono i rappresentanti del popolo senza vincolo di mandato, ad essere delegati alle decisioni di merito. La democrazia rappresentativa non presuppone una diffusione ed un governo del sapere , ma solo un governo dell'opinione sulla gestione della cosa pubblica che sia autonomo, ovvero del pubblico. Questo non significa che il processo di formazione dell'opinione del pubblico non possa essere influenzato da "autorità cognitive", ma solo che le identificazioni dei singoli con i loro gruppi di riferimento e il ruolo dei diffusori di opinioni (opinion makers) consentono la formazione di una opinione nella società a cui necessariamente i governanti dovranno rispondere. D'altra parte non potrebbe essere diversamente. Nelle moderne democrazie i problemi sono molto complessi ed il sapere molto parcellizzato.

CONOSCENZA -Conviene poi sottolineare come l'informazione che si chiede sempre più insistentemente, non implichi automaticamente la conoscenza. Si può essere infatti informati sugli alberi e piante, ma questo non ci rende agronomi, o si può essere informati di economia ma non si può pretendere di essere economisti. E poi, anche un laureato in economia o fisica potrebbe dire banalità in materia di politica che richiede una specifica competenza per risolvere i suoi problemi. La competenza conoscitiva diventa quindi essenziale ai fini dell'efficacia della opinione pubblica nella democrazia rappresentativa. Questo punto diventa cruciale per la democrazia diretta. Più chiediamo che il popolo abbia una diretta partecipazione alle questioni di merito, più dovremmo pretendere che il sapere e la conoscenza siano aumentate nel popolo decisore. Una realtà che è difficile da trovare per le ragioni sopra menzionate. Per dirla con Montanelli, negli anni passati per esempio, la "bicamerale", la commissione parlamentare costituita per le riforme costituzionali, era per molti cittadini una stanza in un albergo con due letti! Ma l'ulteriore inghippo del "direttismo democratico" riguarda il meccanismo stesso del sistema. Partecipare alle decisioni in una piccola comunità , può far valere la mia opinione, ma quando quella si amplia a dismisura la mia partecipazione può non essere così importante e comunque rappresenta una influenza minore. Inoltre la mia decisione in tale contesto è solitaria ed individuale dinanzi ad un computer, contro le pratiche della democrazia rappresentativa che richiede fra i rappresentanti del popolo , i confronti, i dibattiti, le negoziazioni e le concessioni reciproche necessarie per un risultato positivo che non sia a somma zero (dove si vince o si perde tutto). Peraltro la pratica della democrazia diretta costringerebbe il cittadino ad esser continuamente impegnato sulla cosa pubblica senza spazio per l'attività privata, vivendo per servire la democrazia e non il suo contrario. Bisognerebbe tuttavia riconoscere che il diffondersi della richiesta di democrazia diretta nasce dal fallimento della selezione della classe politica, che è stata progressivamente privata del sostegno di valore e di ideali. Per funzionare correttamente la democrazia rappresentativa ha bisogno al contrario, di una meritocrazia elettiva che privilegi l'emersione della migliore leadership e dei migliori rappresentanti che capiscano il valore delle mediazioni e delle reciproche concessioni per il bene pubblico. Una critica da affrontare seriamente ma che è comunque meglio, , per dirla con Giovanni Sartori, del " pensiero brodaglia, clima culturale di melassa mentale e crescenti armate di azzerati mentali" che il " direttismo democratico" via computer vuole imporre al Paese. La democrazia, quella vera e rappresentativa, sarebbe seriamente compromessa e con essa la nostra libertà.

ELEZIONI 2013

LA BASILICATA A ROMA

IL DUELLO PSI-SEL

A sinistra si prospetta un duello tra i socialisti e Sinistra Ecologia e Libertà che si contendono un posto di assessore

Rimpasto in Giunta puzzle in composizione

Via Mazzocco e Mastrosimone? Tra i papabili Chiurazzi e Mazzeo

ANTONELLA INCISO

● Un rompicapo. Con il risultato delle politiche, la formazione della nuova giunta regionale si è trasformata in un vero e proprio rompicapo per i singoli esponenti politici e per gli stessi partiti. Il Pd non ha fatto il botto che in molti si aspettavano e lo stesso è accaduto all'Udc. Il Popolo delle Libertà perde consensi e l'Italia dei Valori non riesce ad ottenere la rappresentanza parlamentare. Così come in Basilicata a non avere ottenuto il senatore, seppure per una manciata di voti, è il Centro democratico, al contrario di Sinistra e libertà che, invece, incassa ben 2 parlamentari. Un quadro in evoluzione, dunque. Un quadro che avrà inevitabili ripercussioni sul Consiglio regionale e sulla nuova giunta che il governatore De Filippo aveva assicurato di voler formare subito dopo le elezioni. Una giunta che, innanzitutto, deve sistemare le questioni rimaste aperte nel Partito democratico. Partiti con l'idea di poter incassare il quarto esponente alla Camera (assegnato al presidente De Filippo) i democratici si trovano ora a fare i conti con la mancata elezione di **Carlo Chiurazzi**, parlamentare uscente che sarebbe dovuto subentrare in caso di elezione allo stesso presidente **Vito De Filippo** (candidato al quarto posto per spirito di servizio, pronto a dimettersi in caso di elezione e con in tasca una nomina da sottosegretario in un governo Bersani nel 2015). Proprio per sistemare le questioni interne delle diverse correnti del Pd, quindi, Chiurazzi potrebbe tornare a fare l'assessore regionale (esterno ovviamente) subentrando - secondo alcuni - a **Vincenzo Viti** (esponente della sua stessa corrente politica).

E se l'entrata di Chiurazzi potrebbe chiudere il cerchio del Pd (che manterrebbe tra l'altro anche gli assessore **Marcello Pittella**) i cambi nella formazione saranno, invece, più delicati per gli altri partiti. A cominciare dall'Udc che, nonostante il non brillante risultato elettorale alle politiche, con l'entrata nel gruppo dei consiglieri **Roberto Falotico** e **Francesco Mollica** (entrambi ex Mpa) dovrebbe confermare l'assessorato, anche se non è ancora chiaro se a subentrare ad **Agatino Mancusi** possa essere un consigliere o un esterno (ed in questo ultimo caso tra i più quotati vi sarebbe il presidente del Consiglio provinciale, **Palmiro Sacco**).

In ribasso, invece, le quotazioni dell'assessore all'agricoltura **Rosa Mastrosimone**. Fuori dalla coalizione di Centrosinistra alle politiche, il suo partito non è riuscito ad ottenere la rappresentanza parlamentare. In più a livello locale, l'assessore esterno che è anche segretaria regionale, dopo l'abbandono di Mazzeo e Benedetto, è rimasta con un solo consigliere : **Antonio Autilio**. Se a questo, poi, si aggiunge la mancata elezione di Benedetto al Senato, elezione che le avrebbe spalancato le porte del Palazzo di via Anzio come prima dei non eletti è evidente che la sua permanenza nella giunta appare - secondo indiscrezioni - decisamente improbabile. Così come improbabile appare la permanenza dell'altro assessore esterno, **Wilma Mazzocco**.

Candidata non eletta alla Camera con Centro democratico, Mazzocco ad oggi non ha consiglieri e il suo futuro appare legato a doppio filo, anche in questo caso, alle decisioni che prenderà **Nicola Benedetto** (che dovrebbe aderire anche in Consiglio a Centro democratico). Sicura, invece, la nomina di un assessore tra i tre esponenti del gruppo misto. In questo caso, in pole position, vi sarebbe il consigliere **Enrico Mazzeo Cicchetti**, mentre **Alessandro Singetta** potrebbe diventare capogruppo.

Infine, un altro duello si profila tra Psi e Sel per il posto di assessore. I primi scalciano da tempo per ottenerlo, i secondi puntano sulla brillante affermazione elettorale. Chi la spunterà? Nessuno si azzarda a fare previsioni. Almeno per il momento. In fondo il puzzle della Giunta è ancora tutto da comporre.

ESECUTIVO
Nei riquadri Rosa Mastrosimone, Vilma Mazzocco, Enrico Mazzeo e Carlo Chiurazzi
[foto Tony Vece]

I COMMENTI I CONSIGLIERI REGIONALI LUCANI ANALIZZANO I RISULTATI DEL VOTO DELLE POLITICHE IN BASILICATA. IL CONFRONTO CON IL PASSATO

Tra exploit mancati e sorprese grilline l'imperativo dei consiglieri è «riflettere»

● Tutti pronti a riflettere. Come i parlamentari anche i consiglieri regionali si dicono pronti a non sottovalutare i risultati delle urne. Il boom dei grillini in una regione «moderata» come la Basilicata è un dato che non può non passare inosservato. Così come non può non passare sotto silenzio il calo di consensi dei partiti più forti. Come il Popolo delle Libertà passato dal 36 per cento del 2008 a poco più del 19 per cento

«Il dato del 2008 è un dato straordinario che, però, non dobbiamo prendere in considerazione - dice **Nicola Pagliuca**, capogruppo del Pdl - era un partito appena costruito con una situazione diversa. Oggi è un Pdl diverso, quel dato non è un punto di riferimento. Ciò nonostante la flessione la registriamo ed alla fine il Pdl si è avvicinato molto alle regionali. Possiamo dire che c'è stata una certa tenuta, non è andato benissimo ma ha resistito mantenendo una base importante. I grillini, poi, sono un fenomeno che attraversa l' Italia, la Basilicata è inserita nel sistema italia. È il punto di raccordo di tutti i sistemi di protesta quello più forte dovuto alla crisi. È un fenomeno che ha intercettato la protesta . È un dato importante su cui riflettere non è riferibile alla classe dirigente, è vasto ed importantissimo e testimonia il malessere della società, anzi c'è la preoccupazione di capire cosa fare per dare delle risposte».

Per **Franco Mollica** «il voto di protesta dato ai grillini si può spalmare dall'estrema destra all' estrema sinistra e denota non solo un voto nazionale ma un giudizio sulle politiche locali e sui risultati dell'intera regione». «Avrà riflessi anche sulle prossime amministrative - continua - guai a dover sottovalutare la presenza di gruppi così forti sul voto complessivo. La crisi ha dato un risultato anche rispetto alla lista Monti vista come quella che ha messo la tasse».

SCHEDE
Le operazioni di spoglio in un seggio di Potenza. Dalle urne è venuta fuori una chiara indicazione dell'elettorato che ha bocciato i partiti tradizionali
[foto Tony Vece]

A parlare di necessità di riflessione anche per l'opposizione è, invece, il consigliere **Alfonso Ernesto Navazio**«Sicuramente oltre a Grillo abbiamo contribuito come Lista Montl a rompere lo schema bipolare che c'è da anni in Regione - sottolinea - Oggi bisogna tenere conto della realtà, non è anti-politica. Sono voti espressione dei cittadini, sono i rappresentanti della maggioranza che devono resettare l'ingordigia con proposte da far conoscere di più alla gente. È un voto che è un segnale anche per l'opposizione, vuol dire che non è stata percepita». Per il consigliere **Luigi Scaglione**, invece, «ha perso ed è stata sconfitta in una competizione elettorale nazionale, la ritualità dei gesti e delle riflessioni sin troppo piegate sui fatti locali». «A pagarne il dazio sono i partiti di grande rilievo politico come il Pd e la sua presunta autosufficienza - evidenzia - il Pdl che è contento perché da una debacle riprende fiato pur perdendo sonoramente e movimenti e partiti consolidati e sin troppo leaderistici come Udc, Fli, Idv che scompaiono.Non si può negare il successo di quello che non è più un voto solo di protesta dato a Grillo. In ogni caso non possiamo non fare un appello al Centrosinistra subito. I risultati dipendono anche dai candidati che si presentano e dalle facce nuove».

Per il capogruppo del Pd, **Luca Braia**, invece, «la polarizzazione del voto di dissenso è generale, è un fenomeno nazionale che a livello locale non ha trovato argine». «Questo ci deve imporre una riflessione approfondita - sostiene Braia sull' efficacia delle politiche messe in campo sia a livello regionale sia a livello dei grandi comuni. Credo che noi in questo consiliatura un'inversione di tendenza abbiamo cercato di darla, interpretando il disagio. Dobbiamo, però, accelerare la tendenza rispetto ad alcune azioni ed abitudini della politica, Ritengo che anche il fatto che siamo rimasti l'unica regione di centrosinistra vorrà pur dire qualcosa, che non siamo totalmente sconnessi dalla comunità ma che la comunità ci chiede di fare di più». *[a.i.]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 28 febbraio 2013

L'INCOGNITA UDC

Con il passaggio di Falotico e Mollica l'Udc torna ad avere tre consiglieri e potrebbe mantenere il posto in giunta

FRATTURA

Bocciati e delusi ripetono, in politichese, che non hanno perso. O che sono incompresi. Ma così cresce la frattura fra partiti e società

Sorpresa, non ha perso nessuno litanie di sconfitti e «trombati»

È crisi della politica? No, riguarda l'adeguatezza dei politici e del sistema dei partiti

MIMMO SAMMARTINO

● Sono i giorni della esaltazione per chi ha vinto le elezioni (i «5 Stelle» soprattutto) e del conforto per chi, pur in caduta libera, è riuscito a evitare il tracollo: il Pdl lucano, ad esempio, precipitato da sei parlamentari a due. E sono i giorni della depressione per i «trombati» e per chi ha volato più basso delle attese: Pd vincente ma con emorragia di consensi, lo striminzito risultato di Monti & C., l'insuccesso di Rivoluzione civile.

In queste ore si ode anche, come uno stanco rituale per l'incolpevole pubblico, il farfugliare di giaculatorie risapute. Facce tirate e sorrisi finti che spiegano l'inesistenza di flop inequivocabili. Negano l'evidenza. Per sostenere che la batosta è solo un'impressione. E che anzi lo smacco subito li incoraggia. In alternativa a questa litania, ci sono i cittadini-elettori (ritenuti presumibilmente deficienti) che non li hanno capiti. Poveri incompresi. Nessuno disposto a tornarsene, con eleganza, a casa. Magari dopo aver ringraziato. Punto.

Dovrebbe sollevarsi, fra i vicoli di città e paesi, un lamento. Come la voce del «muezzin» fra cupole di moschee. Dovrebbe potersi udire la preghiera del cittadino a urne chiuse: basta, vi scongiuriamo, risparmiateci soddisfazioni e acute interpretazioni in base alle quali, pure chi non ha beccato nemmeno il voto dei parenti stretti, non ha mai perso davvero. La tiritera per la quale nessuno ha mai nulla da rimproverarsi per come è andata. Nessuno che si senta in dovere di interrogarsi autocriticamente per ciò che avrebbe potuto fare e non ha fatto. E sulle ragioni per cui ciò è avvenuto. Invece si prova a sfruttare il fallimento, più che per capire, per saldare qualche conto interno rimasto in sospeso. Così però non va bene.

La presenza in Basilicata di una platea di aventi diritto al voto che rifiuta di recarsi alle urne o rende inutile la scheda (bianca o annullata), aggiunta a un altro pezzo rilevante di elettorato che esprime un voto dichiaratamente anti-partiti (i «grillini», per l'appunto), dovrebbe rappresentare una spia da non sottovalutare. Non è cosa che si possa esorcizzare. Nè liquidare con sufficienza o scagliando anatemi in «ismo» (qualunquismo, populismo, etc.). Qui non si tratta di analizzare una crisi della politica. La politica, in quanto sfera dell'interesse pubblico, non si può cancellare. In crisi è invece la sua capacità di trovare risposte ai problemi concreti. In crisi è la forma con la quale quel compito viene interpretato. In sostanza, sarebbe bene riconoscere la dimensione pienamente politica del disagio sociale espresso dal Movimento 5 Stelle. Così come linguaggio squisitamente politico deve considerarsi la protesta di astenuti e schede bianche o nulle.

La crisi investe invece, e sembra travolgere, il sistema dei partiti. Anche quelli più grandi, anch'essi ridotti a minoranze. A soggetti estranei dal comune sentire. E non solo per i casi di indegnità che ci ha restituito la cronaca recente (sperperi, ruberie, etc.). È per quel senso di realtà che, lo si percepisce, ha contagiato le oligarchie. Un crescente scollamento fra loro e le aspettative e gli affanni della gente comune, che pure sono chiamate a rappresentare. Un apparato preoccupato per sé. Che tende a trasformare quello che doveva essere servizio, in mestiere a vita. La crisi ha reso questa situazione (inaccettabile a prescindere) ancora più indigesta. Non c'è solo un Grillo parlante a denunciare l'intrusione di mercanti nel tempio. C'è una folla a ribadirlo. E c'è l'urgenza di cambiare, per rispondere a bisogni irrinviabili, con soluzioni adeguate. Che restino dentro i binari democratici.

COMMENTI **Il dopo voto è sempre scandito dalle voci di vincitori e vinti. Ma nessuno ammette la sconfitta** [foto Tony Vece]

LE VALUTAZIONI DEI PRIMI CITATDINI DI POTENZA E MATERA: NON POSSIAMO TIRARCI FUORI

Boom dei Cinque stelle sindaci grandi sconfitti

● Potenza, Matera, Melfi. Il successo dei grillini passa per queste città. Nei 3 comuni lucani più grandi i 5 stelle sono diventati il primo partito. Un dato che non può non pesare anche sui sindaci, su quegli amministratori che sono il primo anello del contatto tra la politica e la comunità. «Il voto di grillo esprime un fortissimo disagio che è presente nel paese - sostiene il sindaco di Potenza, **Vito Santarsiero** - c'è una crisi profondissima che produce povertà, carenza di servizi e che ha marginalizzato gli enti locali. Ci chiama ad un profonda riflessione su come rispondere a tutto questo, a come riprendere un dialogo con la gente, per far comprendere meglio progetti e prospettive». Ma loro, i sindaci si sentono chiamati in causa? «Certo - continua Santarsiero - che come sindaci siamo chiamati in causa considerato che i cittadini tra le forme di malessere percepiscono la carenza di servizi attestati agli enti locali: dagli asili alle scuole al trasporto pubblico a manutenzione pubblica. Sono richieste che vanno fatte alle amministrazioni comunali che non avendo possibilità di rispondere a tutto determinano il disagio». A parlare di necessità di «non tirarsi fuori» è **Salvatore Adduce**, sindaco di Matera.

«Bisogna considerare il messaggio degli elettori ed evitare di fare il gioco a tirarsi fuori ciascuno per la sua parte - afferma - ovviamente avvertendo che non bisogna fare confusione, ma tenendo presente che è il popolo sovrano che si è espresso in maniera critica e netta. Non è un voto di critica agli amministratori, ma una questione di sistema su cui mi ero soffermato ad agosto,ad esempio, con lo strappo nella giunta. Avevo dichiarato molte cose che avevano a che fare con la cronaca di oggi. Penso ora - continua - che dobbiamo stare attenti a valutare quanto questo messaggio comporti delle modifiche, una necessità di cambiamento a tutti i livelli. Sono convinto che paghiamo un prezzo esagerato per aver svolto ruolo di responsabilità nella crisi tremenda che stiamo attraversando nella scelta di sostenere Monti e di non andare a elezioni anticipate. Non la butterei sulla buona o cattiva amministrazione». *[a.i.]*

COMUNE **Il sindaco di Potenza, Vito Santarsiero, presidente Anci di Basilicata, e il sindaco di Matera Salvatore Adduce** [foto Tony Vece]

SANITÀ LUCANA

IL NODI DEL SERVIZIO 118

DIMENTICATA ALL'AUTOPARCO
All'interno della struttura c'è chi parla di spreco. Il mezzo, che rientra in un progetto dell'Agenzia spaziale, sarebbe inutilizzato

LA REPLICA DELLA DIREZIONE
L'ambulanza satellitare non viene dismessa perché può essere utile in caso di calamità naturali e blocco delle comunicazioni

L'ambulanza high-tech in naftalina

L'antenna satellitare è troppo alta e il mezzo non entra nell'area del pronto soccorso

MASSIMO BRANCATI

● Un'ambulanza-test per la trasmissione satellitare dei dati. È in dotazione a «Basilicata soccorso», il servizio del 118, ma in giro si è vista poco. Fa parte di un progetto dell'Agenzia Spaziale italiana che risale a un paio d'anni fa. La sua presenza «centellinata» sul territorio presta il fianco ad accuse di spreco che circolano in questi giorni su internet, lanciate dal sito Blogallo.it, specializzato in tematiche sanitarie e sempre attento a questioni che riguardano la spesa pubblica. L'accusa è chiara: quel mezzo fa parte di un'iniziativa ormai arenatasi che ha prodotto soltanto costi senza ottenere alcun risultato.

Ma il direttore di «Basilicata Soccorso», Libero Mileti, non ci sta e rispedisce al mittente le accuse, spiegando che l'ambulanza satellitare è stata utilizzata diverse volte, in occasione di eventi importanti: dalla visita del Dalai Lama ai funerali della povera Elisa Claps fino alla recente esercitazione anti-sisma. Il sistema montato sul mezzo di soccorso consente di interfacciarsi in videoconferenza con la centrale operativa e, quindi, di veicolare voci e immagini. In pratica ciò che oggi consente di fare uno smartphone, tecnologia che un paio d'anni fa, quando è stata presa in carico l'ambulanza-test, non era ancora stata messa totalmente a punto. Inevitabile la domanda: ma se oggi basta un telefonino dell'ultima generazione cosa ci sta a fare quell'ambulanza che, tra l'altro, non viene utilizzata frequentemente? «In caso di una grande emergenza - spiega Mileti - spesso le normali vie di comunicazione saltano. I telefoni restano muti. A quel punto il canale satellitare diventa di fondamentale importanza. Mi auguro di non dover mai fare i conti con un terremoto di forte intensità, ma non possiamo escludere tale eventualità. Per questo continuo a tenere l'ambulanza-test».

E allora perché non utilizzarla più spesso? C'è un problema di natura strutturale: l'antenna satellitare posta sul mezzo è alta quaranta centimetri e complica l'ingresso della stessa ambulanza nella «camera calda» del pronto soccorso, cioé quello spazio riscaldato in cui il paziente viene preso «sbarellato». È lo stesso Mileti a farlo notare e ad aver segnalato il caso durante i lavori del nuovo pronto soccorso dell'ospedale San Carlo. «Non è solo un problema potentino - precisa il direttore di Basilicata Soccorso - ma quasi tutte le «camere calde» sono basse. Quando fu realizzata nel capoluogo segnalai personalmente la questione agli uffici tecnici, ma i lavori sono andati avanti così come avevano previsto, sistemando tra l'altro due rampe che, di fatto, complicano ancora di più l'ingresso di questo tipo di ambulanza».

Mileti ribadisce che il mezzo satellitare è stato utilizzato in casi particolari e che è perfettamente funzionante. Anche se, ironia della sorte, quando il nostro fotoreporter Tony Vece si è recato sul posto per «immortalarla», l'ambulanza non ne ha voluto sapere di mettersi in moto. Segno, probabilmente, di una lunga inattività.

MEZZI Cavetti per mettere in moto l'ambulanza satellitare. A sinistra il mezzo con l'antenna [foto Tony Vece]

DAL WEB RIMBALZANO ACCUSE DI APPARECCHIATURE ACQUISTATE E DEPOSITATE IN MAGAZZINO

Ecografi dimenticati «No, sono tutti assegnati»

● In tema di sprechi denunciati sul web, «Basilicata Soccorso» finisce di nuovo nel mirino. Mileti è il bersaglio. E non è la prima volta, a testimonianza di una «guerra intestina» finalizzata a delegittimare il direttore. Si parla degli ecografi, acquistati e poi lasciati «marcire» in un magazzino. Ventuno in tutto, per una spesa di circa 600mila euro. Le apparecchiature sarebbero state prese nel 2009 e servono per aiutare a fare una diagnosi più attendibile già sull'ambulanza, in modo da allertare il pronto soccorso che si può così preparare ad accogliere il paziente nel miglior modo possibile. Siamo di fronte ad un caso su cui si fionderà la Corte dei Conti? Mileti sgombra subito il campo da equivoci e spiega come stanno le cose. Perché gli ecografi sono ancora inutilizzati? «Non è vero che li abbiamo dimenticati. Sono tutti in servizio, tranne uno che lo teniamo di riserva qualora uno degli altri si rompesse. Li abbiamo tutti assegnati. È il caso, ad esempio, della nuova sede dell'Asp, a rione Betlemme di Potenza, oppure del presidio nella zona del terremoto tra Mormanno e Rotonda. L'accusa sul mancato utilizzo di queste apparecchiature non sta in piedi».

APPARECCHIATURE Un ecografo

Insomma, non ci sarebbe materia per la magistratura contabile. Ma la Corte dei Conti, come i nostri lettori ricorderanno, ha in passato ficcato il naso in «Basilicata Soccorso». Vi ricordate la questione del lavaggio delle ambulanze? Fu appurato che in tutta la Basilicata vi era solo un impianto per tutte le 45 ambulanze in servizio e si trovava a Sant'Arcangelo, paese d'origine del governatore De Filippo. La vicenda fu sollevata da un ex dipendente autista del 118 con una lettera inviata al sito Blogallo.it, in cui spiegava che i mezzi percorrevano più di 400 chilometri per raggiungere Sant'Arcangelo dove sottoporsi alla «sanificazione». Di qui i costi relativi al carburante e al personale per la lunga percorrenza. Dall'articolo di Blogallo.it, ripreso poi dalla Gazzetta, la Corte dei Conti prese spunto e fece partire le indagini. Oggi le cose sono cambiate: è stata indetta una gara che ha dato mandato a 3 aziende di sanificare le ambulanze: una di Bari, che gestisce il centro di Potenza, una di Venosa per la Basilicata nord e poi ancora la stessa ditta di Sant'Arcangelo.

SLOT MACHINE

POTENZA DELLA DEA BENDATA

IMBARAZZO

I titolari di locali in cui trovano spazio le «macchinette mangiasoldi»: «È vero sono dannose, ma ci danno da vivere»

LADRI NOTTURNI

Furto di notte in un bar di via Sabbioneta, nel capoluogo lucano, per portarsi via le monetine delle slot-machine

Monetina dopo monetina si bruciano lo stipendio «Ma per noi sono un reddito»

EMANUELA FERRARA

● I giochi d'azzardo purtroppo spopolano tra la gente comune, sempre più abbagliata dalle false promesse di vincite facili e remunerative. Così non è difficile imbattersi, in ogni ora della giornata, in uomini, donne ma anche purtroppo ragazzini, che perdono tempo e denaro attorno ad una macchinetta.

Monetina dopo monetina, giovani ed anziani, sono capaci di dilapidare un patrimonio alla ricerca della felicità. È raro, però, trovare qualcuno che abbia vinto sul serio. Piuttosto ci si imbatte in piccole vincite che se confrontate con i soldi spesi risultano nulle. Il bilancio è sempre in negativo. Perchè allora continuarsi ad accanire in un gioco in cui si è perso in partenza? Purtroppo, e questa è la realtà, le macchinette, così come i gratta e vinci e più in generale i giochi a premi, diventano una vera e propria dipendenza dalla quale uscire è veramente molto difficile.

GIOCO Tenta la fortuna

Nasce così l'idea di un ingegnere lucano, Pietro Pace, in collaborazione con il suo collega, Mauro Vanetti, di mappare il territorio italiano su un apposito sito, segnalando tutti i locali virtuosi, ossia tutti quelli in cui non sono installate le "macchinette mangia soldi". Un modo semplice, ma innovativo, di allontanare il problema.

Nel capoluogo regionale la maggior parte degli esercenti nel ramo bar possiede una o più slot machine a cui si accaniscono i clienti. Sono pochi coloro i quali hanno deciso, per scelta etica, di non lasciarsi coinvolgere nel giro.

Provare a scambiare due chiacchiere con i possessori dei «pokerini» è risultato pressochè impossibile. Reazioni di imbarazzo e quasi vergogna si accomunano tra chi, pur traendo profitto dall'istallazione di tali apparecchiature, si rende conto che il fenomeno sta prendendo una brutta piega. La risposta è sempre la stessa: gli utenti crescono vertiginosamente ed il trend andrebbe invertito. Il metodo più semplice sarebbe quello di disinstallare le slot ma è davvero conveniente per gli esercenti? Loro ci guadagnano tanto sui soldi investiti quanto sulle consumazioni di chi si gioca un patrimonio. Forse, però, sarebbe il caso di mettersi una mano sulla coscienza e rendersi conto che sempre più famiglie finiscono sul lastrico anche a causa di questi aggeggi infernali.

Una sola persona, nel giro di controllo effettuato, ha preso una decisione drastica. I proprietari del bar Giacummo e Vaccaro, di rione Santa Maria, stanchi di dover fare i conti con la propria coscienza, hanno deciso che a breve «butteranno» via le «sfascia-famiglie». È umanamente ed eticamente difficile rimanere a guardare mentre un pensionato o un uomo di famiglia manda al macero i propri pochissimi averi e così giunge la decisione di provare ad educare il cittadino. Se ogni bar decidesse di eliminare le proprie macchinette, nessuno sarebbe più tentato di «investire» i propri soldi e magari si assisterebbe al salvataggio di numerose famiglie, ma si sa, quando si parla di guadagni, la morale spesso passa in secondo piano.

Via Sabbioneta

Le «macchinette» prese di mira dai ladri

Furto in un bar di via Sabbioneta. Obiettivo i cosiddetti pokerini o meglio definite slot machine. Nella notte tra lunedì e martedì qualcuno si è introdotto, mandando in frantumi una vetrina, nel locale potentino.
Sono state prese di mira due macchinette mangia-soldi, di quelle a cui «giocano» e perdono numerosi cittadini per tentare la fortuna, e ne è stato svuotato il contenuto. Intatto tutto il resto, a conferma che si tratta di un furto studiato e con uno scopo ben preciso.
Nelle indagini, coordinate dal capitano dell'Arma dei Carabinieri, Raffaele Cirillo, si parla di una somma che si aggirerebbe tra i 500 ed i 600 euro. Un bottino cospicuo ma non troppo elevato se si pensa a quanto rubato. Solitamente, infatti, il quantitativo di denaro presente nelle slot a fine serata è sicuramente più elevato, almeno nei locali più frequentati. Ma è forse proprio il posto non esattamente di passaggio ed abbastanza protetto ad aver fatto propendere i ladri nella scelta di questo esercizio quale del loro terreno d'azione.
Non ancora identificati gli autori del gesto che, agendo a volto coperto perchè consci delle telecamere di videosorveglianza istallate nel bar, sono stati forse facilitati dalla presenza di impalcature montate per lavori di ristrutturazione attorno all'edificio in cui si trova il locale pubblico. *[em. fer.]*

POKERINI In alto il locale di via Sabbioneta visitato dai ladri. Nelle altre foto le slot machine che «incantano» tanti giocatori [foto Tony Vece]

POTENZA OGGI LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA NELLA SALA INGUSCIO DELLA REGIONE. L'OBIETTIVO: FAVORIRE UNA VERA INTEGRAZIONE

Corsi di lingua ed educazione civica per gli immigrati con il progetto Cleci

● I cittadini dei Paesi Terzi che vivono in Basilicata sono esposti a disagi di ogni tipo. Spesso provocati anche dalla mancanza o dalla scarsissima conoscenza della lingua italiana e delle norme di educazione civica. Il loro livello di povertà è più alto di quel 28,3 per cento dei lucani in condizioni di povertà relativa. Nonostante il contributo fornito dagli stranieri sia in termini economici che socio-demografici, le analisi evidenziano indici molto bassi d'integrazione.

Al 31 dicembre 2011 gli stranieri regolarmente presenti in Basilicata erano 16.000. Gli iscritti alle anagrafi comunali circa 14.500, ovvero il 2,5 per cento del totale dei residenti. Prevalgono le nazionalità rumena e albanese, seguono i cinesi e gli indiani. Secondo l'Inail, la provincia con il maggior numero di lavoratori nati stranieri è Potenza. Secondo i dati Istat la Basilicata è la seconda regione con il più alto tasso di lavoratori in nero, con bassi indicatori di ricchezza per i lavoratori stranieri quali il numero di rimesse.

Per favorire l'integrazione culturale, la Regione ha ritenuto utile promuovere e rafforzare l'informazione e la sensibilizzazione sul fenomeno dell'immigrazione, la conoscenza della cultura italiana e delle culture di provenienza dei cittadini stranieri immigrati, individuando e rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale, con l'obiettivo di garantire ai cittadini stranieri immigrati pari opportunità di accesso all'abitazione, al lavoro, all'istruzione ed alla formazione professionale, alla conoscenza delle opportunità connesse all'avvio di attività autonome ed imprenditoriali, alle prestazioni sanitarie ed assistenziali.

In questo quadro si colloca il progetto Cleci – Corsi di Lingua e di Educazione Civica Italiana destinato ai cittadini dei Paesi Terzi presenti sul territorio regionale, che sarà presentato questa mattina a Potenza (Sala Inguscio – ore 9). L'evento di presentazione si svolgerà in due parti.

La prima di carattere politico-divulgativo, con interventi dell'assessore regionale alla Salute Attilio Martorano, del Presidente della Commissione regionale Immigrazione Luigi Scaglione, del dirigente generale del Dipartimento Salute Domenico Tripaldi e della dirigente regionale dell'Ufficio Gestione Terzo Settore Enti No Profit e Concessione Benefici Economici Lucia Colicelli. La seconda parte, di segno meramente tecnico, prevede interventi programmati da parte dei soggetti attuatori del progetto, le cui finalità saranno illustrate dal prof. Enzo Russo. In questa seconda sessione sarà esposta l'azione formativa rivolta ai docenti di Italiano concepita per favorire una migliore comunicazione interculturale attraverso l'approfondimento di tematiche fondanti dell'area glotto-

EXTRACOMUNITARI Immigrati in città

didattica e si discuterà sull'importanza del ruolo docente nell'ottica di una società di cui il fenomeno dell'immigrazione è fortemente aumentato.

Il progetto Cleci si pone l'obiettivo di promuovere l'inserimento sociale dei cittadini immigrati attraverso un piano d'integrazione linguistica e sociale organico ed integrato, che prevede l'attivazione di azioni, dirette alla creazione di un sistema territoriale per la formazione, l'educazione civica e l'orientamento.

I FATTI RISALGONO A QUANDO GUIDAVA IL POTENZA FC

Bancarotta fraudolenta assolto dal tribunale l'avvocato Piervito Bardi

● Il pubblico ministero della Procura di Potenza Domenico Musto aveva chiesto la sua condanna a due anni di reclusione. L'accusa: bancarotta fraudolenta. Ma ieri l'ex presidente del Potenza Fc, Piervito Bardi, difeso dagli avvocati Sergio Lapenna e Mimmo Stigliano, è stato assolto con formula piena dai giudici del tribunale di Potenza. I fatti, lo ricordiamo, risalgono al 2004, quando alcuni creditori del Potenza - tra cui calciatori e fornitori - avanzarono al tribunale fallimentare un'istanza di fallimento nei confronti della società sportiva amministrata da Bardi. Il Potenza, in quell'anno, militava nel campionato di serie D. Bardi è stato presidente in carica del Potenza Fc dal 2001 al 2004. I problemi economici della società guidata da Bardi diedero il via a diversi contenziosi, molti dei quali già conclusi. È rimasto in piedi il procedimento per bancarotta fraudolenta, che si trascina ormai da molti anni. Secondo l'accusa, «Bardi avrebbe agito con pregiudizio nei confronti dei contabili in modo da non permettere agli organi della procedura fallimentare di ricostruire con esattezza il patrimonio e il movimento degli affari, compiendo operazioni contabili e distraendo dall'attivo fallimentare beni e valori». Nella ricostruzione della Procura ci sono quattro episodi: uno riguarda l'incasso - pari a 155 milioni di lire - di una partita giovata nel 2001; c'è una dichiarazione di aver corrisposto a una banca; liiidnicazione di pagamento di 72mila euro all'Agenzia delle entrate che, invece, secondo la Procura, non sarebbe avvenuto, così come non sarebbe avvenuto un pagamento a fornitori pari a 45mila euro. Accuse che, come dicevamo, i giudici non hanno tradotto in condanna, decidendo per l'assoluzione con formula piena, così come aveva chiesto l'avvocato Lapenna. Il processo - il fascicolo risale al 2006 - è ancora in primo grado.

LEGALE Piervito Bardi

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 28 febbraio 2013

ALIMENTARE

L'ALLARME DELLA CIA BASILICATA

DIFFICOLTÀ E DIFFIDENZA

Dopo «mucca pazza», aviaria e pollo alla diossina una nuova mazzata per l'immagine e i bilanci delle aziende del comparto

UN MARCHIO LUCANO

La Cia rilancia l'idea di un marchio delle carni lucane per garantire i consumatori e salvare gli allevatori dall'effetto degli scandali

Affossati dalla carne di cavallo

Il settore zootecnico lucano accusa il colpo dello scandalo dei prodotti precotti

● Lo scandalo della carne di cavallo nei cibi precotti si riflette inevitabilmente sul consumo dei prodotti, con danni economici e d'immagine per tutte quelle aziende del settore che, anche in Basilicata, hanno sempre lavorato per la qualità e la tracciabilità.

È l'ennesima «mazzata» per un settore che ha già pagato il conto «salatissimo» tra «mucca pazza», avaria e dintorni. È quanto sostiene la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori della Basilicata secondo cui «in tema di marchio delle carni lucane bisogna fare più in fretta perché questa è la strada di più efficace di garanzia per consumatori e contestualmente per gli allevatori. E se da tempo carne podolica e agnello delle dolomiti lucane rappresentano le eccellenze capaci di fare da volano all'intero comparto zootecnico lucano l'unica soluzione strutturale in grado di assicurare la trasparenza negli scambi commerciali e la tutela di consumatori e produttori dal rischio frodi è l'estensione dell'obbligo di indicare in etichetta la provenienza di tutti gli alimenti, a partire dalla materia prima utilizzata». Per il direttore regionale della Cia, Luciano Sileo, «la decisione della Commissione Ue di anticipare all'estate o all'inizio dell'autunno la presentazione del rapporto sull'etichettatura della carne lavorata e dei prodotti che la contengono, inizialmente previsto alla fine del 2013, è un primo segnale in direzione di una completa tracciabilità alimentare, ma i tempi restano ancora irrimediabilmente lunghi. Siamo sempre più convinti che - afferma Sileo - tracciabilità, benessere animale, etichettatura chiara, rispetto dell'ambiente e sicurezza alimentare, principi ispiratori del marchio, sono essenziali. Dunque insistere sulla qualità, i controlli sull'intera filiera allevamenti-mattatoi-macellerie-aziende di trasformazione-supermercati rappresenta una garanzia in più per i consumatori e un vantaggio in più per gli allevatori che spuntano ancora prezzi bassi rispetto ai costi sempre crescenti in stalla. Dobbiamo, perciò, riprendere l'iniziativa avviata negli anni passati dalle associazioni professionali degli allevatori per riaprire un tavolo tecnico regionale su questo tema, facendo tesoro dell'esperienza positiva realizzata dagli allevatori di suini e dalle aziende di trasformazione dell'area Picerno-Melandro. Di qui l'esigenza, come sta avvenendo per i salumi, di pervenire ad un «paniere» di prodotti lucani tipici trasformati con un marchio di d'origine protetta regionale che tra l'altro ha una regolamentazione comunitaria più semplice di quella prevista per Dop e Docg». La Cia ribadisce infine l'attualità di un Piano regionale per il comparto zootecnico e di un programma di rilancio del sistema agroalimentare e industriale legato alle produzioni locali tipiche.

IMPIANTI Macellazione di suini in un allevamento lucano [foto Tony Vece]

RISARCIMENTO DANNI

Il prezziario bestiame aggiornato

● Aggiornato il prezzario bestiame per risarcire i danni causati dalla fauna selvatica o inselvatichita. La decisione è stata presa dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Rosa Mastrosimone. L'adeguamento riguarda solo i prezzi degli animali da vita non iscritti ai libri genealogici. Per i capi regolarmente iscritti ai Libri genealogici tenuti dall'Associazione regionale allevatori, invece, si fa riferimento al prezziario regionale stabilito dalla delibera di Giunta (n. 432) del 29 marzo 2011. Le specie interessate sono: bovini e bufalini, ovini, caprini ed equini. Nell'ambito di ciascuna specie il prezzo varia in rapporto alle diverse categorie (esempio vitello di età fino a 6 mesi, dai 7 ai 12 mesi, vitellone da 13 a 18 mesi).

Sono indennizzabili i danni causati agli allevamenti condotti allo stato brado o semibrado come disciplinato dalla legge regionale n. 23/2000 «Norme per risarcimento dei danni causati alle produzioni zootecniche dalla fauna selvatica o inselvatichite» e dalle modalità previste dalla stessa. L'accertamento del danno viene effettuato e certificato dal servizio veterinario dell'azienda sanitaria competente per territorio. I danni sono risarcibili fino all'80 per cento del valore degli animali, riferito al prezziario del Dipartimento Agricoltura in vigore e comunque non oltre i 15 mila euro ad azienda per anno. L'indennizzo sarà concesso, previa presentazione della domanda al Dipartimento Ambiente e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'azienda sanitaria competente. Il prezziario aggiornato sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e disponibile sul sito internet www.basilicatanet.it.

TRASPORTI SPERIMENTAZIONE

Servizio bus slitta ancora il «piano»

● Oggi doveva essere l'ultimo giorno di «sperimentazione» del nuovo servizio di trasporto pubblico locale a Potenza. Da domani salire su un bus non sarebbe stato più gratis per l'entrata in vigore del nuovo piano con modifiche introdotte sulla base di quanto emerso nella prima fase di avvio. In particolare sarà intensificato il servizio per Piazza XVIII Agosto, Viale Dante, Via degli Oleandri e saranno modificati i collegamenti per i quartieri Rossellino, Poggio Tre Galli e Cocuzzo. Per le aree rurali, sempre a partire da domani, il nuovo servizio - assicurano al Municipio - garantirà più capillari collegamenti verso la città.

Ma ieri, in sesta commissione, si è appreso che il Comune si prende altro tempo.

Questione di giorni, forse altri sei o sette. Il sindaco Vito Santarsiero e l'assessore Giuseppe Ginefra, lo ricordiamo, hanno ribadito che «pur in presenza delle criticità emerse e di oggettivi disagi per alcune fasce di utenti complessivamente il nuovo programma ha ricevuto apprezzamenti e sta dimostrando di essere in grado di garantire il miglior servizio alla città». Secondo quanto segnalato dall'amministrazione comunale, nell'ultimo periodo ci sarebbe stato sia un incremento degli utenti del servizio su gomma e di quanti utilizzano le scale mobili. Agli inizi di febbraio, lo ricordiamo, Santarsiero parlò a tal proposito di una media di 15.900 passaggi/giorno contro i 14.400 della media complessiva dello scorso anno.

Quanto ai costi del servizio, Santarsiero evidenzia che l'amministrazione punta a maggiori ricavi e che «il costo complessivo del servizio è inferiore a quello del passato esercizio pur con una nuova scala mobile e un numero di chilometri su gomma di poco superiore al precedente. Siamo ad una svolta radicale del sistema che mette a frutto 35 milioni di euro di investimenti e mette in rete autobus, scale mobili, ascensori, metropolitana».

POTENZA POTREBBE ESSERE DEMANSIONATO CIRCA IL 40 PER CENTO DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

Amministrativi a rischio una mozione di Unibas

Per salvare le carriere dichiarate illegittime dalla Corte dei Conti

UNIVERSITÀ Il polo di Macchia Romana [foto Tony Vece]

● Circa il 40 per cento del personale tecnico amministrativo in servizio all'Università degli studi di Basilicata rischia il «demansionamento». E l'Unibas, con una mozione del senato accademico dà mandato «al Rettore e al Direttore Generale affinchè venga esplorata la possibilità della costituzione di un tavolo tecnico che veda coinvolto il Prefetto, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Ministro della Pubblica Amministrazione oltre le Istituzioni regionali e nazionali interessate. Tanto al fine di addivenire a possibili soluzioni che consentano il mantenimento degli attuali livelli qualitativi delle prestazioni tecniche e amministrative delle strutture dell'Ateneo, che non possono prescindere dal contributo professionale dei lavoratori interessati dalla vicenda delle Progressioni Economiche Verticali».

La vicenda nasce da una sentenza della Corte dei Conti dello scorso anno che condannò il consiglio di amministrazione, i due direttori amministrativi e l'ex rettore Lelj Garolla di Bard a pagare all'erario 50mila euro per la violazione delle norme sulla «progressione verticale», ovvero l'avanzamento di carriera di dipendenti, funzionari e dirigenti dell'Unibas. Si parla di avanzamenti di carriera avvenuti secondo la Corte dei Conti illegittimamente dal 2005 in poi, poiché nei concorsi la mancata preventiva programmazione del fabbisogno del personale, così come era mancato il rispetto del tetto del 50% rispetto alle assunzioni dall'esterno.

Ma l'Univeristà, pur riconoscendo la legittimità dell'eventuale demansionamento, sottolinea che «sul piano sociale si interverebbe nei confronti di quanti hanno aderito e, con il loro impegno, superato procedure concorsuali e, quindi, hanno assunto mansioni superiori e svolto, nell'interesse dell'Ateneo, nuovi e più gravosi compiti per quasi un decennio. Si andrebbero, così, a colpire persone, donne e uomini, ledendole profondamente sul piano della propria dignità umana e professionale, prima ancora che su quello economico». Non solo. «Le conseguenze del demansionamento - è scritto nella mozione del Senato Accademico - inciderebbero negativamente proprio nel momento in cui si appalesano più intensi e stringenti gli adempimenti richiesti alle Università, privando l'amministrazione di preziosi contributi professionali, con ripercussioni sul sistema complessivo e danni irrimediabili alla funzionalità degli uffici». E tutto ciò in un momento di crisi dovuto al taglio del «trasferimento dei fondi statali di finanziamento ordinario nonchè dalla difficoltà di procedere a nuove assunzioni per effetto del turn-over». Di qui l'approvazione della mozione.

[g.lag.]

POTENZA I FONDI DISPONIBILI NEL BILANCIO DI QUEST'ANNO AMMONTANO A 120MILA EURO

Piano dello sport, un focus su scuole e soggetti svantaggiati

Il Consiglio provinciale lo ha approvato all'unanimità

● Più sport nelle scuole e più attività fisica per tutti, soprattutto per i soggetti svantaggiati: queste le linee guida del Piano Provinciale per lo Sport, approvato ieri all'unanimità dal Consiglio provinciale, in attuazione del Piano regionale triennale per lo sviluppo dello sport 2011-2013.

Il contributo regionale a favore della Provincia di Potenza nel triennio è pari a 360 mila euro in tre anni. Nel bilancio provinciale 2013 è stata prevista, inoltre, una quota sponda dell'Ente per un importo di 12 mila euro (10% del finanziamento). La somma di 120 mila euro, relativa all'anno 2012, sarà erogata dalla Provincia in due tranche: il 40% ad avvenuta trasmissione del Piano provinciale dello sport alla Regione e il 60% in seguito al trasferimento al medesimo Ente del rendiconto delle azioni realizzate. Ci saranno 30 giorni di tempo, dalla pubblicazione del Piano all'albo pretorio dell'Ente e sul sito web della Provincia di Potenza, per la presentazione delle domande, che dovranno riguardare attività da rendicontare tra il 1° gennaio 2013 e il 30 dicembre 2013.

«Il piano - ha spiegato l'assessore provinciale allo Sport Nicola Figliuolo - si rivolge alle istituzioni scolastiche e alle società, alle associazioni e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni, privilegiando i progetti caratterizzati da attività per soggetti svantaggiati, da sinergie istituzionali e dalla promozione di moduli formativi e modelli culturali tesi a contrastare comportamenti antisociali e a favorire il benessere psico-fisico. Due le linee di intervento riguardanti la promozione delle attività motorie in ambito scolastico e quelle per l'incentivazione dello sport per tutti. Mettendo in bilancio i fondi per questo bando – ha aggiunto Figliuolo – l'Amministrazione provinciale ha declinato concretamente la volontà di promuovere sempre di più la pratica sportiva, che può essere definita a tutti gli effetti un'attività sociale, e di mettere in atto misure in grado di innalzare la qualità della vita dei comuni della provincia. Si tratta, infatti, di un grande ausilio per le associazioni che lavorano nell'ambito dello sport e del volontariato e soprattutto per la prima agenzia educativa qual è la scuola, che in questi anni ha subito tagli consistenti ai trasferimenti statali. Nel caso in cui ci saranno fondi residui dal piano - ha concluso l'assessore - la Provincia di Potenza li destinerà a progetti sportivi e sociali e alla ulteriore messa in sicurezza degli istituti scolastici e delle palestre, potenziando il programma di dotazione dei defibrillatori nelle scuole». La presidente della settima commissione consiliare Angela Latorraca ha sottolineato il mantenimento della quota sponda da parte della Provincia di Potenz, e «la possibilità di garantire un sostegno concreto alle associazioni e alle istituzioni scolastiche per la incentivazione della pratica sportiva»

MELFI Il campo di bocce della villa comunale di Melfi

POTENZA DOPO LA SOSPENSIONE DEL CONTRATTO

Vertenza gruppo Castellano sindaci e Regione chiedono il rispetto dei livelli occupazionali

● Vertenza gruppo Castellano: La Regione Basilicata e gli amministratori di Bernalda, Salandra, Ferrandina, Grottole, Garaguso, Guardia Perticara e Corleto Perticara stanno ponendo «la massima attenzione nei confronti della vertenza che riguarda i circa 200 lavoratori del Gruppo Castellano che, a causa della sospensione del contratto da parte dell'Eni alle aziende del gruppo, rischiano di perdere il lavoro».

Ieri pomeriggio, in un incontro in Regione, l'assessore alle Attività produttive Marcello Pittella, l'assessore al Lavoro Vincenzo Viti, il consigliere regionale e capogruppo del Pd Luca Braia, con i sindaci, hanno chiesto a Ruggero Gheller, responsabile del Distretto meridionale dell'Eni, «di farsi portavoce con i vertici dell'Ente nazionale idrocarburi per rappresentare le istanze che giungono dagli amministratori locali e dai lavoratori a tutela della salvaguardia dei livelli occupazionali». L'Eni ha fatto sapere che sta esaminando e valutando la questione che si è posta con la sospensione del contratto al gruppo Castellano, nei limiti e nelle forme proprie dell'azienda. La riunione è stata aggiornata a lunedì prossimo, in modo tale da consentire un approfondimento delle ipotesi che dovranno mirare alla salvaguardia dell'occupazione. «Con Eni la comunità regionale ha compiuto grossi passi in avanti nel dialogo finalizzato a favorire ricadute occupazione ed economiche sull'intero territorio. Pertanto – hanno sottolineato gli assessori Viti e Pittella – è auspicabile, e siamo certi che sarà così, che l'Eni dia risposte positive in questa vertenza».

LAURIA IN ATTESA DEL NUOVO PIANO COMUNALE

Trasporto pubblico nuova proroga per i bus da Seluci

ANTONIETTA ZACCARA

● Scongiurato lo stop per il servizio di trasporto pubblico (collegamento tra contrade e centro urbano) a Lauria. Una nuova proroga garantirà il servizio per ulteriori due o tre mesi, l'assessore ai trasporti Giacomo Reale tranquillizza i cittadini. Scadeva oggi la precedente proroga. Dopo una riunione di oltre quattro ore amministrazione e autotrasportatori sono giunti all'ennesimo accordo: la proroga e un tavolo di confronto permanente per la redazione del nuovo piano trasporti. La vicenda è iniziata a maggio 2012 con l'annuncio della soppressione, dal primo giugno, del servizio di linee che da Seluci porta al centro urbano alle 15,40 e dal centro urbano a Seluci alle 18,10. Sei mesi di discussioni, un consiglio comunale aperto e la decisione di istituire una commissione permanente. L'idea, condivisa anche dalla popolazione, è quella di fare un nuovo piano trasporti abolendo i doppioni e garantendo tutte le corse a contributo evitando il rischio di impresa. Senza questi pullman, infatti, resterebbe isolato una parte del territorio. Tanti incontri, molte discussioni ma ad oggi ancora nessun piano, anche se, stande a quanto ha detto l'assessore, da mercoledì prossimo si dovrebbe cominciare a concretizzare. Una lunghissima riunione e poi la decisione finale, prorogare ancora alle stesse condizioni. Alla proroga, spiega l'assessore, «siamo stati obbligati da una direttiva regionale che blocca le gare per il trasporto pubblico locale, in attesa che la Regione predisponga un piano di razionalizzazione e accorpamento fra comuni».

AUTOBUS
Attivato un tavolo di concertazione permanente

In merito al nuovo piano trasporti comunali l'assessore afferma che saranno valutate tutte le proposte ma esso dovrà garantire i servizi attualmente in vigore.

E l'auspicio è che a un anno dall'esplosione del problema non ci si giunga nelle stesse condizioni ma con qualcosa di concreto.

POTENZA STAZIONE

Prefabbricato ex Poste entro marzo la demolizione

● Entro marzo sarà demolito il prefabbricato ex-Poste nel piazzale della Stazione centrale a Potenza. Ne ha dato annuncio l'assessore comunale all'Urbanistica di potenza Pietro Campagna, dopo che la questione della presenza della struttura abbandonata era tornata alla ribalta nei giorni scorsi. A seguito di un apposito verbale redatto in occasione di una riunione operativa svolta in Comune alla quale erano presenti oltre all'assessore Campagna, il dirigente dell'unità di direzione Edilizia e Pianificazione Rocco Robilotta, tecnici municipali e funzionari di Poste spa, Poste ha comunicato di aver dato mandato a una ditta specializzata affinché l'immobile venga rimosso, prevedendo che l'intervento sarà concluso entro marzo. «Il progetto – ha spiegato Campagna – rientra negli interventi di riqualificazione Pisus, asse V del Po Fesr 2007-2013, che in questo caso mirano a rendere più fruibile la piazza della Stazione che, anche in un ottica futura, svolgerà sempre più il ruolo di snodo cittadino e della città con l'esterno, sia per il trasporto su rotaia, sia per quello su gomma sia per i pedoni».

MARSICO NUOVO QUATTRO PROGETTI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Cinghiale, lupo, lepre e foreste «vetuste» sotto i riflettori nel parco dell'Appennino Lucano

● Cinghiale, lupo, lepre e foreste «vetuste», quelle, cioè, che sono cresciute senza l'intervento dell'uomo per decine, o anche per centinaia di anni, sono al centro di quattro i progetti proposti dal Parco Nazionale dell'Appennino Lucano al Ministero dell'Ambiente in adesione alla direttiva per la conservazione della biodiversità.

Il primo progetto proposto è quello relativo all'impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani, considerando che la gran parte dei progetti elaborati finora riguardano il solo impatto del fenomeno sulle attività agricole. Il secondo riguarda lo sviluppo di misure coordinate per la protezione del lupo, attenuando i conflitti tra il predatore e le attività umana. Il terzo riguarda la individuazione e caratterizzazione delle foreste vetuste, con lo scopo di incrementare le misure di tutela e salvaguardia delle stesse. La conservazione della lepre italica è l'azione posta al centro del quarto progetto. Per il presidente del Parco Domenico Totaro, i progetti serviranno a "approfondire le conoscenze circa il ricco patrimonio di biodiversità che contraddistingue il nostro territorio, arricchendo un lavoro già avviato con gli studi, finora effettuati, su anfibi, avifauna, chirotteri e orchidee».

ELEZIONI 2013

LE DUE MATRICOLE DI GRILLO

MASSIMA TRASPARENZA
«Tutte le nostre spese da parlamentari saranno certificate e pubblicate in rete, così chiunque potrà verificare»

UNA CONSAPEVOLEZZA
«Sappiamo bene che da soli valiamo poco o niente, quello che conta è soprattutto il sostegno di quanti ci hanno dato il voto»

Petrocelli: «Adesso chiudo lo studio dove lavoro farò solo il parlamentare»

Il futuro del portavoce di 5 Stelle eletto al Senato

PASQUALE DORIA

● Due «matricole» materane in Parlamento. Si sono presentate in un paio di occasioni pubbliche. Si tratta del portavoce del Movimento 5 Stelle, **Vito Petrocelli**, 48 anni, eletto al Senato della Repubblica, e **Mirella Liuzzi**, 28 anni, eletta alla Camera dei deputati. Il primo è un geologo, libero professionista, la seconda, laureata in comunicazione pubblica d'impresa, da dicembre scorso è disoccupata. Alle spalle non hanno chissà quale passato politico. Non hanno vissuto un solo giorno all'interno dell'amministrazione pubblica, quindi, non si può certo immaginare che abbiano avuto il tempo di coltivare nel loro orticello la malapianta del clientelismo. E poi, non hanno soldi da spendere. Statuto interno a parte, è un modo di fare. Se li segui sul loro terreno, quello della comunicazione nella rete, però, ti rendi conto che in quel mondo parallelo sono conosciuti e soprattutto agili, nel senso della navigazione che stanno conducendo a vele spiegate. Oltre il web, però, non c'è niente da fare. Non sono conosciuti, come la maggior parte degli attivisti del Movimento 5 Stelle, realtà politica che si presenta in blocco, non privilegiando mai il singolo.

Condizioni del tutto sfavorevoli per affrontare una campagna elettorale. Eppure, nella città dei Sassi, quella del Movimento è la prima forza politica. «Quanto ho speso? - risponde Petrocelli -. È tutto on line, a iniziare dal mio contributo di 150 euro al Movimento, euro che ha costituito un fondo comune di 1.900 euro. Il resto è tra benzina e telefonino. Niente altro, a parte il tempo sottratto al lavoro, che è il vero e più importante impegno speso in politica e che, come anticipato, cessa nel momento stesso in cui parte l'attività in Senato. Chiudo lo studio per dedicarmi a tempo pieno all'attività parlamentare, senza mai trascurare il territorio. Tutto sarà verificabile direttamente in video. Renderemo noto ogni nostro movimento, perchè sappiamo bene che da soli valiamo poco o niente, conta il sostegno di chi ci ha votato. E allora, diciamo subito che accetteremo solo la metà dell'indennità parlamentare, circa 5 mila euro» che, al netto, diventano poco più di 2.500 euro al mese. A questi, certificando pubblicamente ogni spesa, abbiamo deciso che potremo aggiungere solo i rimborsi spese», ovvero il costo dell'alloggio, dei trasporti e delle comunicazioni. «Valuteremo strada facendo se, come prevede il regolamento parlamentare, fare ricorso o meno a un assistente», la figura impropriamente indicata come "portaborse", «il cui compenso sarà uguale a quello nostro».

Impegni futuri. «Si sta già lavorando per le elezioni regionali e comunali, aggiunge Petrocelli - che a Matera, come in molti altri comuni, la scadenza naturale fissa tra due anni. Siamo pronti, soprattutto nella città capoluogo di provincia, dove lavoriamo da quattro anni». Petrocelli, che non crede più nella distinzione classica tra destra e sinistra, sottolinea però che le differenze sociali permangono. «Eccome se esistono - rimarca - di più, nella scorsa campagna elettorale, chi ha memoria ricorderà che Berlusconi parlava addirittura di lotta di classe».

Squilibrio tra poteri che, a livello territoriale, Petrocelli evidenzia nella battaglia per la piena sovranità regionale in materia di scelte energetiche e contro il decreto Salva-Italia che espropria le decisioni degli enti locali. «Gli amministratori comunali - conclude - si sveglino. Le trivelle stanno per arrivare a casa loro. Penso a Montescaglioso, Bernalda, Pomarico e Miglionico, dove l'area interessata è ubicata addirittura a ridosso dell'Oasi di San Giuliano».

MOVIMENTO 5 STELLE Il neo-senatore della Repubblica Vito Petrocelli [foto Genovese]

MOVIMENTO 5 STELLE Eletta alla Camera, la deputata della Repubblica Mirella Liuzzi [foto Genovese]

I PROSSIMI PASSI ATTIVITÀ A TEMPO PIENO IN PARLAMENTO E LEGAME FORTE CON IL TERRITORIO

Liuzzi: «Spesa di 200 euro per la campagna elettorale»

PROSSIMO OBIETTIVO
«Lavorare duramente per Regione e Comune di Matera a 5 Stelle»

● Ha compiuto 28 anni ieri. In un solo colpo festeggia l'elezione alla Camera e il compleanno. Un primo assaggio è avvenuto lunedì notte, nel pub del rione San Giacomo dove, con un gruppo di amici, ha seguito l'andamento del voto. «Niente di particolarmente impegnativo - commenta - nel senso che abbiamo bevuto qualche bicchiere di birra e, massimo del lusso, brindato con lo spumante che ha offerto il titolare del locale, che è un nostro sostenitore». È questo lo stile del Movimento 5 Stelle? Oppure si tratta di ben altro. Magari del fatto che **Mirella Liuzzi**, laureata in comunicazione pubblica d'impresa, da dicembre scorso è senza lavoro? La seconda ipotesi sembra non meno credibile di quanto lo statuto interno prevede circa i comportamenti elettorali dei candidati nelle liste di Beppe Grillo. «Anche io ho contribuito con una donazione al nostro fondo comune di 1900 euro - fa notare - personalmente ho donato 50 euro. Ma se dovessi fare un conto complessivo tra benzina e telefonate, la spesa non arriva neppure a 200 euro. È la nostra debolezza o forse anche la nostra forza. E del resto, anche tutto quello che spenderemo come parlamentari verrà puntualmente certificato, pubblicamente, così da potere essere verificato da chiunque. Per i rimborsi spese legate al costo dell'alloggio, per esempio, mi risulta che c'è già chi si sta organizzando in gruppo. Dividere gli oneri e ricorrere a un assistente, quelli definiti riduttivamente "portaborse", se c'è reale bisogno, facendo ricorso a curriculum che esamineremo e valuteremo insieme».

Un impegno dichiarato. «Attività parlamentare a tempo pieno - assicura Liuzzi - ma sforzi altrettanto grandi nel territorio. La battaglia contro le estrazioni petrolifere non si fermerà e nel mio orizzonte vedo già le prossime elezioni regionali e comunali: impegno massimo per Regione e Comune di Matera a 5 Stelle». *[p.d.]*

CARABINIERI, UN ARRESTO LA VITTIMA HA RIPORTATO FRATTURE AL VOLTO E UN OCCHIO È IN PERICOLO

Aggredito dal suo paziente medico psichiatra dell'Asm

● Ha picchiato ferocemente il suo psichiatra. Si tratta di un uomo di 31 anni, di Matera, con precedenti penali, già in cura al Dipartimento di Salute mentale dell'Azienda sanitaria. Sono intervenuti i carabinieri che lo hanno arrestato per una violenta aggressione avvenuta in pieno giorno, non lontano dalla struttura sanitaria, dove lavora il malcapitato medico L'aggressore ha ritenuto un'iniezione eseguita nei giorni scorsi dallo specialista alla base di un successivo malessere. Insomma, ha avvicinato lo psichiatra e ha eseguito un pesante pestaggio, colpendo il medico con ripetuti calci e pugni in varie parti del corpo.

L'aggressore si è poi dato alla fuga facendo perdere le proprie tracce. Il medico, aiutato dai passanti, è stato immediatamente trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Madonna delle Grazie. Non era neppure nelle condizioni di raccontare cosa gli era accaduto. Intanto, informati dell'accaduto, i militari dell'Arma hanno avviato pronte indagini maturate con l'identificazione dell'aggressore che, però, è stato rintracciato solo nel pomeriggio. Una persona che, tra l'altro - da quanto sono riusciti a stabilire nel giro di pochi minuti gli investigatori - qualche giorno prima aveva riservato analogo trattamento, ma in forma più lieve, ad un altro medico della stessa struttura.

Rintracciato, per via della sua indole ritenuta violenta, l'aggressore è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. Provvedimento che è stato convalidato dalla magistratura. Ora, l'uomo si trova nella casa circondariale del capoluogo a disposizione dell'autorità giudiziaria con l'accusa di lesioni gravi.

Il medico psichiatra, duramente malmenato, ha riportato ferite giudicate guaribili in circa cinquanta giorni, salvo complicazioni. Oltre a contusioni in varie parti del corpo, ha riportato fratture al volto e, da quanto si è appreso dalle forze dell'ordine, con un importante interessamento dell'occhio.

DECISIONE TESI DELLA DIFESA ACCOLTA IN APPELLO

Lodo «Ortomatt» le spese legali a carico del Comune

● La Corte di Appello di Potenza ha dichiarato inammissibile l'impugnazione per nullità del lodo arbitrale promossa dal Comune di Matera contro la Ortomatt s.r.l., condannando l'ente locale al pagamento delle spese giudiziali pari a circa 10.000,00 oltre Iva. Il Comune, sollecitato da alcuni consiglieri comunali, aveva proposto tale impugnazione dopo aver chiesto un parere al prof. Cancrini di Roma. La Corte di Appello, accogliendo integralmente la tesi difensiva della Ortomatt, rappresentata dall'avvocato **Ferdinando Izzo**, ha dichiarato inammissibile l'impugnazione. Il legale della Ortomatt dice che «all'esito di una lunga e complessa vicenda processuale, prendiamo atto con soddisfazione che la Corte di Appello di Potenza ha accolto integralmente le nostre tesi difensive. La sentenza ripercorre con acume giuridico la vicenda e conferma quanto da noi sostenuto sulla assoluta correttezza della decisione emessa dal collegio arbitrale. Il Comune, rinunciando ad una favorevole soluzione transattiva, che pure era stata accettata dalla Ortomatt, si è deliberato ad impugnare il lodo, esponendosi ad un ulteriore aggravio dei costi processuali a proprio carico»

le altre notizie

SONO A RISCHIO 180 POSTI DI LAVORO

Vertenza del gruppo Castellano incontro alla Regione con Gheller

■ A causa della sospensione del contratto da parte dell'Eni, 180 dipendenti del gruppo Castellano rischiano di perdere il lavoro. Ieri, alla Regione, incontro con il responsabile del Distretto meridionale dell'Eni. Gli è stato chiesto di farsi portavoce con i vertici dell'Ente nazionale idrocarburi per rappresentare le istanze che giungono dagli amministratori locali e dai lavoratori a tutela della salvaguardia dei livelli occupazionali. La riunione è stata aggiornata a lunedì prossimo.

SARÀ DONATO UN DEFIBRILLATORE

Il generale Zago con i finanzieri alla donazione del sangue

■ Una giornata di donazione del sangue, organizzata dalla sezione Fidas, è in programma oggi, dalle 9, nella parrocchia Santa Famiglia di via Enrico Mattei, con la partecipazione del comandante regionale della Guardia di finanza, generale Valerio Zago, e di tanti militari del Comando provinciale. In questa occasione il presidente regionale della Fidas, Paolo Ettorre, donerà al Comando provinciale della Guardia di finanza un defibrillatore. *[p.miol.]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 28 febbraio 2013

TRASPORTI «LUMACA»

LA TESTIMONIANZA DI UNA RAGAZZA

FALSA PARTENZA

«Siamo rimasti bloccati in mezzo ai binari vicino Latina e poi rimorchiati per qualche km fino a Campoleone», racconta Cinzia Masellis

COME LE SARDINE

«Saliti su un convoglio diretto a Reggio Calabria abbiamo percorso il tragitto in piedi in corridoio fino a Battipaglia dove ci attendevano i bus»

Viaggio incubo, tre ore di ritardo

Intercity in avaria mezz'ora dopo la partenza da Roma, poi due cambi fino a Ferrandina

DONATO MASTRANGELO

● Un viaggio in treno da Roma Termini a Ferrandina con un ritardo di oltre tre ore e innumerevoli disagi. È l'avventura nella quale è incappata, assieme a decine di passeggeri, la studentessa universitaria in Medicina, **Cinzia Masellis** di Miglionico. L'episodio si è verificato martedì scorso e conferma, qualora ve ne fosse bisogno, che l'Italia sul fronte dei trasporti viaggia a due velocità. La donna ha provveduto ad inoltrare un reclamo all'assistenza clienti di Trenitalia. «Non sono tuttavia l'unica - rileva - ad aver fatto le mie rimostranze. Altri cittadini che erano a bordo del treno e il cui costo del biglietto a tariffa normale è di 36 euro, mi hanno detto che avrebbero esposto una formale denuncia a Trenitalia e alle autorità competenti circa l'increscioso disservizio». Le prime avvisaglie di un viaggio che sarebbe stato costellato da mille problemi sono state riscontrate subito alla partenza dalla capitale a bordo del treno Intercity 707 che, effettuata sette fermate tra Lazio, e Campania, percorre la Basilicata con fermate a Bella-Muro, Potenza centrale, Grassano e Ferrandina e Metaponto, prima di giungere come fine corsa a Taranto. Durata prevista del viaggio 5 ore e 19 minuti. «Da Roma Termini - afferma Masellis - siamo partiti con alcuni minuti di ritardo cioè alle 15.46 invece che alle 15.39. Sin qui nulla di anomalo se non che prima ancora di raggiungere la stazione di Latina il convoglio si è fermato all'improvviso nel bel mezzo dei binari. Il personale a bordo ci ha detto che c'era un guasto al locomotore. Il mezzo è stato dunque riportato indietro di alcuni chilometri fino alla stazione ferroviaria di Campoleone. Qui ci hanno comunicato che il treno sarebbe stato soppresso a causa del guasto e il viaggio di ritorno in Basilicata si è trasformato in una vera e propria odissea. In pratica Trenitalia non ha ovviato all'inconveniente mettendo a disposizione un mezzo sostitutivo. Infatti - prosegue nel racconto la studentessa - siamo stati fatti salire a bordo della prima coincidenza che transitava da quella stazione. Il treno in questione era quello diretto a Reggio Calabria già pieno in ogni ordine di posti. Il nostro è stato un viaggio problematico in piedi, ammassati nel corridoio». Dopo Salerno e precisamente a Battipaglia, con valigie al seguito i passeggeri hanno effettuato un altro trasbordo in quanto il treno per Reggio Calabria, ovviamente, proseguiva lungo un altro asse ferroviario. Nella stazione campana c'erano degli autobus sostitutivi che ci attendevano». Disagi che sono continuati per il tortuoso itinerario che il pulmann effettua a causa dei lavori sul raccordo autostradale Potenza – Sicignano, nel tratto tra Balvano e Buccino. Percorso alternativo, quindi, con tempi notevolmente allungati. «Alla stazione di Ferrandina - afferma la passeggera miglionichese - siamo giunti alle 23.58 con tre ore di ritardo rispetto alla partenza programmata da Roma Termini. Frequentando spesso per motivi di studio la tratta Taranto - Roma devo rilevare che non è la prima volta che capitano simili inconvenienti. Lo scorso novembre, invano abbiamo atteso a Ferrandina il treno da Taranto e poi ci hanno fatti salire su un bus sostitutivo per una parte del tragitto per Roma. Mi chiedo se sia possibile far passare inosservato un disservizio simile. È inammissibile la sostanziale, notevole differenza di un simile servizio, tra sud e nord Italia».

TROPPI DISAGI Lo scalo ferroviario di Ferrandina

IL NODO PRESTO I LAVORI SULLA TRATTA

Ferrosud, possibile sblocco per i treni

● L'obiettivo è di individuare una soluzione che consenta presto l'ingresso nello stabilimento della Ferrosud dei quattro treni fermi alla stazione di Bari. È quanto è emerso ieri mattina nell'incontro nella sede della Regione a Matera per esaminare i problemi dell'isolamento su rotaia dell'azienda che opera nell'area industriale di Jesce. Una soluzione che permetterebbe all'azienda di proseguire l'attività produttiva senza contraccolpi, potendo effettuare il revamping sulle quattro carrozze. Esprime soddisfazione l'assessore regionale al Lavoro, **Vincenzo Viti**. «È emersa l'assunzione di responsabilità e la volontà di tutte le parti di individuare in tempi stretti soluzioni utili a garantire il futuro produttivo dello storico stabilimento di Matera». In tal senso, come conferma il commissario del Consorzio industriale, **Gaetano Santarsia** che ha preso parte all'incontro, «l'ente lunedì prossimo consegnerà i lavori per la messa in sicurezza alla ditta aggiudicataria per la messa in sicurezza del tratto che collega la fabbrica alla stazione di Casal Sabini. Quindi subito dopo ci sarà un sopralluogo congiunto dei tecnici di Rete Ferroviaria Italia (RFI), della Ferrosud e del Consorzio Industriale per individuare le criticità sulle quali intervenire tenpestivamente e consentire, in condizioni di sicurezza il transito eccezionale delle quattro carrozze». Al tavolo hanno preso parte anche il direttore compartimentale di Rfi, **Paolo Pallotta**, il presidente e amministratore delegato della Ferrosud, **Vito Di Michele** e Vito Laurenza del Dipartimento Attività produttive e i sindacalisti **Manuela Taratufolo, Giuseppe Giannella, Gerardo Evangelista** e **Giuseppe Grieco** e il consigliere regionale del Pd, **Luca Braia**.

SCANZANO JONICO DOPO LA BATTAGLIA ANTI SCORIE IL SITO DOVREBBE OSPITARE I BAMBINI VITTIME DEI CONFLITTI

Il cantiere ancora fermo

Città della Pace, a Terzo Cavone i lavori sono un miraggio

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** La costruzione della Città della pace per i bambini vittime dei conflitti, nella zona di Terzo Cavone, è bloccata. Ieri, a mezzogiorno, ci siamo recati sul posto ed abbiamo potuto constatare come il silenzio la facesse da padrone. E la tabella di cantiere riportava la data del 16 giugno 2011 come quella della presunta ultimazione dei lavori. Finiranno mai? Domanda che l'opinione pubblica si pone dopo che di questo progetto si è parlato dal dicembre 2003. Fu il premio Nobel per la pace del 1976, l'irlandese Betty Williams, in visita a Scanzano Jonico il 3 dicembre 2003, dopo la rivolta del popolo lucano contro il decreto del Governo Berlusconi che aveva deciso di ubicare il deposito delle scorie nucleari d'Italia nei giacimenti di salgemma in riva allo Jonio, ad affermare: "Qui dove doveva arrivare la morte sorgerà la vita. Proporrò alla Regione di realizzare in quest'area la Città per i bambini che volevo realizzare in Palestina". E la Regione, entusiasta, accettò. Così, anche il Comune. Da allora, tuttavia, il progetto oltre che a Scanzano è stato "diffuso" sul territorio con il suo Centro di accoglienza a Sant'Arcangelo. Già alcune famiglie di rifugiati politici sono stati ospitati nel comune del Potentino. Qui, invece, nei pressi del sito che doveva diventare cimitero atomico c'è solo uno scheletro di costruzione, tra i frutteti. Si tratta del primo stralcio del "Centro di eccellenza per la ricerca e lo sviluppo scientifico" con annesse attività dedicate a formazione, musica e sport. Il complesso edilizio, spesa finanziata dalla Regione per 2.800.000 euro, una volta ultimato, sarà composto da laboratori, aule, biblioteca, sala conferenze, saloni tecnologici, disposti in modo da abbracciare una piazza che sarà il fulcro dell'intervento. Negli spazi aperti saranno costruiti impianti sportivi, aree verdi, parcheggi, un parco fotovoltaico. Ieri, però, il silenzio regnava tra le impalcature, la gru immobile, i tondini di ferro arrugginiti, l'acqua piovana raccolta negli abbozzi di scantinati. Quando saranno ultimati i lavori del primo stralcio? E quanto tempo ci vorrà per finanziare, progettare, realizzare, gli altri stralci progettuali? Eppure si pensava che la visita, con tutti gli onori dedicati ad un capo di Stato, del Dalai Lama, il 25 giugno scorso, avrebbe accelerato le attività edilizie. Ma ieri il cantiere era in blocco totale.

Il sindaco Iacobellis
Tra 7 giorni riprendono le opere rallentate dal Patto di stabilità

SCANZANO JONICO. Il sindaco Salvatore Iacobellis, sul blocco del cantiere della Città della pace ha affermato: «Colpa dei vincoli del patto di stabilità a cui la Regione, ente finanziatore ed erogatore dei fondi per gli stati di avanzamento, è sottoposta. Se l'impresa non incassa non può pagare le maestranze. Da qui il fermo del cantiere. Che, tuttavia, lo assicuro, riaprirà a breve, anche nel giro di 7 giorni». Spazio temporale riaffermato anche dal direttore dei lavori, l'architetto Marcello Iannuzziello. Quando finirà il primo stralcio della Città? Iacobellis: «Con questi meccanismi di pagamento non so definire una data precisa. Ma se tutto filasse liscio entro agosto l'impresa potrebbe consegnare le chiavi dello stabile». *[fi.me.]*

BLOCCATO Lo scheletro di costruzione. Si tratta del primo stralcio del "Centro di eccellenza per la ricerca e lo sviluppo scientifico"

FINANZIATO Per il complesso edilizio di Scanzano Jonico ci sono i fondi dalla Regione di 2.800.000 euro

POLICORO NEI GIORNI SCORSI LA «BUFALA» ELETTORALE DEL PRESIDENTE DE FILIPPO. IL TERRITORIO MATERANO PRETENDE CHE SI FACCIA CHIAREZZA

Pista Mattei, la Regione ora deve uscire dall'equivoco dopo la presa di posizione a favore di Pontecagnano

NICOLA BUCCOLO

● **POLICORO.** NON TAGLIARE Si è tornato a parlare di aeroporto in Basilicata e le opzioni più recenti proposte sono due: Pontecagnano, nel Salernitano (ne ha parlato il presidente della Regione, **Vito De Filippo**, ma qualche senatore dello stesso partito ha parlato di "bufala elettorale"), e "Siritide-Sibaritide", a cavallo delle due realtà joniche (proposta qualche giorno fa in un incontro a Policoro dai comitati "Codiss Tre Sibaritide" e da "No Triv Mediterraneo"). Si ha l'impressione che queste uscite estemporanee servono solo a far cadere nel dimenticatoio la ex pista Mattei, lungo l'asse basentano, dove da anni si sono investite ingenti risorse da parte della Regione, pari a qualcosa come 8 milioni di euro, ed altri fondi per la bonifica dell'area.

La proposta dell'ex pista Mattei come aeroporto a servizio della regione, l'abbiamo lanciata il 13 luglio 1986. «Per l'aeroporto – scrivevamo allora – occorre un'ubicazione baricentrica, che serva i due capoluoghi di provincia, Potenza e Matera, e le aree a vocazione agricola e turistica, come il Metapontino e per quello che sarà il suo sviluppo futuro, il Pollino. Perché non pensare – proponemmo allora – ad un recupero dell'ex pista Mattei? La percorrenza è intorno alla mezz'ora per raggiungere Potenza e Matera, il Metapontino e il Pollino, vale a dire nei tempi medi occorrenti per coprire la distanza tra gli aeroporti e le città. I vari interessi collegati all'aeroporto (movimento passeggeri, flusso turistico, attività agro-commerciali) sarebbero salvaguardati e potremmo disporre di una infrastruttura al servizio dell'intera regione»:

Nel 2005 si è cominciato concretamente a parlare di utilizzare, con opportuni lavori, la pista Mattei come aeroporto a servizio della Basilicata. Furono investite molte risorse regionali. Da alcuni anni non se ne parla più. Ad agitare le acque ci ha pensato il sindaco **Rocco Leone** che senza mezzi termini ha accusato «il presidente De Filippo di aver voltato le spalle al Materano e di guardare alla vicina Campania, mortificando di fatto il territorio più produttivo e dinamico della Basilicata. L'aeroporto dello Jonio sarebbe a servizio dell'intera regione ed anche dei comuni dell'alto Jonio calabrese, mentre l'aeroporto salernitano "Costa d'Amalfi" di Pontecagnano favorirebbe solo l'utenza potentina, a svantaggio del flusso turistico di Matera e dell'intero arco ionico e dell'area produttiva del Metapontino, già fortemente penalizzata a seguito della soppressione dei treni di lunga percorrenza».

BERNALDA SI TEME LA CEMENTIFICAZIONE DELL'AREA

Sos Costa Jonica lancia l'allarme «No alle speculazioni edilizie nel sito che ospita l'ex Cometa»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Cemento al posto dell'agricoltura. È l'allarme lanciato da "Sos Costa jonica" sulla messa in vendita, da parte della Regione, dell'ex Co.Meta di Metaponto. «Il 28 febbraio – fa sapere l'associazione – scade il bando di vendita a trattativa privata. Il prezzo iniziale di oltre due milioni di euro, con offerte al rialzo, è stato ridotto a 1.410.000 euro, con offerte al ribasso. Già nel luglio 2010 si fece notare l'incoerenza, da parte della Regione, sulla procedura di vendita dell'ex Co.meta. Proprio mentre il massimo ente territoriale stanziava oltre 25 milioni di euro per la realizzazione, nel Metapontino, di un polo logistico al servizio dell'ortofrutta. E allora, perché non riattivare l'ex Co.meta, provvista anche di raccordo ferroviario, per tale scopo? Si sarebbero valorizzate le professionalità presenti all'interno di Pantanello e dell'ex Agrobios, rilanciando nel contempo tutto il settore ortofrutticolo del Metapontino». **Pino Passarelli**, referente di "Sos", ricorda che l'ex sindaco **Francesco Renna** (Pd) «cambiò la destinazione d'uso dell'area per realizzarvi i fantomatici 300 alloggi per le forze dell'ordine, fortunatamente mai avviati. Oggi, dunque, sarebbe utile solo un po' di buon senso, per prevenire interventi speculativi». Secondo l'associazione, «con le solite varianti urbanistiche, invece, aumentano le seconde, terze e quarte case che, in molti casi, risultano prime case, creando perfino un danno economico alle casse comunali. In Basilicata – conclude con sarcasmo Passarelli – sembra che si facciano deperire di proposito le strutture pubbliche, per poterle svendere a pochi spiccioli. Meglio, allora, riprogrammare il rilancio dell'ortofrutta nel Metapontino, partendo dalla realizzazione del polo logistico. Stesso discorso andrebbe fatto per l'ex Centrale del Latte di Scanzano».

PISTICCI I TECNICI UNIVERSITARI DOVRANNO DIRE SE POTRÀ ESSERE RIAPERTA AL CULTO

Monitoraggio delle lesioni nella chiesa di San Rocco

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Monitorata la chiesa di San Rocco, chiusa al culto dallo scorso novembre. Come ci ha informato il sindaco **Vito Di Trani**, ad occuparsene è l'Università di Basilicata attraverso l'incarico conferito all'équipe del prof. **Giuseppe Spilotro**, docente di Idrogeologia dello stesso ateneo. Una serie di sofisticate apparecchiature all'interno e all'esterno del tempio del santo protettore, per controllare e approfondire il quadro fessurativo presente lungo le pareti, fenomeni che hanno allarmato l'Ufficio tecnico comunale, la cui relazione a firma dell'ing. **Rocco Di Leo** e arch. **Nicola Coriglione** indusse il sindaco ad emettere il provvedimento di chiusura al culto e al pubblico della chiesa. progettata e costruita da uno dei più famosi urbanisti italiani, l'architetto pisticcese Ernesto Bruno Lapadula, negli anni 1932-1934. L'esito di questi accertamenti, in caso negativo – cioè se le lesioni riscontrate sono rimaste tali senza ulteriore allargamento e allungamento delle fessure – potrebbe determinare anche la revoca del provvedimento di chiusura del tempio. In caso contrario si valuterebbero tutti i rischi legati alla staticità della struttura, decidendo per gli ulteriori provvedimenti da adottare e ciò perché la chiesa di San Rocco insiste su un sito ad angolo tra l'ultimo tratto di corso Margherita e piazza Plebiscito meglio conosciuta come piazza San Rocco. Ovviamente, l'operazione, importante e delicata, richiede tempi tecnici tali da poter esprimere un giudizio che non lasci nulla al caso, trattandosi di materia specifica che tocca la pubblica e privata incolumità. Secondo vari pareri di tecnici a conoscenza della morfologia del territorio, la zona dove è ubicata la chiesa, sarebbe attraversata da una sotterranea falda acquifera che parte a monte, dal rione Tredici, e sfocia nel fosso La Salsa, causa principe dei vari cedimenti cui la stessa è stata interessata attraverso gli anni. Più volte si è corso ai ripari, eseguendo a più riprese opere di consolidamento fondazioni e ricucitura delle pareti interessate, soprattutto quella frontale posteriore e laterale sinistra, ma i risultati sono sempre stati scarsi dal momento che, dopo qualche tempo dagli interventi, le fenditure si sono riproposte come quelle attuali. Tutte le funzioni religiose attualmente sono state trasferite dal parroco don **Rocco Rosano** nella Chiesa Madre. Sulla vicenda era intervenuto il consigliere comunale **Mimmo Lazazzera**, ex Fli, che aveva chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale, convocato nelle ultime ore per oggi.

VERIFICHE
Si stanno valutando i rischi legati alla staticità della struttura

le altre notizie

PER I LAVORI SULLA JONICA

Erogazione idrica sospesa a Nova Siri

■ Nell'ambito di lavori sulla statale 106 Jonica, l'erogazione idrica sarà sospesa a Nova Siri oggi, dalle 8 alle 14, salvo imprevisti, alle utenze della zona artigianale-Tratturo Regio (lato Taranto). Per la riparazione delle perdite sulla condotta adduttrice Agri-Frida, l'erogazione invece è stata sospesa ieri, dalle 18, a Grassano e a Oliveto Lucano. Il servizio sarà ripreso oggi, dalle 7, salvo imprevisti.

ROTONDELLA

SULL'ALBO PRETORIO ON LINE

Una graduatoria per gli alloggi

■ Pubblicata a Rotondella, sull'Albo pretorio on line, www.comune.rotondella.mt.it la graduatoria provvisoria per l'assegnazione in locazione di 4 alloggi di edilizia sovvenzionata di proprietà comunale e di tutti gli alloggi disponibili. Due alloggi Ater sono disponibili a Rotondella Due ed al rione Mortella mentre altri potrebbero, se liberi, essere riassegnati. Diciassette gli ammessi e due gli esclusi. L'assegnazione definitiva sarà curata dall'Ater. *[fi.me.]*

SCANZANO JONICO

OGGI ASSEMBLEA CITTADINA

Variante Piano Foce Agri in Consiglio comunale

■ Riunione del Consiglio comunale oggi, dalle 18, a Scanzano Jonico, nella sala consiliare del Municipio. All'ordine del giorno, l'adesione al "Patto dei sindaci"; la Variante al Piano particolareggiato esecutivo "Foce Agri" per la delocalizzazione del centro sportivo e la realizzazione di una struttura (lounge bar) a servizio del campo da golf nei comuni di Policoro e Scanzano Jonico; l'approvazione del Piano operativo produttivo 2012 / 2017 degli ambiti denominati "Zona D3" - "Zona Dd3" e "Zona Dd7". *[fi.me.]*

Basilicata choc
Il day after

CONFERENZA REGIONI

Partito regione con troppe crepe

Dal poco coraggio di Speranza alla mancata generosità degli uscenti

LA Basilicata e De Filippoo non è più in minoranza. Le elezioni regionali 2013 cambiano, infatti, i rapporti di forza tra centrosinistra e centrodestra nella Conferenza dei Presidenti delle regioni.

Il centrosinistra strappa Lazio e Molise al centrodestra e oggi governa in 11 regioni: Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia.

Il centrodestra, di conseguenza, governa in 8 regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Campania, Calabria, Sardegna. Prima delle elezioni odierne il centrodestra governava in 10 regioni, il centrosinistra in 9.

INUTILI SOSPETTI SUL MAGGIORDOMO

segue dalla prima

di SALVATORE SANTORO

Magari può servire a placare la "rabbia". Magari semplicemente è utile per incolpare chi è meno "simpatico". Ma nel caso della débacle elettorale del Pd, cercare il colpevole non serve a nulla. Per un semplice, ma fondamentale motivo: perché il colpevole non è uno solo.

Bersani? Probabilmente ha commesso qualche errore. Forse più di qualcuno. Speranza? Anche lui non è esente da errori è evidente. Ma il Pd, non è solo il suo segretario nazionale e regionale. Lo hanno detto così tante volte i colonnelli democratici («nessuno possiede le chiavi del Pd») che oggi quella stessa affermazione non può essere cancellata come se nulla fosse. La responsabilità è di tanti.

Non a caso il Pd in Basilicata fino all'altro ieri era conosciuto anche come Partito regione. Ed è nella sua stessa palingenesi che il Partito regione nasce per non disperdere le forze migliori del centrosinistra. Per governare tutto, comprese le fasi del rinnovamento e di transizione. E se le cose non sono andate come tradizione è ovvio che è il Partito regione ad entrare in crisi. O meglio forse, il risultato è frutto di una crisi già esistente che si è palesata con il risultato del 25 febbraio scorso.

Serve un vero rinnovamento "maleducato"

Per metafora: evidentemente il tappeto non è più sufficientemente largo per nascondere tutta la polvere. Piero Lacorazza nell'ultima Direzione regionale lo aveva detto: «C'è molta brace sotto la cenere». Non è bastata evidentemente qualche secchiata di acqua con le primarie aperte solo a pochi "fortunati", con gli slogan triti e ritriti che non incantano più, e con qualche faccia nuova messa giusto per chiudere le liste. Il rinnovamento non è più tema da nota a margine. Il rinnovamento è obbligatorio.

Chiurazzi candidato post - brogli

Da qui le responsabilità di Roberto Speranza: doveva osare di più. Non può essere lui il mediatore e allo stesso il rinnovamento. Lo è per età e freschezza di immagine da ragazzo educato di buona famiglia. Ma il rinnovamento pretende anche delle ritualità più ruvide e violente. Insomma quella "maleducazione" renziana che non piace a D'Alema probabilmente non doveva essere messa troppo velocemente in naftalina. Ma da solo nemmeno il renzismo può curare quello che oggi è un Pd ammalato.

Serviva anche qualche azione di gesta, lui il mediatore e allo stesso il rinnovamento. Lo è per età e freschezza di immagine da ragazzo educato di buona famiglia. Ma il rinnovamento pretende anche delle ritualità più ruvide e violente. Insomma quella "maleducazione" renziana che non piace a D'Alema probabilmente non doveva essere messa troppo velocemente in naftalina. Ma da solo nemmeno il renzismo può curare quello che oggi è un Pd ammalato.

PUNTI DI VISTA

PERCHE' FORSE ABBIAMO

segue dalla prima

di GIUSEPPE GRANIERI

solo uno significativo. Il livello di analisi che si mantiene sui contenuti politici funziona bene per raccontare l'oggi.

Ma se vuoi davvero provare a capire cosa sta succedendo, probabilmente, devi cominciare a distinguere tra sintomi e cause. Abbandonare i temi della campagna elettorale, irrilevanti oltre il brevissimo periodo, e cominciare a riflettere su quello che davvero sta accadendo. E quello che sta accadendo si può spiegare solo su un piano più astratto, quello politologico, quello dei processi profondi che cambiano le cose. E che i partiti e le persone, spesso, inseguono con affanno. Il più delle volte senza le idee troppo chiare.

Tocca prendere atto di una cosa banale. Sta cambiando il mondo, in fretta, e tutti noi -classe dirigente inclusa- ci siamo formati in un periodo che aveva regole diverse. Stiamo affrontando un grande salto di complessità nel modo più sbagliato. Cerchiamo di dare risposte semplici a problemi complessi. E guardiamo, stupiti, le conseguenze. Più o meno come i dinosauri che vedono arrivare il meteorite.

Da sempre le nostre società si sono organizzate -e modellate- sugli strumenti che avevano a disposizione per gestire la conoscenza e l'informazione. Oggi abbiamo tecnologie velocissime e molto efficaci per far girare pensiero e confronto. Nel mondo iper-semplificato del XX secolo, mono-dimensionale rispetto a quello di oggi, l'elettore si informava comprando un giornale o cogliendo di sfuggita qualche stimolo in televisione. Andava ai comizi, cercava un contatto con il candidato. Oggi, immerso nell'informazione, ogni individuo è parte di un racconto più complesso. Non solo parte: anche protagonista.

La ricerca dimostra che se aumentano le informazioni disponibili, aumentano le aspettative. Così cresce la domanda di una politica di maggiore qualità. Ma non solo: cresce la domanda di partecipazione -alla discussione, alla decisione- e accade poi un'altra cosa che può sembrarci poco intuitiva. Le tecnologie digitali non sono affatto quella tecnicaglia virtuale che abbiamo troppo sottovalutato: servono alle persone per organizzarsi. E se le persone possono fare una cosa utile in modo nuovo, in genere la fanno.

Tutto questo ha diversi impatti sulla politica e sulla maniera in cui cominciamo a ripensare la democrazia. Il punto però è che quando i grandi cambiamenti avvengono così in fretta, gli individui sono sempre più veloci ad adattarsi rispetto alle organizzazioni. L'elettore cambia molto più in fretta del partito. E il partito frena, rallenta, cerca di digerire quello che sta succedendo, ne discute, elabora, si appoggia a strategie difensive e rassicuranti.

Quello che stiamo osservando, e alcuni lo hanno interpretato meglio di altri, è che il Paese sta chiedendo alla politica una grande innovazione di processo. Sta chiedendo segnali di una politica che funzioni in modo diverso. Che trasmetta un senso di futuro, che sappia costruire delle idee nuove, coerenti con il secolo che stiamo vivendo. Ma anche una politica che cambi il suo linguaggio, lo aggiorni a un tempo della Storia in cui occorre pensare -e insegnare a pensare- in modo differente.

Così non è difficile capire perché abbiamo questi risultati come conseguenza di una campagna elettorale concentrata sulle gambe corte di promesse di breve periodo (o -peggio- di temi piccoli disegnati per i titoli dei giornali). Non è difficile neanche capire chi, in un modo o nell'altro, abbia saputo cogliere i segnali di cambiamento, interpretandoli nel modo migliore di cui era capace. Nessuno lo fa ancora bene, siamo in piena transizione. Ma molti, chiusi in quello che oltreoceano chiamano Daily Me, il racconto autoreferenziale di chi la pensa come te, sono rimasti ancora più indietro.

Non stiamo parlando di politica, è utile ripeterlo. Stiamo parlando di uno scenario più ampio che la politica deve imparare a leggere. E non è neanche una questione di fasce d'età, quanto una lezione di umiltà da cui dobbiamo ripartire tutti insieme. Sono cambiati i cittadini. È cambiata la società. Deve cambiare la politica.

E non è una questione di leader, di correnti o di polemiche generazionali. Nè di preferenze personali. Bisogna aggiornare l'approccio, le idee, le modalità di rapporto con la realtà e con gli elettori. Superare lo scontro col nemico. Comprendere che le sfide di oggi si risolvono cooperando, costruendo, in-

nerosità da parte dei colonnelli. Qualcuno doveva farsi da parte. Legittime le aspirazioni alla riconferma di Bubbico, Chiurazzi, Antezza, Margiotta (solo Luongo è uscito dalla contesa per una discriminante nazionale) per carità ma oggi loro vanno a Roma e in Basilicata resta un Pd molto più povero. Tanto più che le primarie qualcosa avevano suggerito. Tanto più dopo il "fattaccio" dei brogli a Nova Siri. Quel quinto posto per Chiurazzi in lista oltre che inutile a molti è parsa una toppa mal messa.

Mancano almeno 20 mila voti

Come quel discorso infinito sul "trenino" per portare De Filippo in Parlamento tra due anni ma non subito. A chi ha giovato? A De Filippo certo no, ma nemmeno al Pd e tanto meno a Luongo. Ma la lista degli errori potrebbe continuare iscrivendo nella lista anche il "brutto carattere" di Folino che tanto ha fatto scrivere ma che in termini relazioni dilania più che avvicinare.

Insomma la colpa non è certo del "goffo" maggiordomo. Ma se all'appello mancano almeno 4 o 5 punti percentuali (20 - 30 mila voti) la colpa va divisa. Ed è inutile che su Twitter gli stessi big a partire da Margiotta oggi si prestino al gioco al massacro. E' il tempo di capire con umiltà cosa non ha funzionato. Perchè se quel 26 per cento a livello nazionale non rappresenta il minimo garantito, in Basilicata meno, con tutto il sistema costruito negli anni, è davvero impossibile da raccogliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINTO TUTTI

Schede elettorali delle ultime elezioni politiche

novando, e non tagliando le gambe agli altri o gettando fango sull'avversario. I primi che riusciranno a compiere questo salto avranno un grandissimo vantaggio competitivo.

Io personalmente, se dovessi giocarmi una birra, direi che tutto sommato in queste elezioni potremmo aver vinto tutti. Perché le grandi organizzazioni - quindi anche i partiti- tendono a non risolvere i problemi che sono preposti a risolvere, altrimenti diventano inutili. Non cambiano mai per volontà spontanea. Non evolvono -se non in casi illuminati- per decisione interna. Perché questo accada, il più delle volte, serve una crisi che metta sul piatto dell'evidenza un'evidenza già evidente a tutti gli altri.

Quindi, se davvero dovessi fare una scommessa al buio, credo che da queste elezioni impareremo qualcosa che ci sarà molto utile domani. Tutti, a tutti i livelli. Dai politici ai direttori di giornali, agli individui. Nella Silicon Valley, un posto in cui la gente è abituata ad adeguarsi in fretta (ma soprattutto a precedere gli altri invece di inseguirli), dicono: sperimenta, sbaglia, sperimenta meglio. Il XXI secolo funziona così. La retroguardia, nel mondo di oggi, non è mai una strategia.

E qui da noi, in Basilicata, abbiamo il vantaggio di dover affrontare una minore complessità e di avere un società viva e reattiva che aspetta solo di essere valorizzata e accompagnata verso il futuro. Forse possiamo essere i primi a ripartire, se decidiamo di farlo. E dipende da noi.

Twitter: @gg

L'ANALISI

VOLTARE PAGINA

di F. PAOLO CALCIANO

IL voto delle ultime elezioni politiche ha evidenziato un dato imprescindibile, la vittoria del Movimento 5 stelle. Una situazione numerica al Senato complessa, una maggioranza alla Camera per la coalizione di centro sinistra. Molte forze politiche non sono rappresentate in Parlamento. Occorre coniugare governabilità con il rispetto delle indicazioni che i cittadini hanno dato con il voto. Partire da un dato nuovo, il linguaggio, i modi, i comportamenti della politica vanno cambiati. Pensare di differenziare l'analisi tra il portavoce del Movimento 5 stelle, Beppe Grillo, e gli eletti, può essere un'esercitazione inutile.

Il movimento 5 stelle manterrà la sua unitarietà, la sua compattezza e porterà avanti il programma proposto in campagna elettorale e non si alleerà con nessuno, ma potrà votare proposte condivise. In questo quadro con un pizzico di realismo guardando al futuro e alle esigenze dei cittadini, il centrosinistra, che dovrebbe avere l'incarico di formare il nuovo governo, deve avere il coraggio politico di fare dei passaggi iniziali, prima ancora delle consultazioni. Primo, riconoscere la vittoria del Movimento 5 stelle e riconoscere un ruolo istituzionale, quale la presidenza della Camera o del Senato, senza chiedere nulla in cambio (desistenze, accordi taciti o meno). Dopo le consultazioni, laddove come probabile otterrà l'incarico, dovrebbe il centrosinistra formare un governo senza altre alleanze, un governo con un numero limitato di ministri e sottosegretari e con un programma che preveda inizialmente: l'abolizione del finanziamento e/o rimborsi elettorali; il dimezzamento delle rappresentaze politiche a tutti i livelli, partendo dai deputatti e senatori, per arrivare ai Comuni; l'abolizione delle Province; l'adeguamento delle retribuzioni dei parlamentari e delle altre istituzioni a quelle medie virtuose degli altri Paesi europei; l'eliminazione dei benefici dei parlamentari; il divieto per parlamentari e rappresentanti delle altre istituzioni di entrare nei consigli di amministrazione delle società pubbliche e tutte le altre misure di etica della politica; la legge sul conflitto d'interesse; l'assegnazione delle frequenze televisive; le leggi in tema di moralità pubblica; la netta separazione tra politica e gestione economica; la trasparenza assoluta nell'ambito di tutte le amministrazioni dello Stato a partire dalle sue massime istituzioni.

La centralità del servizio Sanitario nazionale (merita una considerazione a parte) e della scuola pubblica. Incentivi a ricerca, investimenti per far ripartite l'economia e far ritornare chi è stato costretto a emigrare negli anni da politiche che non hanno preferito il merito. Politiche reali per la famiglia e per la donna che non deve essere penalizzata poiché madre. Priorità alle politiche tese a favorire il lavoro e a stimolare la ripresa favorendo un credito a tassi contenuti per artigiani, commercianti, piccola e media industria, che rappresentano in tessuto economico del Paese. Tempi certi per il pagamento da parte delle amministrazioni. Rinunzia alle grandi opere. Nuove politiche in tema di energia, trasporti, infrastrutture, ambiente. Adoperarsi in Europa per un'integrazione politica. Modificare completamente l'approccio politico: nessuno scambio, nessun accordo politico generale. Accettare il confronto sui temi, sui problemi reali. Favorire la crescita di un clima politico nuovo tra le forza politiche, clima che pur nella diversità delle posizioni possa permettere al Paese di superare la crisi, riprendersi, ridare ai giovani la possibilità di programmare il futuro, una famiglia, di pensare che il domani possa offrire per tutti nuove opportunità.

Un sistema Paese che valorizzi l'uomo, principi di sussidiarietà, giustizia sociale, solidarietà, pari opportunità. Un Paese in cui il merito e non l'appartenenza abbia il suo giusto peso. Non preoccuparsi dei numeri che possono evidenziare difficoltà. Passare a nuove valutazioni con criteri di completa discontinuità con il passato. E' possibile.

Basilicata choc
Il boom di GRILLO

Addio mesta e lenta Basilicata

M5S fa cadere i tabù di una regione eternamente in ritardo rispetto ai mutamenti e di un popolo indignato ma assuefatto

di MARIATERESA LABANCA

IMPETUOSA, determinante, omogenea nella sua distribuzione e soprattutto al passo con i tempi. La massiccia risposta lucana al richiamo del guru Grillo fa cadere un altro tabù: quello di una regione lenta ad assimilare i cambiamenti, sempre un passo indietro rispetto a quanto accade altrove. Il voto di domenica e lunedì ci ha consegnato una Basilicata profondamente diversa, anche in questo. Con una reazione, mai come prima, giunta in tempo reale rispetto alla rivoluzione che stava investendo il Paese. E chi pensava che chiusura e arretratezza della periferia di montagna fosse ancora una volta il miglior antidoto contro il potente virus dei grillini, da lunedì sera ha dovuto ricredersi. L'onda anomala ha cambiato i connotati a un territorio fino a ora per lo più restio ai grandi sconvolgimenti. Dove un certo grado di controllo imposto dall'alto ha sempre garantito la tenuta sociale e dove la capacità d'indignazione rispetto a certi fenomeni spesso fa fatica a trovare sfogo oltre le pareti di casa. I lucani che hanno votato domenica e lunedì - consentendo al movimento cinque stelle di essere il primo partito nelle due città capoluogo, nella provincia di Matera e in tantissimi comuni lucani - non sono più quel popolo mansueto, paziente e dall'ottima capacità di sopportazione che abbiamo imparato a conoscere. E' vero, ci siamo contraddistinti negli anni passati per le massicce proteste di Scanzano e dei 21 giorni di Melfi, in nome della difesa di salute, ambiente e dei diritti. Ma è pur vero che si è trattato di fenomeni di portata del tutto eccezionali. Le proteste sindacali, quelle che a giorni alterni si ripetono davanti alla Regione, i movimenti studenteschi, le lotte dei singoli territori - dalla Val d'Agri alla Valbasento- fanno fatica a trovare peso e consistenza. Nessun terremoto politico ha mai tolto equilibrio a una regione dalle poche gradazione di colore, bianca, prima ancora che rossa. Tanto da essere considerata la roccaforte inespugnabile di un classe politica fino a ora mai messa in discussione. Ed è perché lo tsunami Grillo in Basilicata assume un valore ancora maggiore.

> Tra gli elementi vincenti la capacità di animare quella piazza virtuale che ha sostituito il luogo fisico dove da tempo la politica non dà più appuntamento ai propri elettori

La croce impressa a matita sul simbolo 5 stelle in migliaia di schede ha dato materiale espressione a un dissenso compatto. Vissuto non più all'ombra, ma da protagonisti. Al di là dell'età e dell'estrazione sociale, in migliaia hanno individuato nell'alternativa possibile non i due capolista eletti al Senato e alla Camera, ma al personaggio Grillo. L'analisi del voto lo dice con chiarezza: il movimento cinque stelle è stato il primo partito a Potenza anche se i nuovi parlamentari sono entrambi del Materano. Ed è stato sorprendente osservare come in molti ne abbiano scoperto le origini, oltre che i volti, solo dopo il voto. Difficile è dire perché Grillo sia riuscito a convogliare in maniera omogenea un malessere che fino a ora non aveva trovato altra espressione. Ma tra gli aspetti da non sottovalutare c'è la capacità di aver popolato con grandissima partecipazione quella piazza virtuale che ha sostituito il luogo fisico dove ormai da tempo la politica non incontra più il suo popolo. I social network ci hanno consentito di seguire in diretta, attimo per attimo, anche dal pub di Potenza, quella piazza San Giovanni che per la chiusura della campagna elettorale si riempiva di oltre 500.000 persone. Qualche politico d'esperienza consolidata ne ha compreso la portata. Ma il tentativo di costruire in extremis quel filo diretto con l'elettore telematico non è bastato a colmare uno spazio lasciato rimasto vuoto troppo a lungo. Nel web i grillini hanno saputo creare più di una vetrina nella quale mettere in mostra candidati come manichini. La rete è stata utilizzata come strumento attivo di confronto, ha sopperito a quella capillarità dei partiti sul territorio che resta ormai solo un nostalgico ricorso, il seggio nel quale scegliere i propri candidati. Ma nel voto così massiccio per Grillo c'è molto di più. E questa volta la Basilicata non è più l'eccezione.

I grillini nella redazione di Matera del Quotidiano

m.labanca@luedi.it

L'ANALISI

E' UN ALTRO GIORNO

segue dalla prima

di PAOLO ALBANO

E, giacchè niente capita per caso, il centrosinistra lucano, il Partito Democratico, dovrebbero chiedersi: "cosa non ho capito, cosa avrei dovuto fare, ma davvero sono in una bolla dove sono andato ad abitare lontano dalla realtà? Se qualcuno, dopo, solo un secondo di riflessione (basta un secondo per rispondere a tutte queste domande, credimi Domenico) potesse dire "ho sbagliato", saremmo agli inizi di una rivoluzione buona e, tutti dovremmo ringraziare i tantissimi che hanno passato la loro protesta al Movimento Cinque Stelle. Fare autocritica serve per migliorarsi, è obbligatorio aprire un rinnovato dialogo con la comunità perché da qui nasca il senso della missione che il PD ha perso quasi subito quando ha smarrito la sua vocazione e ha permesso che una parte fagocitasse l'altra. Bisogna decidersi a farlo e per farlo il Partito Democratico, obblighi i suoi dirigenti a non fare comunicati stampa, tiè, per un mese, un solo mese. Se accadesse cominceremmo a nutrire qualche speranza perché, come mi ha gridato Domenico "da lunedì si è alzato un muro e quel che valeva ieri non vale più, quel che facevi ieri non serve più, quel che dicevi ieri, ora quelle parole non servono più". "Come sei esagerato" "Ricorda - mi ha detto senza lasciarmi finire - che perseverare a non voler capire, come ci indica Emile Cioran, è consentire alla propria decadenza". "Per esempio tu aspetti anima anima, i dati dei paesi, ma che te ne importa, lo capisci o no che è inutile fare l'analisi del voto? Per esempio io non voglio sapere se a S.Arcangelo si è vinti o perso, se Potenza è ancora il baluardo del Pd e cosa è successo a Pisticci o se un complotto è andato a buon fine o no o come mai in quel paese tutto si è rivoltato". Domenico continua "Non è utile saperlo, non serve. Servono altre cose, tutte nuove per la politica di oggi e che sarebbero state giuste anche ieri. Serve soprattutto cancellare dalle menti e dai gesti gli effetti del potere che conosciamo e che meglio di tutti ci racconta Alexis de Toqueville : "il potere estende il suo braccio su tutta la comunità, la vincola con una rete intricata di regole, minute e uniformi, che neppure le menti più acute e i caratteri più forti possono penetrare.. La volontà di ciascuno non è frantumata ma ammorbidita; non si chiede a ognuno di agire ma piuttosto gli si impedisce di agire. E' un potere che non distrugge ma che mortifica l'esistenza; non tirannizza ma schiaccia, snerva, istupidisce e spegne la gente, finchè la nazione non è ridotta al rango di un gregge in cui il governo è il pastore…né si può credere che un governo liberale, saggio ed energico, possa venire fuori per volontà di un popolo asservito". "Non ti sembra appropriato? E non ti sembra che dalla insopportabilità di questo tipo di potere, dalla inadeguatezza di organizzazioni pubbliche che tutto fanno tranne importarsi, a cominciare dalle piccole risposte alle piccole domande, dei cittadini, dalla intollerabile misura dell'attenzione che non si dà allo snellimento della burocrazia, alla responsabilità mandata a passeggio di chi non considera il merito come unità di misura per programmare al meglio le politiche e le attività che si devono fare per realizzarle utilizzando le poche risorse esistenti con il massimo della professionalità. Non ti sembra che da tutto questo sia nato il voto dirompente dato al movimento di Grillo?" Come il bambino che grida "il Re è nudo", anche la prima persona che ha avuto il coraggio di fare il primo gesto di protesta, di proporre un primo dubbio, può avere un effetto dirompente. Non deve quindi stupire che ciò che è stato minimizzato, possa avere risultati così sorprendenti. Sono una grandissima opportunità, ricordalo, per cambiare e riprendere la strada lasciata della buona politica".

"Hai ragione, non mi dire più niente, ho capito, bisognerebbe, per riprendersi la fiducia, per riconquistare e dare una prospettiva che sia accettata, bisognerebbe quasi quasi "uccidere i padri" si, compiere quel parricidio che serve ad un certo punto della vita per progredire, per cambiare a patto che si sappia trattenere i loro lasciti, conservando ciò che va conservato. In fondo che cosa si vuole. Che il bene comune ritorni ad essere bene comune, che le leggi siano chiare, che le riforme le vivano tutti e tutti a seconda delle proprie forze, che ognuno viva la responsabilità come il valore che non permette agli altri di zoppicare. Ma non serve dire che questo risultato, qui in Basilicata, abbia cancellato, "ucciso" l'era Colombo. Colombo è stato ucciso politicamente più di dieci anni fa quando il Partito Popolare non lo presentò più alle elezioni e quando alcuni "amici" gli consigliarono una candidatura, persa in partenza, in un nuovo partito. Colombo è restato con la sua storia grandissima che nessuno potrà cancellare".

Domenico: "Quando si uccidono i padri bisogna stare in pace con la loro storia perché a nessuno conviene fare a meno della loro l'eredità politica, quella alla quale qualche volta bisognerebbe far riferimento quando si pensi, per esempio, che il riformismo senza l'apporto dei cattolici non consegna alcuna prospettiva e che le aggregazioni a finta tolgono passione e sincerità".

"Hai ragione siamo di fronte ad un'opportunità enorme che non si ripeterà. E non è facile. E' "normale che esista la paura, l'importante è che sia accompagnata dal coraggio. Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura, altrimenti diventa un ostacolo che impedisce di andare avanti". Lo ha detto Paolo Borsellino.

PETROCELLI, UN PASSATO NEL CARC

Dalla stella rivoluzionaria alle 5 del Movimento

Primo Piano

Il Movimento

M5S

Studenti, prof e nostalgici (pro Chavez)
La carica dei «debuttanti-precari»

CON un recente passato nel Carc- il movimento extraparlamentare dei comitati d'appoggio alla resistenza comunista - Vito Petrocelli, il grillino lucano eletto al Senato, ha conquistato ieri le colonne del Corriere della Sera che ieri ha dedicato una pagina al profilo dei debuttanti del Movimento dal titolo "Studenti, prof e nostalgici (pro-Chavez). «La sua militanza nella sinistra che più radicale non si può - scrive il Corsera - gli ha lasciato addosso qualche scoria. Abbandonò i Carc quando decisero di farsi partito, a suo parere tradendo il marxismo per un leninismo più spinto».. «Anche per il M5S esiste questo rischio - ha commentato Petrocelli al quotidiano - ma lo combatterò fino in fondo. Al momento mi trovo bene: qui si respira l'aria movimentista da anni Settanta che ho sempre cercato».

IL PUNTO DI VISTA

Tutti i miei dubbi sui grillini debuttanti

di NUNZIO FESTA

Vorrei prima di tutto consigliare nuovamente la lettura di "Cittadini a 5 stelle. La partecipazione in rete che vince sui partiti", libro-intervista di Matteo Incerti al sindaco grillino di Parma, Federico Pizzarotti (Aliberti Editore). Uomo e politico nuovo che, adesso, oltre adesso a esser quasi quotidianamente "monitorato" dall'intransigente scrittore Paolo Nori su carta stampata e sul suo sito personale, al banco di prova con compromessi e i problemi dell'amministrazione sta iniziando a esser contestato e criticato da più parti: persino dalle sue, tra l'altro.

Poi, visto che pure Incerti si fa sentire di chiara fede e speranze grilline, non posso che consigliare in seconda battuta il più difficile ma meticoloso e imponente lavoro di ricerca sul grillismo, ovvero il saggio firmato dal filosofo Roberto Caracci, "Il ruggito del Grillo. Cronaca semiseria del comico tribuno" (Moretti & Vitali).

Tornando, però, al misero sfoglio delle schede, d'altronde rappresentativo sempre di quel che siamo e vogliamo, regalato noi abitanti dell'ex Belpaese, clerico-fascisti e vetero-democristiani nell'anima, non possiamo non notare che, finalmente, un obiettivo è stato raggiunto. (Non per noi, ancora minoranza della minoranza, certo).

Mi riferisco, insomma, all'elezione al Senato dell'ex, in questo caso, vetero/comunista Petrocelli al Senato. Perché fino al 2008, dice l'anagrafe dell'appartenenza politica, il geologo Vito Petrocelli aderiva, penso fosse pure dirigente ai Carc (Partito dei Comitati d'appoggio alla Resistenza per il Comunismo).

Ora, detto questo, senza spaventarmi visto che anch'io circa 8 anni sono stato iscritto a Rifondazione Comunista e che fino a qualche settimana fa avevo aderito al movimento Alba (Alleanza lavoro beni comuni e ambiente) - comunque per pochi mesi alla fine, mi chiedo: Petrocelli pensa adesso di fare la rivoluzione con Grillo, i grillini e il fluttuante per forza elettorato del M5S? Come si troverà adesso Petrocelli, non nel contenitore dello sfogo di centro destra e sinistra (nella "migliore" delle ipotesi), ma proprio in un movimento e quasi partito, seppur di chiara impostazione reazionaria, che potrebbe addirittura diventare maggioranza nel Paese o almeno dimostra di poter ancora crescere numericamente?

Sostituire la stella rivoluzionaria del proprio e personale simbolo con le cinque delle buone/intenzioni è stato il salto verso l'orizzonte, per Vito Petrocelli. Diciamo per far un'ipotesi. Staremo a vedere.

Il fatto è che per me la risposta reazionaria è sempre e comunque sbagliata, nonostante si colori di contenuti puliti e lindi e partecipazione popolare.

Si rilegga delle origini non solamente del Qualunquismo italiano, quanto soprattutto di fascismo e infine berlusconismo, e non tralasciando la mitica maggioranza silenziosa del Potere democristiano per aver un'idea del mio pensiero.

Io non ho paura. Non ho niente da perdere. Eppure non posso che augurarmi che l'ondata di nullismo che abbiamo difronte faccia male solamente ai più forti.

CON GLI OCCHI DI UN LUCANO

Ecco cosa ho visto venerdì scorso sul palco a piazza San Giovanni

di COSIMO MARTEMUCCI

Da sinistra: gli attivisti arrivati da Matera, i consiglieri siciliani eletti alle ultime elezioni e Casaleggio con Grillo

ROMA - E' il giorno dopo le elezioni e mentre politici, cittadini, statisti, ed esperti del salto carpiato rovesciato si impegnano nell'arte di valutare i numeri, non resta che archiviare il materiale di questa campagna elettorale: articoli, foto, esperienze personali ed umane. Sfogliando tutto quello che è stato raccolto in questo lungo mese non può passare in secondo piano il viaggio per assistere alla conclusione della campagna elettorale del movimento 5 stelle chiamata "Tsunami tour". "Lo Tsunami tour" che ha visto Beppe Grillo dal 14 gennaio al 22 febbraio, viaggiare su di un camper accompagnato da Walter (autista e non solo), Pietro (addetto ai social) e Salvatore (addetto allo streaming) per più di 70 piazze in giro per l'Italia, ha la sua conclusione in piazza San Giovanni a Roma. Per l'occasione gli attivisti organizzano pullman ed allestiscono schermi nelle piazze per seguire la diretta streaming nelle varie città, il tutto utilizzando esclusivamente, come sottolineato ripetutamente, i soldi ricavati dalle donazioni degli aderenti al movimento. Alle ore 10 è tutto pronto e la macchina organizzativa inizia a muoversi. Primi fra tutti arrivano gli attivisti del Lazio che in quanto "padroni di casa" sono i diretti organizzatori di questo evento prendendosi sulle spalle sia i meriti ma sopratutto gli oneri come uno di loro con orgoglio vuole sottolineare. Un grande palco con accanto una zona per il backstage, e due file di gazebi posti ai lati della piazza dove poter acquistare magliette, gadget del movimento e cibo. Per gli accrediti stampa si deve attendere le 13 mentre e sin dalle 11 iniziano a giungere i primi pullman provenienti dalle varie città d' Italia. Per primi arrivano i siciliani, con striscioni ed occhiaie che chiaramente mostrano il peso di quelle "15 ore". Uno stress non evitato prendendo l'aereo volutamente per condividere il viaggio, vivendolo come occasione per scambiare opinioni con gli altri aderenti. Alle ore 13 la piazza inizia riempirsi e la stampa si presenta nella zona accrediti scoprendo l'assenza dei pass necessari per accedere al backstage per i cronisti italiani, pass che verranno dati in un secondo momento dopo attimi di tensione molto evidenti. Ma quegli accessi che portano sul palco e nel backstage, in quella zona esclusa ai molti, allontanano dalla vera notizia della giornata. La notizia del 22 febbraio a Roma è la piazza che man mano che si avvicinano le 18 si riempie sempre di più di attivisti arrivati dai posti più disparati di Italia e che vede una composizione sociale e di età eterogenea. Molti ragazzi, per di più disoccupati, precari e sottopagati, ma anche padri di famiglia spaventanti per il futuro dei propri figli, madri e nonni stanchi a loro dire di un Italia schiacciata dai soprusi dei poteri forti e da una politica ormai troppo lontana dalla gente e chiusa nelle proprie sorde certezze quotidiane. Un signore di 75 anni di Roma sin dalle 12 resta immobile in prima fila in attesa dell'inizio dell'evento senza mangiare e bere nulla. Il clima è sereno e molto fiducioso, c'è chi parla di temi importanti, c'è chi scherza, c'è chi scatta una foto ricordo, c'è chi scoperto di avere un addetto ai lavori della stampa accanto gli mette in testa una maschera simbolo degli Anonymous coinvolgendolo nelle riprese televisive e ridendo sull'ormai compromissione di immagine del mal capitato. Alle ore 18 inizia lo spettacolo, salgono vari rappresentanti del movimento sul palco tra cui Davide Barillari, candidato alla Regione Lazio, Silvana Carcano, per la Lombardia, Antonio Federico, candidato per il Molise, ed il sindaco di Parma Federico Pizzarotti. Non passa inosservato un uomo vestito da cavaliere che sale sul palco con un cartello contro Rocco Papaleo con scritto: "Rocco Papaleo Vergogna della Basilicata. Si punta molto sui contenuti: vengono letti e commentati gli articoli della costituzione, vengono ribaditi i punti programmatici del movimento e mentre il tempo regala attimi di pioggia, la piazza prende sempre più consapevolezza di ciò che è diventata e si lascia andare ad attimi di gioia. Ai molti dei presenti nell'incertezza del momento storico resta una convinzione e cioè di aver partecipato a qualcosa che non si può certo derubricare a semplice chiusura campagna elettorale.

Basilicata choc
Il boom di GRILLO

Rosa: «Hanno votato il leader non i candidati»

Quel dissenso lucano che l'ex falco del Pdl non è riuscito a catalizzare

LA candidata grillina del suo paese, Avigliano, l'ha conosciuta il giorno del voto, presso il seggio elettorale. «Non sapevo della sua militanza politica con il Movimento 5 Stelle, lo ho scoperto domenica scorsa». Gianni Rosa, è un "puro", uno di quelli che hanno fatto opposizione fin dal primo giorno in Consiglio elettorale e fino all'ultimo a disposizione prima del silenzio elettorale. L'ultima denuncia da candidato nella lista lucana Fratelli d'Italia l'ha fatto contro il clientelismo del Pd. Suo cavallo di battaglia, insieme a tanti altri. Era il falco, insieme al consigliere Vanezia, di un Pdl troppo spesso distratto e senza anima critica rispetto nei confronti della maggioranza. Fino alla rottura, quando Rosa ha scelto di non far più parte di un Popolo delle libertà di cui ormai condivideva troppo poco. Ma il suo ruolo non è cambiato, sempre pronto alla denuncia, senza lasciarsene sfuggire una. Dal voto di domenica e lunedì esce un partito dai risultati "soddisfacenti, in linea con la maggior parte delle altre realtà territoriali". Ma che sicuramente non fa il botto. Il modello d'opposizione che propone non riesce a catalizzare più del 2,3 per cento dei votanti. I più come sappiamo hanno scelto Grillo. «Un paragone che non tiene», precisa il consigliere regionale di Avigliano. «Il confronto non era tra Rosa e Grillo ma tra il leader dei grillini, Bersani e Berlusconi. Chi ha votato M5S non ha votato i candidati lucani ma il personaggio Grillo e quello che incarna». Un'analisi seria sul reale peso del movimento in Basilicata - secondo l'esponente lucano di Fratelli d'Italia - potrà essere fatta solo in occasione delle amministrative.

«Sarebbe sbagliato non tener conto del fatto - spiega ancora - che solo una minima parte dei lucani si informa sulla politica lucana. Attraverso la televisione un leader nazionale ha molte più possibilità di entrare nelle case dei cittadini rispetto a quante ne abbia un esponente locale».

Rispetto alle prospettive future, Rosa precisa: «Di una cosa sono sicuro - però, aggiunge - non credo che i politici abbiano intenzione di governare. Ho appena appreso dalla radio che Grillo ha chiuso a Bersani. Ecco, questa alla prova di quanto dicevo. Credo che alla fine preferiranno rimanere all'opposizione a gridare».

L'esistenza di un numero di scontenti così vasto anche in Basilicata dovrebbe costituire terreno fertile per un'opposizione che cerca di crescere sul territorio. Rosa di ritorno da un vertice romano con l'esponente nazionale di Fratelli d'Italia, Fabio Rampolli, commenta: «Di certo - dice ancora Rosa di ritorno dal vertice a Roma con Fabio Rampolli - sappiamo bene che una corretta strategia di comunicazione è fondamentale per un partito. Ed è tre punti principali su cui lavoreremo da qui in poi. Abbiamo costituito il nostro partito in poche settimane, ora bisogna lavorare per radicarlo sul territorio: modello organizzativo, linea politica e strategia comunicativa appunto». Ma precisa: «Fratelli d'Italia viene percepita soprattutto come alternativa al Pdl, più a quel centrosinistra a cui fanno riferimento molti grillini».

Quel Popolo delle Libertà lucano a cui Rosa ha detto addio senza penti-

SCELTA CIVICA

«Molto soddisfatti»

«SODDISFATTI dell'esito della prima tornata elettorale di Scelta civica con Monti per l'Italia che anche in Basilicata consegue degli ottimi risultati»: questa è l'opinione dei candidati ma anche degli elettori che hanno sostenuto le due liste, alla Camera e al Senato, del neo movimento nella regione. «Un risultato eccezionale - si legge in una nota - se si considera che stiamo valutando gli esiti elettorali di un soggetto politico nato solo un mese fa e che in Basilicata i partiti, facenti parte della coalizione alla Camera e candidati unitamente al Senato, non hanno apportato il contributo auspicato. L'Unione di Centro, infatti, è rimasta ferma al 2.5% mentre allo 0.77% il Fli. Il movimento, dunque, ha raggiunto a livello regionale il 7.87% alla Camera e al Senato l'8.35% superando la soglia di sbarramento sufficiente ad eleggere un senatore.

Un esito ancor più soddisfacente se si considera il mancato contributo delle Acli e della Comunità di S. Egidio, due dei soggetti che hanno aderito al progetto nascente. Nella nostra regione, infatti, le prime hanno deciso convintamente di appoggiare il Pd e la seconda manca ancora di una sua rappresentanza in Basilicata.

Aldilà della quaestio Imu - non Imu, se analizziamo lo scenario politico odierno Scelta civica è stato uno dei due movimenti, insieme al 5Stelle, a candidare persone scelte dalla società civile e in molti casi alla prima esperienza di candidatura. Non a caso il dato eclatante di queste elezioni politiche è che il M5stelle e Scelta civica hanno tolto a livello nazionale ben 16 milioni di elettori ai due partiti storici (Pdl e Pd) e che anche in Basilicata saranno due nuove presenze politiche. Dato da non sottovalutare.

TRA VECCHIO E NUOVO

ARRABBIATI E MODERATI NELLA

segue dalla prima

di ANDREA DI CONSOLI

Tutto va certamente ribaltato e modificato, ma va fatto con rispetto, con lungimiranza, con amore di futuro. Sono assai felice dell'exploit di Beppe Grillo, e mi auguro che le sue idee possano dilagare e contaminare tutti gli altri partiti, l'intera società (un diverso consumo, la fine degli sprechi, il tramonto della ritualità superstiziosa del potere, ecc.). Perché i partiti devono capire che non regge più lo schema della politica politicante, il consenso fondato sul clientelismo, l'essersi ridotti a casta. Tutto deve cambiare ma, lo dico con chiarezza, senza illudersi di palingenesi a buon mercato, di "uomini nuovi" portatori di istanze messianiche. Perché, io credo, non tutto può essere gettato a mare, e credo che sarà il tempo a distinguere il vecchio cattivo dal vecchio buono, oppure il nuovo cattivo dal nuovo buono.

Il riformismo ha perso, e ha perso perché la forbice che separa i garantiti dai senza rete si è troppo allargata. Al Sud, il riformismo coincide con la classe dirigente, con chi è stato cooptato da un sistema pubblico altamente sindacalizzato e privilegiato. Fuori da questo sistema è cresciuto l'odio, il risentimento, il tanto peggio tanto meglio, e male ha fatto l'attuale classe dirigente regionale del Pd a bollare tutto questo movimento come "partito dei rancorosi". Erano, invece, profonde istanze popolari, ma evidentemente il Pd sta facendo lo stesso errore che fece il Pci nel 1970 a Reggio Calabria, durante la rivolta, allorquando valutò il malessere di quella città come retroguardia, visceralismo, reazione. Ma ci sono solo due modi per avere la maggioranza dei voti del popolo meridionale: o assecondandolo nel malessere, oppure comprandolo con il sistema della pesa clientelare. Cosa farà ora il Pd "riformista" che non ha più i soldi per accontentare con elargizioni a pioggia la maggioranza dei votanti? Starà nella tempesta, e nella tempesta ci siamo tutti, arrabbiati e moderati, governanti e spettatori, vincitori e vinti, perché quando arriverà il redde rationem verranno decapitati tutti: scrittori, giornalisti, funzionari, giornalisti, tutti genericamente accomunati al potere dominante.

Attenzione, e lo dico a tutti, a destra e a sinistra: qui si cade dalla mattina alla sera. Sono scomparsi dall'orizzonte, nel giro di pochi anni, leader sicuri come Bertinotti, Fini, Casini, Di Pietro, Storace, D'Alema, ecc. Non pensassero dunque qui in Basilicata di essere eterni: non lo sono loro, e non lo è nessuno. E dunque? E dunque conviene deporre sicumere e tracotanze per provare a rifondare progetti, a ricreare visioni per il futuro. Faccio un esempio pratico. Il Pd di Basilicata può decidere due cose: accontentarsi e gioire di non essere morto (perché il rischio era quello, avendo perso migliaia e migliaia di voti), oppure provare a rifondare un progetto di allargamento, di crescita, di condivisione, di alternativa. Venezia, Rosa, Navazio, Cannizzaro, Perri: quante sono le anime che potrebbero nei prossimi mesi riunirsi lealmente e con passione rinnovata intorno al Pdl? Certo, ci vuole umiltà da entrambe le parti, e ognuno dovrebbe cedere un po' del proprio potere, della propria idea di sé. Ma ne vale la pena, secondo me. Eppure sono ottimista solo in parte, perché vedo ancora forte l'idea del "si salvi chi può", che prima o poi non salverà più nessuno.

Il Movimento 5 stelle, come tutti i movimenti di protesta e di rabbia, si ridimensionerà non appena scoprirà le contraddizioni e le difficoltà della gestione della cosa pubblica. Questo è inevitabile ed è anche naturale. Ma bisogna guardare con rispetto e attenzione a questo movimento, e non, come fa il Pd, tentare di comprarselo (siamo alle solite: che volete?), dopo averlo tacciato a lungo di fascismo. Ma per non soccombere di fronte a questo exploit è necessario che tutti si mobilitino, che si abbia in testa un progetto, una strategia, una visione per il futuro.

Vedo all'orizzonte – e l'ho letto anche nella dichiarazione di De Filippo all'indomani del voto – un po' di saccenteria, della serie: nulla è cambiato, rimedieremo a breve, siamo noi i

menti e a cui continua a risparmiare critiche: «Sappiamo bene che il 19 per cento dei lucani non ha votato gli esponenti locali del Pdl ma Berlusconi. Ecco perché a mio avviso non dovrebbe lasciare il posto da senatore a Viceconte. In Fratelli d'Italia ho ritrovato molta gente del usa dal pdl lucano». E agli ex compagni di partito dà «l'ultimo consiglio utile»: «è bene che il centrodestra rifletta molto bene sul proprio futuro. C'è bisogno di una seria riorganizzazione».

mar.lab.
m.labanca@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto la conferenza stampa dei Fratelli d'Italia. Al lato il consigliere regionale, Gianni Rosa

TEMPESTA

più forti, abbiamo 6 parlamentari. Mi permetto di segnalare che anche gli impiccati hanno spesso un'ultima erezione. Dunque, si faccia noi tutti un bagno di umiltà, perché se non si mettono in gioco certezze e rendite, il rischio di scomparire è molto alto. E, ripeto, si cade dalla mattina alla sera, in questo clima.

Non siamo tutti morti. Eppure molti anni sono stati perduti fingendo che tutto andasse bene ("tutto a posto", vero De Filippo?). Invece è arrivato qualcuno più risoluto di noi e ci sta spazzando via al grido di "tutti a casa". Ma non siamo tutti morti, e mi ci metto pure io che politico non sono, ché pur essendo stufo dell'attuale classe dirigente, non credo alle ridde medioevali e ai sacrifici umani voodoo. Perché, ripeto, hanno un senso i partiti, le istituzioni, le storie delle persone, il rispetto delle storie politiche, anche nell'asprezza del confronto e della dialettica.

So che saranno tempi duri, perché la politica ha toccato il suo punto più basso e, insieme a essa, la società lucana, prona e untuosa quando c'era la cassaforte piena, e rivoluzionaria e incendiaria ora che le cose vanno male. Sappia la politica accogliere e assimilare in una proficua dialettica politica chi criticava il "sistema" sia pure nel rispetto delle regole, della storia e delle storie. Altrimenti, che vadano tutti in malora e che vada in malora la loro vecchia logica del mors tua vita mea, che chi si sente con il culo al riparo.

Il governatore lucano, Vito De Filippo

E' il tempo della politica, non delle rendite di posizione. E' possibile provare a rimescolare tutto per rendere più forte il futuro governo regionale e la dialettica politica che condivide regole, storie e storia? Oppure mentre i barbari saccheggiano Roma, ci si accontenta di avere il giardino fiorito? Insomma, fate qualcosa. Tirate fuori gli attributi. Date un segnale forte. Abbiate un ultimo sussulto di dignità, non fosse altro per dare torto a chi grida che siete tutti morti. Non pensate però di cavarvela comprando i nemici e accontentando gli amici. Non fate di nuovo gli errori di

Credere nel cambiamento Con Fratelli d'Italia la scommessa continua

di CARLO COSENTINO

A distanza di alcune ore da questa competizione elettorale è doverosa una riflessione sui risultati ottenuti. Comprendo ma rincresce che tanta gente insoddisfatta della politica abbia scaricato la sua protesta e la sua rabbia votando il M5S, in quanto ciò contribuirà a creare ulteriore confusione in una nazione che, invece, avrebbe avuto oltremodo bisogno di un governo stabile in grado di apportare importanti riforme strutturali ed economiche.

Chi ha creduto in Fratelli d'Italia ha creduto nel vero cambiamento. Ringrazio i 7.397 lucani che ci hanno votati e sostenuti facendoci attestare al 2,38%. Siamo giunti ad una difficile competizione nazionale appena nati, ma con tanta grinta e con la voglia di creare un centrodestra lucano e nazionale migliore.

In meno di 40 giorni dalla costituzione di Fratelli d'Italia è stato compiuto un piccolo miracolo, infatti abbiamo superato di gran lunga l'Udc, Ingroia e Fli, partiti che hanno avuto una gigantesca evidenza mediatica ed hanno goduto di posizioni politiche di enorme rilevanza.

Da oggi inizia un nuovo percorso politico che verrà incentrato sull'organizzazione del nostro partito e che ci vedrà schierati in tutte le prossime competizioni.

E' necessario, infine, sottolineare che oltre al Pd ed al Pdl, soprattutto perdono queste elezioni molti media nazionali e la quasi totalità dei media lucani, che attraverso una distorta "campagna mediatica" non hanno dato lo spazio e la doverosa attenzione ai temi e alle proposte per la nazione e per la regione Basilicata, bensì hanno contribuito a non far conoscere programmi, proposte e candidati presenti dietro l'anonima preferenza data ai simboli dei partiti, disattendendo completamente il loro ruolo di diffusori della corretta informazione e inducendo le persone, che spesso non si addentrano nei programmi politici, a chiudersi in se stesse senza poter contribuire oculatamente al miglioramento civile ed economico della nazione e della regione.

Auspico che questa nota possa trovare un adeguato spazio sui vostri quotidiani come segno di un nuovo percorso civile per tutti gli italiani e i lucani, con la consapevolezza che Fratelli d'Italia andrà avanti con onestà e fermezza, diffondendo il proprio programma e ottenendo il meritato consenso da parte di tutti coloro che credono in un futuro migliore.

Basilicata choc
Il boom di GRILLO

Se c'è voglia di partecipare

I cittadini scelgono chi li fa sentire comunità
E solo così sono tornati a riempire le piazze

LA POLITICA DI SEMPRE

«La politica si faccia interprete dei bisogni»

TRADOTTO

LINGUAGGIO GRILLINI

«Tocca a noi che in parlamento mandiamo portavoce»

di SARA LORUSSO

«Tocca a noi», dicono i grillini quando provano a spiegare le ragioni della vittoria anche «nel feudo di Emilio Colombo». Dicono «tocca a noi» e spiegano che adesso in parlamento ci andranno «due portavoce del movimento», altro che onorevoli.

Nel documento con cui hanno diffuso la loro analisi del voto in Basilicata ribadiscono che «è finito il tempo della delega, ed è iniziato il tempo in cui il potere torna al popolo».

Nonostante spesso ricorrano a parole non di uso comune - decrescita, per esempio, tra i punti del programma - riescono a utilizzarle con toni coinvolgenti. Quelle stesse parole, utilizzate da chi in politica ci sta da più tempo, perdono smalto.

Prima di entrare nel dettaglio degli argomenti e delle posizioni - diciamolo, in questa campagna elettorale di programmi non si è parlato - è il modo di raccontarli che permette al Movimento 5 Stelle di costruire senso di comunità. I grillini sono stati capaci di dare una risposta - non giusta o sbagliata, ma una risposta - al bisogno di sentirsi parte della scelta.

E' vero, come lamentavano in molti dai partiti, che fare campagna elettorale in inverno non è facile. Non si era mai visto un voto con le temperature tanto rigide da non invogliare la sosta in piazza. Eppure i grillini in piazza ci sono stati. E le hanno riempite. Anche a quelle temperature. Anche quando la piazza è piazza Polmonite, a Potenza, quella in cui ci si ammala anche d'estate.

I militanti e i candidati di M5S, andando spesso oltre i contenuti urlati del leader Beppe Grillo, sono riusciti a costruire piccoli flash-mob di partecipazione. Hanno costruito la campagna elettorale rispondendo al bisogno di protagonismo dei cittadini. Al di là del giudizio politico sui contenuti, a differenza di altri, hanno offerto un percorso di partecipazione alla vittoria (e quindi al cambiamento).

Senza contare che quella partecipazione è reale. Quando la raccontano, non fanno che riprendere una modalità di vicinanza con gli elettori/cittadini molto concreta. «I cittadini - spiegano - ci hanno donato qualche euro in cambio di una spilletta, ci hanno offerto il locale per la nostra sede, la stufetta per scaldarla, ci hanno affisso gratuitamente i manifesti». I cittadini hanno prestato l'Apecar per il comizio di Beppe Grillo, o hanno fornito il generatore elettrico. Hanno preparato pizze e rustici per allestire una cena elettorale. «Ci hanno dato sorrisi e si sono avvicinati per lamentarsi della cittá e proporre soluzioni, hanno organizzato incontri in tutti i paesi della regione, hanno girato, montato e visto i nostri video, ci hanno offerto un caffè (loro a noi), ci hanno dato un passaggio quando abbiamo forato, ci hanno dato pacche sulle spalle per non mollare e qualcun altro scappellotti perchè siamo troppo irriverenti».

E' il racconto di una quotidiana vicinanza, quello che sono riusciti a costruire. E' il racconto che, invece, è mancato alla classe dirigente locale. Il Pd, come altre sigle, in tutti gli schieramenti, non ha organizzato un comizio, ha scelto stanze chiuse, incontri ristretti a singole categorie produttive. Al massimo ha riempito di militanti grandi sale (ma chi ha la tessera vota per scelta, non andava convinto).

I dirigenti locali, non solo del Pd, che hanno pensato di parlare ai cittadini attraverso comunicati stampa o qualche sparuto messaggio sui social network hanno usato, nella maggior parte dei casi, un linguaggio freddo. Parole d'ordine che oggi - purtroppo, certo - sembrano aver perso il senso di cui erano dense.

Una città «baluardo del Sud» sicuramente sa di Europa: ma i cittadini si affezionano a questo linguaggio? «La politica si faccia interprete dei bisogni», chiaro. Ma non funziona di più quel «adesso tocca a noi» usato dai grillini cha accomuna elettori a eletti e li fa sentire un po' squadra?

Il presidente della Regione, Vito De Filippo, durante lo spoglio di lunedì, ha commentato: «La Basilicata, anche in questo clima di travolgimento generale, resta una delle regioni dove regge il rapporto di fiducia tra i cittadini e le storiche forze che li rappresentano». Ma la descrizione di quel rapporto di fiducia non sembra coerente con il clima percepito dalla gente.

Ecco, il «radicamento nella società» (quante volte è tornato nelle interviste e nei tweet?) passa anche dal racconto di quel rapporto. I mezzi attraverso cui farlo sono un'altra parte del discorso. Le opportunità che la Rete mette a disposizione dei politici sono di vicinanza, di conoscenza, di relazione. In una regione dove l'Adsl ancora non c'è dappertutto, anche questa sembra un'occasione mancata. Dove invece l'accesso alla Rete c'è, la politica lucana - salvo sporadici casi - ancora non ha dimistichezza con linguaggi e regole nuove, della modernità. Twitter finisce per diventare un megafono, l'alternativa al vecchio comunicato stampa, che poi i giornali riprenderenno.

E i cittadini? In genere, ora lo sappiamo, scelgono la proposta che sa restituire un racconto di partecipazione.

LA SOMMATORIA DELLE FILIERE

di MAURO ARMANDO TITA

A qualcuno molto in alto non è sfuggito il mega flop del Pd e del Pdl lucani. L'aver puntato sui "migliori" questa volta non è servito a nulla.

L'assemblaggio dei potenti di turno non ha prodotto alcun risultato utile. Volevamo far comprendere, da Cassandre, qual siamo, che le vecchie "prassi" politiche o si cibavano di seri processi di discontinuità o implodevano. Le sommatoria delle filiere non ha pagato.

Siamo stati oltremodo noiosi e ripetitivi nel trattare la questione energetica lucana con l'ombra del Totem nero e delle ambigue triangolazioni del "South Streem". Volevamo orientare la campagna elettorale sulle nostre proposte serie e concrete come la questione giovanile e quella occupazionale. Un silenzio assordante, purtroppo, si è impossessato della boriosa classe dirigente lucana.

La nostra è stata una vox clamantis in deserto nonostante l'importanza e la priorità del tema energetico trattato. L'arrogante sicumera, il politichese ipocrita e il politicismo autoreferenziale di consoliani si sono sciolti come neve al sole con un tonfo del - 39 per cento. Abbiamo cercato con onestà intellettuale di far comprendere che in Basilicata lo tsunami poteva travolgere sia il Pdl e sia il partito-regione.

Ho inviato un SOS da isolato elettore entropico (siamo oltre ventimila in Basilicata), abbiamo argomentato con lucida obiettività sul Quotidiano il fenomeno grillino lucano. Tutto è stato vano. Per dirla alla Pellettieri siamo stati irrilevanti. La casta dei garantiti non ha fatto alcuna autocritica si è fidata solo dei teatri e dei teatrini. Siamo nel momento più scialbo e più ipocrita della nostra esistenza lucana. Siamo, per dirla alla Giuseppe Fava, il coraggioso giornalista ucciso dalla Mafia, in un momento dove si convive in Basilicata con uomini amabili e inutili, rabbiosi e impotenti.

I grillini hanno cavalcato la tigre del malcontento e grazie alle gestioni fallimentari dei vecchi e nuovi governi nazionali e regionali hanno preso il sopravvento. Tutti parlano con livore adottando il linguaggio dei polemisti nudi e crudi.

La parola "spreco" è entrata anche nel nostro vocabolario. La fragilità sociale ed economico-politica dell'Italia e della Basilicata, in particolare è sempre, purtroppo, presente. Forse, nella miseria e nelle tristezze del momento politico dobbiamo ribadirlo che il partito-regione in questi ultimi anni non ha prodotto Nulla. Il Nulla si è impossessato della vita politica lucana.

Il Nulla si è impossessato delle cosiddette opposizioni liberali (a eccezione del bonus benzina sic!) Le nostre vite rassegnate, vite meridionali, non potevano collimare con il malcontento giovanile. Siamo scivolati ipocritamente in un declino lento e inesorabile . In questi ultime settimane nonostante il clima elettorale l'indifferenza e l'indistinto hanno prevalso su tutto. Le nostre argute e semiserie considerazioni sul federalismo fiscale e sul relativo fondo perequativo si sono perse nel vuoto. Si è continuato a ciurlare tra derivati e manovre finanziarie "lacrime e sangue" con i mai domi interventi assistenziali. L'unico intervento degno di essere menzionato in questi ultimi anni è il fondo di coesione per i Comuni della Basilicata. Hanno votato a favore anche le opposizioni liberali. Un fondo di dubbia efficacia con una polverizzazione ambigua di interventi iperassistenziali.

I Comuni ancora una volta lucideranno i marciapiedi. Ecco un altro enigma che non risolveremo mai. La pura demagogia con la spiccata transumanza si è impossessata del Palazzo. Facciamo fatica a riconoscere provvedimenti equi e di ampio respiro. Provvedimenti equi che latitano da diversi decenni compreso il tanto agognato nuovo Statuto. Nessuno però garantisce sulle piccole e medie imprese, vanto della creatività lucana fino agli anni novanta. Con la gravissima crisi industriale lucana sono prepotentemente ritornate in "auge" le problematiche riguardanti il nostro artigianato. Lo avevano confermato insieme alla preoccupante dioccupazione intellettuale giovanile del Sud e della Basilicata, in particolare, i dati

CORAGGIO BERSANI, SFIDA GRILLO SUL SUO TERRENO

di VITANTONIO IACOVIELLO

Nell'ultimo congresso cui ho partecipato, quello dei Ds a Lavello nel 2003, sottolineai come fosse profondamente sbagliato prendersela con i movimenti sottovalutando, volutamente o per incapacità a capire, i motivi per i quali questi nascono e crescono. Anche per questo uscii da quel partito. Oggi è arrivato il momento di capire e di mostrare al mondo la nostra intelligenza e la nostra capacità di anteporre a tutto la salvezza dell'Italia e il futuro dei nostri figli.

Questo è il momento non solo di capire, ma di agire di conseguenza subito, senza attendere neppure un giorno. Tre dati di fatto, il primo dei quali è il risultato elettorale: facciamo bene a commentarlo e a sviscerarlo, ma prima ancora dobbiamo accettarlo senza drammi e rispettarne l'esito. Il secondo dato è l'emergere di una forza nuova, scalpitante e prepotente, la quale, anch'essa, va accettata e rispettata e alla quale va chiesto rispetto e accettazione del risultato delle altre formazioni.

Il terzo dato è il contesto internazionale nel quale non possiamo consentirci di navigare a vista. Noi dobbiamo prendere atto di questi tre dati traendone la lezione che l'elettorato ha voluto darci, semplice, chiara e senza mezzi termini: «ci avete rotto, dovete cambiare immediatamente».

Cosa fare. Come prima cosa un atto di responsabilità da parte di tutti i partiti e movimenti, senza tante chiacchiere: ci interessa per ora unicamente la salvezza dell'Italia e non pretendiamo di avere in tasca la verità e la ricetta giusta, né di essere i migliori.

Dobbiamo conciliare rispetto ed accettazione del risultato con l'opportunità del segnale da dare al mondo. Dobbiamo rassicurare il mondo e non dare alimento alla speculazione, dobbiamo creare un governo stabile. L'ambasciatore d'Inghilterra ha riassunto bene la posizione dei governi esteri verso di noi: non ci interessa come e con chi, ma fate un governo stabile e (questo non lo ha detto esplicitamente) siate partner affidabili.

"Che il Capo dello Stato si inventi qualcosa" sento dire da tanti. Il Capo dello Stato, San Giorgio. Il Capo dello Stato aveva pur detto a Monti di stare tranquillo e di rendersi utile dopo, quale super partes, ma egli mal consigliato, ha scelto un'altra strada.

E adesso, punirlo? Calma e sangue freddo. Conoscete tutti la storiella del marito che voleva fare dispetto alla moglie. Monti può ancora mettersi al servizio del Paese, non più in prima fila e non più con il proprio programma, ma certo come risorsa ancora preziosa in consessi internazionali.

Adesso come non mai, adesso, non fra qualche giorno, proprio adesso, tutte le forze politiche debbono gettare a mare gli atteggiamenti supponenti e le ironie, adesso debbono vestirsi di umiltà e porsi in condizione da risarcire gli Italiani per tutto il male che hanno loro fatto.

Adesso debbono garantirci un Governo che ci faccia inorgoglire, è possibile, è a portata di mano, è un loro preciso dovere.

Bersani e Grillo hanno il dovere di sedersi da subito allo stesso tavolo. Il primo con l'umiltà di chi ha già ammesso di non poter dire di aver vinto se non può garantire un governo stabile. Il secondo con la consapevolezza di aver reso un immenso servigio all'Italia svegliandola bruscamente, ma anche con il doveroso senso di responsabilità che gli tocca assumersi.

Insieme potrebbero garantire un governo non solo di transizione, ma anche duraturo se, al di là dei toni della campagna elettorale, sapranno concentrarsi su alcuni punti qualificanti quali crescita, lavoro, equità sociale, profonda moralizzazione della vita pubblica, riforma della legge elettorale.

Partano attivando da subito l'iter costituzionale per il dimezzamento del numero dei parlamentari e fissando un tetto massimo agli emolumenti di politici e manager, ma non "dalla prossima", da ora.

Come? Quando si insedieranno saranno un Parlamento sovrano. Crederemo alla loro buona fede solo se fanno due gesti eclatanti.

Primo, stabilire che data l'emergenza, lo stipendio massimo o la pensione che fin da ora si potrà percepire in Italia, pubblico o privato che sia, non potrà essere superiore di tot volte a quello di un operaio della Fiat. Secondo, stabili-

IL NUOVO SENATO

Sarà di Colombo l'onore di inaugurare la seduta

Potrebbe essere Emilio Colombo a inaugurare la seduta inaugurale del Senato, il prossimo 15 marzo. La norma prevede infatti che sia il più anziano di età tra i parlamentari di ogni camera ad aprire i lavori. A Palazzo Madama il più anziano è Giulio Andreotti (94 anni) che però in precarie condizioni di salute. Così, l'onore e l'onere spetterebbe al senatore a vita lucano.

LA POLITICA DI SEMPRE

«C'è ancora radicamento nella società»

TRADOTTO

LINGUAGGIO GRILLINI

«I cittadini ci hanno dato sorrisi, ci hanno offerto un caffè (loro a noi)»

Chi vince e chi perde? Tra numeri ed etimologia

Il botta e risposta si consuma su Twitter: ancora prima di incrociarsi nel Transatlantico (ma lavoreranno in camere diverse) lo scontro tra due neoeletti parlamentari tiene botta in Rete (come del resto è stato per tutta la campagna elettorale). Salvatore Margiotta (@s_margiotta), senatore Pd, fa gli auguri a Mirella Liuzzi (M5S) e precisa: «però non dite che mi avete battuto a #Potenza. Al #senato, dove ero candidato, avanti noi #pd #basilicata». Ma «davvero vi bullate di aver preso 700 voti in più al Senato a Potenza? Che tristezza», replica @Mirtilla11. E adesso, "bullate" che c'entra? La lezione arriva presto, con tanto di link a post che spiega l'origine etimologica del verbo. Margiotta sorride, ringrazia, «pronto a imparare sempre. Anche da te».

NON HA PAGATO

del Rapporto Svimez ed Eurispes. Un settore che sta patologicamente segnando il passo e che non è mai stato attenzionato dalla giunta monca di De Filippo.

Sono lontani quegli anni novanta e il modelli plurispecialistici per intervenire organicamente sul settore nonostante i mega finanziamenti regionali. Langue pure il settore merceologico del legno e affini. I giovani non hanno mai colto le gran-

nuove generazioni di poter gestire e controllare le immense ricchezze del sottosuolo lucano si debba cominciare con una seria, democratica e libera politica energetica. Bisognerebbe chiudere con le royalties e fare un discorso incentrato sulle politiche occupazionali e di ricerca applicata. Siamo stanchi di essere considerati cittadini lucani amabili, ma, inutili. Tante ricchezze energetiche che non sono riuscite a stagnare le emorragie di tanti seri e preparati giovani lucani ci devono far ri-

Il dopo voto

Il presidente in visita in Germania furioso contro il leader della Spd. Salta l'incontro

Napolitano contro Berlino

Steinbrueck: «Grillo e Berlusconi clown». Il capo dello Stato: «Esigiamo rispetto»

di FABRIZIO FINZI

MONACO – «Noi rispettiamo la Germania ma esigiamo altrettanto rispetto», non è possibile che un autorevole candidato alla Cancelleria, il socialdemocratico Peer Steinbrueck, si permetta di chiamare i leader di due dei tre maggiori partiti italiani «clown». «Non lo posso incontrare, non ci sono le condizioni».

Esplode questa mattina l'ira del presidente Giorgio Napolitano che da Monaco di Baviera – prima tappa di una visita di Stato in Germania – legge con cura le dichiarazioni di Steinbrueck – «del tutto fuori luogo o peggio» – e prende una decisione clamorosa che avrà effetti anche nella politica interna tedesca: l'incontro previsto in serata a Berlino viene annullato dal Quirinale. La misura è colma e il capo dello Stato è costretto in questa sua ultima missione all'estero a compiere un ardito slalom tra le preoccupazioni manifeste della classe politica tedesca sullo stallo elettorale e le ragioni della sovranità italiana, di cui il presidente è pur sempre garante.

Dalla Germania la crisi politica appare ancora più ingarbugliata di quanto sembri in Italia ed i giudizi sferzanti - a volte ingiuriosi – dei politici tedeschi feriscono il presidente. «Pizza quattro stagnazioni», titolava oggi, ad esempio, la BILD nella sua pagina online ricalcando senza fantasia uno degli stereotipi che accompagnano la visione teutonica dell'Italia. «Uno stallo da piangere» recitava spietato il catenaccio. Ma Napolitano ha sparigliato il gioco con una mossa di estro scacchistico: in una botta sola ha difeso fieramente l'orgoglio italiano riconoscendo a Beppe Grillo e Silvio Berlusconi il ruolo centrale che le urne gli hanno assegnato e ha riparato ad una sottovalutazione iniziale della forza di Grillo derubricato meno di un anno fà con una battuta non del tutto riuscita; «il boom di Grillo?, io conosco solo il boom degli anni '60, altri boom non ne ho visti», disse dopo le amministrative della primavera scorsa. Meno di un anno dopo M5S è il primo partito italiano e Grillo ha già fatto sapere che sarà lui a salire al Quirinale quando ci saranno le consultazioni.

Purtroppo da queste prime ore passate in Germania il capo dello Stato ha anche rafforzato la consapevolezza che il tempo stringe. Non a caso a lanciare l'allarme Italia è il ministro delle Finanze Schauble: «bisogna fare presto, altrimenti c'è il rischio di contagio», ha detto paventando una deriva greca per l'Italia. Non a caso oggi il presidente della Repubblica ha lodato il ministro tedesco definendo le sue parole esempio di riserbo e rispetto. Il «puzzle è complicatissimo» e le tessere vanno messe in ordine sin da subito, prima di arrivare all'elezione dei presidenti di Camera e Senato, si ragiona al Quirinale che volente o nolente è costretto a subire le notizie di borsa e spread e a leggere le trancianti dichiarazioni di Grillo che invita Bersani alle dimissioni.

Tutto questo mentre il 'niet' di Napolitano all'incontro con il socialdemocratico Steinbrueck provoca un piccolo terremoto anche in Germania dove la Cdu coglie al volo l'occasione per attaccare il candidato della Spd. Dal punto di vista personale nessun problema tra Napolitano e Steinbrueck: nel pomeriggio una telefonata «cortese e chiarificatrice» chiude il caso. Almeno formalmente, visto che lo stesso Steinbrueck certo non si scusa ma si limita a minimizzare mentre altri politici della Spd addirittura rincarano al dose spiegando che definire 'clown' Berlusconi e Grillo è «il minimo». Domani è un altro giorno: ma non per Napolitano. Crisi politica sempre più avvitata e due giorni di fuoco da passare a Berlino che guarda esterrefatta al Belpaese.

Giorgio Napolitano ha iniziato da Monaco la sua visita di Stato in Germania

EUROPA IN APPRENSIONE

Schaeuble: «Dall'Italia si rischia il contagio»

Più fiducioso Barroso che incontra Monti

di MARCO GALDI

BRUXELLES – L'Italia può fare la fine della Grecia, scatenare un'altra tempesta perfetta sui mercati e far crollare l'Eurozona. L'allarme, a due giorni dallo tsunami elettorale, lo lancia il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, che da Berlino parla apertamente di «un rischio contagio» per gli altri paesi europei. Alla vigilia dell'incontro tra la cancelliera Angela Merkel ed il presidente Giorgio Napolitano, Schaeuble ha esortato i politici italiani a non perdere tempo, a formare «rapidamente un governo stabile» e a continuare sulla strada delle riforme intrapresa con Monti».

L'inquietudine nelle capitali europee sul caso Italia è ai livelli di guardia, ma da Bruxelles Barroso ha provato a gettare acqua sul fuoco, dicendosi convinto del fatto che l'Italia saprà trovare stabilità. Il presidente della Commissione europea lo ha detto, non a caso, dopo un incontro nella capitale belga con il premier Mario Monti. Che stamattina – dopo un intervento pubblico ad un convegno sulla Concorrenza organizzato dal Commissario Joaquin Almunia – vedrà anche il presidente permanente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy.

Nell'agenda dell'incontro di stasera con il presidente della Commissione, la preparazione del vertice del 14 e 15 marzo – in cui sarà comunque Monti a rappresentare l'Italia, visto che la prima riunione del nuovo Parlamento è prevista proprio per il 15 – e l'aggiornamento sulla situazione politica in Italia. Nessun contatto diretto con la stampa. Pochi secondi davanti ai fotografi, poi 90 minuti di colloquio al termine del quale è stata emessa una dichiarazione congiunta scritta. Barroso ha espresso «la piena fiducia» che l'Italia, grande potenza economica europea e mondiale, «assicurerà le condizioni di stabilità politica, nell'interesse suo e dell'intera Europa».

E ha ripetuto il dogma europeo: «L'Italia sta affrontando un processo ambizioso di riforme che, se pienamente applicato, aumenterà significativamente il suo potenziale di crescita». Ricordando pure che «finora», ovvero con Monti, il Paese «ha messo i conti su un percorso molto più sicuro, condizione essenziale per la crescita».

Monti e Barroso

Ma il linguaggio usato a Berlino da Schaeuble in una intervista alla Reuters è molto più diretto. Perchè il ministro delle Finanze ha parlato di un risultato elettorale «inconcludente». Che fa presagire una nuova tempesta sui mercati. Espressioni molto simili a quelle usate ai tempi del primo voto sulla Grecia. La crisi di Atene è d'altra parte esplicitamente citata da Schaeuble: «Il risultato elettorale in Italia ha diffuso dubbi sui mercati che un governo stabile possa essere formato. Quando emergono dubbi di questo tipo c'è un pericolo di contagio. Lo abbiamo constatato l'anno scorso quando le elezioni in Grecia hanno prodotto incertezza politica e altri Paesi sono stati contagiati».

Btp sotto la soglia del 5%. Ma resta alto l'allarme. Moody's: «L'instabilità politica rischia di riaccendere la crisi»

Dopo la tempesta Piazza Affari chiude in positivo

di LAURA CAFARO

ROMA – Scatta il rimbalzo sulle Borse. E anche a Piazza Affari, dopo la debacle di martedì e del monito post elettorale di Moody's, parte il rally con guadagni superiori al punto percentuale. Decisivo l'effetto dell'asta di Btp che ha scongiurato gli scenari peggiori evocati dai mercati. Il Tesoro ha fatto il pieno nella cruciale emissione di titoli e medio-lungo termine riuscendo non solo a evitare il peggio ma a spuntare un prezzo "congruo", in linea con le attese dei mercati. Il tasso sul nuovo decennale è sì salito ai massimi da ottobre ma non ha sfondato la soglia critica del 5%.

Così, si raffredda anche lo spread scivolato fin sotto quota 340 punti base (chiusura a 336 punti dai 344 di ieri) e l'euro recupera terreno riagganciando quota 1,31 dollari da 1,3060 della chiusura di ieri. Dopo un avvio cauto, la Borsa di Milano ha accelerato il passo dopo l'asta di Btp e, complice il miglioramento della fiducia economica nella zona euro, ha chiuso con un solido +1,77. Fa meglio Madrid (+1,95%) seguita da Parigi (+1,92%), Francoforte (+1,04%) e Londra (+0,88%).

Eppure poco è cambiato in queste ultime ore. L'Italia resta ostaggio del caos politico e per gli operatori il rimbalzo di oggi sui mercati è solo una fiammata effimera. La tensione tornerà a salire soprattutto dopo che Moody's ha ventilato la possibilità di un taglio del rating.

L'agenzia di valutazione avverte che l'incertezza dell'esito del voto è «negativa» per il rating italiano per via dei «rischi sostanziali per la realizzazione delle riforme strutturali e fiscali» e l'instabilità politica rischia di «riaccendere» la crisi nell'eurozona perchè le implicazioni del voto vanno «ben oltre la sola Italia».

E se poi l'accesso dell'Italia ai mercati dovesse farsi «difficoltoso e il Paese dovesse richiedere assistenza esterna, il rating sovrano del Paese potrebbe passare a livelli notevolmente più bassi» dall'attuale Baa2. Un pericolo che per ora appare scampato: oggi sono stati piazzati tutti i 6,5 miliardi di euro di Btp a 5 e 10 anni.

La domanda è stata buona e il rendimento pagato sul nuovo decennale è salito al 4,83% dal 4,17% di gennaio, raggiungendo i massimi da ottobre. Sul quinquennale il tasso pagato agli investitori è salito al 3,59% dal 2,94% di gennaio, sempre i massimi da ottobre.

Ma se ieri si è evitato il peggio, resta il fatto che l'esito del voto in Italia rappresenta una minaccia per la tenuta stessa della rete di protezione finanziaria europea. Il New York Times parla di "test" per la Bce perchè «se l'Italia non potrà e non vorrà adottare tagli e riforme, la Bce non potrà aiutarla». E questo lascerebbe l'Italia senza difese se i costi di finanziamento salissero a livelli non gestibili e in territorio default. E se l'Italia fallisse, l'Europa non si potrebbe permettere di salvarla».

Lo scenario di un collasso è per ora allontanato dall'Ocse che definisce "gestibili" le prossime emissioni del Tesoro «grazie ad una situazione favorevole dei saldi di bilancio». Quest'anno il debito a lungo termine in scadenza per l'Italia è atteso in calo a 160 miliardi di euro dai 299 dell'anno scorso, anche se - precisa l'Organizzazione di Parigi – il profilo dei rimborsi è "piuttosto complicato per i prossimi anni" per via della lunga scadenza del debito italiano.

L'ALLARME DI DRAGHI

«La disoccupazione è una tragedia per i giovani»

ROMA – «La disoccupazione è una tragedia che spreca la vitalità dei lavoratori, impedisce alle persone di avere un ruolo attivo nella società e crea una sensazione di senza speranze, che è frustrante per i giovani». Dall'Accademia Cattolica di Baviera il presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, lancia un grido d'allarme su una piaga che sta lacerando il Vecchio Continente ed esorta i Governi ad «attuare riforme fondamentali che spingano il potenziale delle loro economie» affrontando in primis «la sfida urgente della disoccupazione». Il numero uno dell'Eurotower spiega che «il mandato della Bce ha dei limiti definiti» e che l'istituto centrale ha agito «assicurando la stabilità dei prezzi per il più lungo periodo dal dopoguerra ad oggi» ma «noi non possiamo riparare bilanci sbagliati, non possiamo ripulire banche in difficoltà, non possiamo risolvere problemi profondi nelle strutture dell'economie dell'Europa». Dunque spetta ai Paesi «agire» e «proseguire sulla strada delle riforme» per risollevarsi «dalla terribile situazione economica in cui versano» alcuni di loro, ricordando che la crescita «resta debole».

il Quotidiano
Giovedì 28 febbraio 2013

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

24 ore in Basilicata

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

Indagato il direttore del Mps di Potenza: "spremuto" con la promessa di un fondo garantito l'ex rivenditore Triumph

Bancario, centauro e scroccone

Avrebbe intascato sconti, manutenzione alla moto, e persino un giubbotto di pelle

di LEO AMATO

POTENZA - Agli investigatori ha denunciato che gli aveva promesso una mano per «consolidare» la sua attività, ma alla prova dei fatti non ha mosso un dito. Intanto però si era già intascato di tutto, incluso un giubbotto di pelle della stessa linea della sua moto superscontata. Calunnie? A quanto pare no, stando al pm Gerardo Salvia che nei giorni scorsi ha inviato un avviso di conclusione delle indagini al direttore della filiale del Monte dei Paschi di Siena di Potenza e a breve potrebbe chiederne il rinvio a giudizio.

E' accusato di truffa aggravata Mario De Luca, bancario con l'hobby delle moto di origini campane ma da un anno e mezzo in servizio nel capoluogo. A suo carico c'è la denuncia presentata tre mesi più tardi da Giuliano Scavone l'ex titolare della rivendita Triumph "Autovelox" di via Vaccaro, poi trasferita in via Isca del Pioppo, un ritrovo per gli appassionati di due ruote che a suo dire anche a seguito di questa brutta vicenda ha dovuto chiudere i battenti. Assistito da Luca Lorenzo, avvocato ed egli stesso centauro, Scavone ha riepilogato per filo e per segno quanto gli è accaduto dal giorno di cui De Luca ha varcato la soglia della sua concessionaria. Il resto l'hanno fatto gli investigatori della sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri di Potenza al comando del tenente colonnello Gianfilippo Simoniello, che si sono presi la briga di verificare punto per punto il suo racconto.

De Luca è accusato di truffa aggravata

Tutto sarebbe iniziato esattamente il 14 maggio del 2010 quando De Luca, che all'epoca era ancora direttore dell'Mps di Salerno, si è fatto sotto chiedendo informazioni per l'acquisto di una Speed triple, scarenata della storica scuderia inglese uguale a quella di Tom Cruise nel secondo capitolo della saga di Missione Impossibile. Sul piatto, in cambio di uno sconto «considerevole» sul prezzo di listino, il bancario avrebbe messo subito le sue conoscenze, ossia la possibilità di aiutarlo con strumenti creditizi su misura nel caso in cui avesse deciso di ingrandire la sua attività per esempio aumentando le scorte di magazzino. Anche da Salerno. Dato che l'allora direttore della filiale di Potenza e un altro funzionario sarebbero stati suoi intimi amici.

Giuliano Scavone all'opera in officina, a destra la sua vecchia concessionaria

Così Scavone, su un preventivo di poco meno di 10mila, gli avrebbe fatto risparmiare più di mille euro, in pratica regalandogli un giubbotto di pelle che da solo ne valeva la metà. E di lì in avanti un continuo: interventi di manutenzione sulla moto, il tagliando, il cambio dei filtri. Senza mai passare dalla cassa. Perché in teoria quando si fosse deciso a chiedere un finanziamento lui si sarebbe sdebitato. Invece una volta avviate le pratiche "garantite" l'unica ricompensa sarebbero state le ore trascorse a fare anticamera nei corridoi della filiale potentina di Mps, mentre l'esposizione della concessionaria con i suoi fornitori si andava allargando, in vista dell'«imminente» concessione del fondo. D'altra parte le pretese del bancario-centauro si facevano sempre più fastidiose. Guanti, magliette, persino il recupero della moto da casa dell'ex fidanzata subito dopo la rottura e il deposito della stessa in concessionaria per tre mesi, tipo un parcheggio custodito.

Anche a settembre del 2011, quando De Luca è stato trasferito a Potenza, le cose non sarebbero cambiate. Anzi. Il bancario-centauro si sarebbe ripresentato con una faccia tosta encomiabile chiedendo la permuta alla pari della sua Speed triple con una Rocket 3, un custom dalle linee un po' vintage. Solo che la differenza tra il valore della prima, usata, e quello della seconda, nuova, si sarebbe aggirato sui 13mila. Senza parlare del giubbotto. Al ché Scavone ha puntato i piedi, pretendendo anche quello che gli era già dovuto, in particolare il finanziamento tanto atteso. Ma per tutta risposta sarebbe stato invitato a rivolgersi «agli usurai». Stessa cosa a qualche giorno di distanza nei locali della filiale: niente permuta niente soldi, nonostante il fondo di garanzia di Mediocredito centrale avesse già approvato la sua domanda per 150mila euro. All'Mps, dove aveva avviato la pratica, non avrebbe trovato nessuno disposto anche solo a caricare i dati nei terminali. Piuttosto insulti e umiliazioni. Fino a quando Triumph ha deciso di scaricarlo, e Scavone ha deciso di denunciare carte alla mano: fatture e scontrini inclusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assolto l'ex patron del Potenza calcio per il fallimento del 2004

Niente bancarotta per Bardi

IL tribunale di Potenza ha assolto dall'accusa di bancarotta patrimoniale, perchè il fatto non sussiste, uno degli ex amministratori del Potenza Calcio, Piervito Bardi, che ha guidato la società tra il 2001 e il 2004. Lo ha reso noto il legale di Bardi, l'avvocato Sergio Lapenna.

Bardi secondo le accuse della Procura della Repubblica, sarebbe stato uno degli amministratori della società rossoblù (ne fu presidente dal luglio 2001 all'agosto 2004, cedendo poi la carica: dopo pochi mesi c'è stata poi la dichiarazione di fallimento emessa dal tribunale del capoluogo) ad agire con pregiudizio nei confronti nei creditori del Potenza, tenendo le scritture contabili in modo da non permettere agli organi della procedura fallimentare di ricostruire con esattezza il patrimonio e il movimento di affari. I giudici hanno poi dichiarato prescritto, sempre per Bardi, il reato di bancarotta documentale.

Per l'avvocato, già presidente della Camera penale lucana, si tratta della seconda assoluzione nel giro di poco più di 2 mesi dopo quella nell'ambito del processo stralcio della maxi-inchiesta Iena2 condotta dai pm Henry John Woodock e Francesco Montemurro sulla presunta "talpa" del Palazzo di giustizia di Potenza che avrebbe rivelato informazioni riservate agli uomini del clan Martorano. Con quest'accusa Bardi era stato anche arrestato a novembre del 2004 per quindici giorni, prima che il Riesame annullasse l'ordinanza nei suoi confronti.

Il Palazzo di giustizia di Potenza, nel riquadro Piervito Bardi

Vale solo per gli animali non iscritti ai libri genialogici

Bestiame vittima di predatori Aggiornato prezziario rimborsi

La giunta regionale della Basilicata, su proposta dell'assessore all'agricoltura, ha aggiornato il prezzario del bestiame per risarcire i danni causati dalla fauna selvatica o inselvatichita: l'adeguamento riguarda solo i prezzi degli animali da vita non iscritti ai libri genealogici.

Lo ha reso l'ufficio stampa della giunta regionale.

Per i capi iscritti ai libri genealogici tenuti dall'Associazione regionale allevatori, invece, si fa riferimento al prezziario regionale stabilito dalla delibera della giunta del 2011.

Il prezzario riguarda bovini e bufalini, ovini, caprini ed equini.

Nell'ambito di ciascuna specie il prezzo varia in rapporto alle diverse categorie.

Si possono ottenere gli indennizzi per i danni causati agli allevamenti condotti allo stato brado o semibrado in base alla legge regionale del 2000.

Il prezziario aggiornato sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e disponibile sul sito internet www.basilicatanet.it.

Unibas, tavolo su personale dopo sentenza Corte dei Conti

UN tavolo tecnico con il Prefetto, i ministri dell'Istruzione e della Pubblica amministrazione, e gli enti locali: è quanto chiede, in una nota, l'Università della Basilicata per trovare una soluzione per il mantenimento «delle prestazioni tecniche e amministrative delle strutture dell'Ateneo».

Il 40 per cento del personale dell'Unibas fa infatti parte del settore tecnico amministrativo, e una recente sentenza della magistratura contabile potrebbe portare a un «demansionamento» di questi impiegati per l'annullamento delle procedure per le progressioni verticali: per questo motivo, il Senato accademico e il consiglio di amministrazione dell'Ateneo hanno approvato una mozione congiunta per chiedere l'istituzione del tavolo tecnico.

«Le conseguenze del demansionamento – è scritto nella nota - inciderebbero negativamente proprio nel momento in cui si appalesano più intensi e stringenti gli adempimenti richiesti alle Università, privando l'amministrazione di preziosi contributi professionali, con ripercussioni sul sistema complessivo e danni irrimediabili alla funzionalità degli uffici».

La Cei della Basilicata si stringe attorno al suo Papa: «Gratitudine e vicinanza»

LA conferenza episcopale della Basilicata ha espresso ieri pomeriggio «sentimenti di gratitudine e di vicinanza spirituale» nei confronti di Benedetto XVI – alla vigilia del suo ultimo giorno di pontificato – «per l'alto magistero espresso e per il profilo umano e spirituale che ha saputo testimoniare nell'esercizio del ministero petrino». I vescovi lucani, ricordando la «paternità e profonda attenzione» dimostrate verso di loro dal Papa durante la recente visita «ad limina», hanno invitato tutte le comunità lucane ad esprimere «vicinanza al Papa nella preghiera» domani, «attraverso la celebrazione e l'adorazione eucaristica, pii esercizi e veglie di preghiera. La preghiera che si leverà da tutte le comunità – hanno scritto in una nota – sarà senz'altro apportatrice di benedizioni celesti per la persona del Papa e per il futuro della Chiesa cattolica».

20 24 Ore in Basilicata

il Quotidiano
Giovedì 28 febbraio 2013

L'inchiesta bis sui fratelli Tarricone: le intercettazioni tra Vito e il primo cittadino di Muro Lucano

«Se Mariani si oppone lo cacciamo»

Tensioni sui ritardi della centrale eolica Monte Raitiello, e il socio minaccia ritorsioni

di LEO AMATO

Uno dei primi parchi eolici realizzati in provincia di Potenza. A sinistra nei riquadri Vito Tarricone e il sindaco di Muro Lucano Gerardo Mariani

POTENZA - Un imprenditore poliedrico con i suoi soci del nord, un sindaco dal piglio decisionista che cambia idea su un progetto poco dopo la sua rielezione, un bando molto particolare, infine il vento. Tanto vento. Che tradotto in soldoni fanno milioni e milioni di euro.

C'è un capitolo eolico nell'inchiesta "bis" sui fratelli Tarricone confluita nel fascicolo dei pm Eliana Franco e Sergio Marotta sulla maxifrode contro l'erario ai cui fornitori delle società di famiglia, per cui giovedì scorso è scattato il blitz delle fiamme gialle. In realtà si tratta proprio del punto di partenza degli investigatori della mobile di Potenza coordinati dal dirigente Carlo Pagano, che negli scorsi mesi a partire da un esposto molto dettagliato hanno ripercorso gli affari e le relazioni degli imprenditori di Muro Lucano. Si va dai marchi più noti come Drive Beer e Betflag (gioco d'azzardo online), all'intermedizione creditizia, passando per le energie rinnovabili, le mense e i servizi generali per più di una trentina di istituti penitenziari sparsi in tutta Italia. Business a molti zeri propiziati in qualche caso anche dalle conoscenze giuste, come l'ex braccio destro del guardasigilli leghista Roberto Castelli e il sindaco di Muro Gerardo Mariani.

Tra dicembre e gli inizi di febbraio gli investigatori hanno messo sotto controllo alcuni telefoni così hanno potuto constatare che esisteva un filo diretto tra il primo cittadino e quello che a ragione viene considerato "la mente" dei cinque fratelli, il secondogenito Vito, di 49 anni. Al centro dei contatti ripetuti tra i due c'era il progetto del parco eolico "Monte Raitiello", da realizzare in massima parte nel territorio del "loro" comune e per il resto su quello del vicino paese di Balvano. Nel complesso si parla di una trentina di pale alte fino a un centinaio di metri, forse un pugno nell'occhio di qualcuno appassionato dei paesaggi dell'appennino lucano, ma di certo lavoro e royalties per centinaia di migliaia di euro destinate alle casse esangui del municipio. Cifre che di questi tempi con i blocchi del patto di stabilità servirebbero non poco a togliere le castagne dal fuoco all'amministrazione.

Un assaggio c'è già stato due anni fa, a luglio del 2011, quando il comune aveva messo all'asta la sua partecipazione nella Monte Raitiello srl, una società misto pubblico-privato molto discussa, nata proprio per realizzare il parco eolico. Tempo previsto per la presentazione delle offerte dalla pubblicazione del bando? Cinque giorni a cavallo di una domenica, come la legge consente soltanto in casi di grandissima urgenza. Basta pensare che ad oggi non si è ancora mossa una ruspa e un passante un'idea se la fa. Ma non è finita, perché il bando avrebbe previsto espressamente che anche qualora fosse stata presentata una singola offerta la gara sarebbe rimasta valida. Così anche se avessero presentato offerte soltanto ditte appena costituite. Com'è andata a finire? L'unica ditta a presentare domanda è stata una neonata del gruppo Tarricone, che per la quota da 1.500 euro del Comune di Muro Lucano nel capitale della Monte Raitiello srl (10mila euro in tutto), ne ha offerti 210mila, mentre le pratiche per le autorizzazioni necessarie pendevano ancora in regione.

Chiaro che per i fratelli al centro di un impero da più di mille milioni di euro all'anno di fatturato il rischio di uno stop dagli uffici del dipartimento attività produttive non dev'essere sembrato eccessivo. Fatto sta che il via libera definitivo sarebbe arrivato soltanto lo scorso novembre, poco prima che la mobile mettesse i telefoni sotto controllo.

Il più insistente sarebbe stato proprio il sindaco Mariani chiedendo varie volte un incontro di persona per definire quanto restava da fare, in particolare gli espropri dei terreni. Le esitazioni di Vito l'avrebbero spinto persino a minacciare un'improbabile marcia indietro dell'amministrazione, che in mancanza di impegni in tempi brevi si sarebbe rivolta a dei piccoli scaricando i Tarricone e i soci di maggioranza della Monte Raitiello srl, i milanesi della Alerion. Risultato? Al telefono con uno dei consiglieri di amministrazione della Monte Raitiello, Vito non sembra scomporsi più di tanto mentre gli riferisce l'accaduto. E l'altro gli risponde paventando un'immediata ritorsione: «Se è così lo cacciamo». Dalla posto di sindaco, s'intende. Come se ce l'avessero messo loro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta rifiuti e blocco dei contratti al gruppo Castellano

Eni valuta opzioni sul tavolo Di nuovo in Regione lunedì

Giovanni Castellano

LA Regione Basilicata e gli amministratori di Bernalda, Salandra, Ferrandina, Grottole, Garaguso, Guardia Perticara e Corleto Perticara stanno ponendo «la massima attenzione nei confronti della vertenza che riguarda i circa 200 lavoratori del Gruppo Castellano che, a causa della sospensione del contratto da parte dell'Eni alle aziende del gruppo, rischiano di perdere il lavoro».

Per questo – secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa della giunta lucana – in un incontro che si è svolto nel pomeriggio di ieri in Regione, l'assessore alle attività produttive Marcello Pittella, l'assessore al lavoro Vincenzo Viti, il consigliere regionale e capogruppo del Pd Luca Braia, con i sindaci, hanno chiesto a Ruggero Gheller, responsabile del Distretto meridionale dell'Eni, «di farsi portavoce con i vertici dell'ente nazionale idrocarburi per rappresentare le istanze che giungono dagli amministratori locali e dai lavoratori a tutela della salvaguardia dei livelli occupazionali».

Nel confermare l'apprezzamento per le maestranze lucane che dimostrano «grande professionalità» nel lavoro che svolgono e nel ribadire il rispetto nell'applicazione del Contratto di sito firmato con la Regione Basilicata per la valorizzazione delle professionalità locali, l'Eni ha risposto di stare esaminando «nei limiti e nelle forme proprie dell'azienda» la questione. Di fatto la sospensione del contratto al gruppo Castellano è arrivata a seguito dell'arresto del patron Giovanni Castellano, implicato nell'inchiesta della procura della Repubblica del capoluogo sulla gestione dei rifiuti del bacino centro della provincia di Potenza. La riunione, per ora interlocutoria, è stata aggiornata a lunedì prossimo, in modo tale da consentire un approfondimento delle ipotesi che dovranno mirare alla salvaguardia dell'occupazione.

«Da parte del governo e del Consiglio regionale – è stato sottolineato durante l'incontro – c'è trasversalmente la massima attenzione ai temi dell'occupazione e delle attività produttive sul territorio. Con Eni, in particolare, la comunità regionale ha compiuto grossi passi in avanti nel dialogo finalizzato a favorire ricadute occupazione ed economiche sull'intero territorio. Pertanto – hanno sottolineato gli assessori Viti e Pittella – è auspicabile, e siamo certi che sarà così, che l'Eni dia risposte positive in questa vertenza».

pellicano verde spa
SERVIZI ECOLOGICI
Muro Lucano (PZ) Tel. 0976.71745
www.pellicanoverde.it

Potenza

il Quotidiano Giovedì 28 febbraio 2013

REDAZIONE: Via Nazario Sauro, 102 - 85100 Potenza - Tel. 0971.69309

pellicano verde spa
SERVIZI ECOLOGICI
Muro Lucano (PZ) Tel. 0976.71745
www.pellicanoverde.it

L'associazione "Insieme" insorge contro la mozione presentata da alcuni consiglieri regionali

Picchetti contro il casinò

«Una società psicotica: riconosce le ludopatie e poi però vi investe»

LORO, che di dipendenze si occupano tutti i giorni, sono caduti dalle sedie. Un casinò in Basilicata? «Significa davvero non avere più sale in zucca, significa dire che i soldi hanno più importanza delle persone. E' come dire "prendiamo le Vele [le abitazioni costruite a Scampia, simbolo di degrado e spaccio di droga, *ndr.*] e portiamole a Potenza, è più comoda e la roba è migliore". Contro questa proposta siamo pronti a fare i picchetti».

Da quando l'associazione "Insieme" ha iniziato a occuparsi anche della dipendenza da gioco, Maria Elena Bencivenga e Samedi Alvino - rispettivamente presidente del consiglio direttivo dell'associazione "Insieme" e responsabile del Centro di counseling e di ascolto - hanno dovuto confrontarsi con una realtà ancora sommersa.

Una realtà fatta di debiti, di famiglie distrutte e di furti in casa per recuperare i soldi che servono solo per alimentare una nuova effimera illusione. Storie di dolore che eravamo abituati ad associare all'alcol o alle droghe, ma che invece sempre più spesso si associano al gioco.

«E' un fenomeno molto più complesso - dice Bencivenga - anche perché non è direttamente collegabile a una sostanza. Però è purtroppo un fenomeno in costante crescita e la situazione peggiora in tempi di crisi». Sì, perché l'illusione di poter, attraverso un biglietto del Gratta e vinci, cambiare completamente vita è sempre dietro l'angolo. E quell'illusione ti fa comprare il primo biglietto e poi il secondo, finchè non ti resta più un soldo in tasca. Ma comunque non ti fermi, perché il giocatore compulsivo pensa di essere più bravo degli altri, è convinto sempre di avere il metodo giusto. «Sono quelli a cui si rompe più spesso la macchina - dice Alvino - perché sono continuamente alla ricerca di scuse per giustificare le uscite». Ed è per questo che il primo passo da fare è il blocco del patrimonio.

«Il giocatore patologico si rivolge a noi solo quando è troppo tardi, quando è inseguito da banche e finanziarie, quando la moglie lo ha lasciato e lui è a un passo dal suicidio. E' per questo motivo che noi ci rivolgiamo alla rete di persone che sta intorno al giocatore». Il centro polifunzionale "Insieme", nel momento in cui arriva la richiesta d'aiuto, mette allora in campo una serie di strumenti: «ci muoviamo a 360°, con l'avvocato, con lo psicologo e con un consulente finanziario - dice Alvino - perché la prima cosa da fare è bloccare i soldi. Poi bisogna fare un piano finanziario di rientro e, finora, su questo abbiamo riscontrato la piena disponibilità delle banche». A questo lavoro si affianca poi quello dello psicologo e non è un percorso facile. Perché il drogato e l'alcolizzato cambiano anche nel corpo, il giocatore no. «Gli stessi drogati fanno differenza tra loro: chi la coca non la sniffa pensa di essere meno dipendente. Figuriamoci quando non c'è una sostanza di mezzo».

Eppure il fenomeno è diventato a tal punto preoccupante da costringere il ministero della Salute ad aggiornare l'elenco dei livelli essenziali di assistenza (Lea) includendovi anche la ludopatia. Un atteggiamento, quello dello Stato, che appare però schizofrenico: «da un lato mi riconosci il problema come patologia, dall'altro però legalizzi il gioco d'azzardo e consenti la pubblicità. Certo, ora qualche correttivo è stato introdotto: per esempio è stata eliminata la pubblicità del Gratta e vinci da Rai yo-yo, (la tv destinata ai più piccoli), gli spot sono previsti solo in determinate fasce orarie e ci sono le raccomandazioni come per i farmaci. Ma il problema di fondo resta: il gioco d'azzardo è legale e chi ci guadagna è solo la criminalità, allo Stato arrivano quattro soldi».

E' come portare qui Scampia. Noi siamo arrabbiati

E' proprio il caso di chiedersi a che gioco stiamo giocando allora. Perché se la dipendenza da gioco è un problema riconosciuto dal ministero, logica vorrebbe che poi lo Stato facesse di tutto per prevenire e risolvere il problema. E invece viene garantito il proliferare, per esempio, delle slot-machine nei locali pubblici. E addirittura, nel nostro consiglio regionale c'è chi (Singetta, Mazzeo, Mancusi, Mollica e Falotico) presenta una mozione per l'istituzione di una casa da gioco in Basilicata.

«E siamo arrabbiati neri per questo - dice Bencivenga - perché significa davvero non rendersi conto della situazione. E qui noi dobbiamo fare una scelta: valgono di più i soldi o la dignità delle persone? Vogliamo fare anche qui dei pulliman che portino d'estate i pensionati a Maratea perché si giochino l'intera pensione? Quello che noi chiediamo è un cambiamento di cultura, nel segno dell'etica e della morale».

Una battaglia che gli operatori del Centro polifunzionale cercano di fare ogni giorno, dal basso. Parlando con i gestori dei bar, per esempio, e chiedendo loro di fare una scelta etica. «Però capiamo benissimo - dice Bencivenga - che laddove c'è la certezza del guadagno è sempre molto difficile. Una sola slot machine, del resto, garantisce un guadagno minimo netto di 500 euro mensili. E quindi ti rispondono: "io la toglierei pure, ma poi il fitto del locale come lo pago?". E noi apprezziamo l'iniziativa del sindaco Santarsiero che invita i cittadini a prendere il caffè solo nei bar senza slot machine, ma ci chiediamo anche se non sia il caso di offrire anche delle piccole agevolazioni a questi gestori, affinchè la scelta della legalità diventi anche più conveniente».

Antonella Giacummo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Samedi Alvino e Maria Elena Bencivenga. Sotto la sede

L'ALLARME

Fra qualche anno sarà questa la dipendenza più diffusa

IL problema viene identificato con un acronimo: Gap, ovvero gioco d'azzardo patologico. «Noi preferiamo Gapp, ovvero gioco d'azzardo persone patologiche, perché il problema non è il gioco in sè, è la persona ad avere una malattia».

In Basilicata al momento non ci sono ancora statistiche, è da poco che ci si occupa del problema e non c'è un Registro vero e proprio. «Ma posso garantire che la situazione è davvero molto preoccupante - dice Bencivenga - e nei prossimi anni la dipendenza da gioco d'azzardo supererà quella da droghe e alcol. In Campania la situazione è già questa».

Le categorie più a rischio in questo momento sono i giovani e i pensionati. «C'è l'illusione della vincita, tu insegui un sogno. Pensi di poter pagare la bolletta o il regalo al nipote». Però mentre fino a dieci anni fa c'era solo la schedina e il giocatore investiva i suoi soldi una volta alla settimana, ora le cose vanno diversamente, ci sono estrazioni ogni cinque minuti. «E i terminali sono predisposti per incassare anche 500 euro a giocata». E poi ci sono i videopoker, che creano proprio uno stato ipnotico: «C'è uno studio sulle luci e sulle musiche, il giocatore smette solo quando non ha più soldi. Ma poi fa di tutto per trovarli, anche rubare a casa sua».

Un fenomeno in crescita esponenziale, per il quale lo Stato prevede l'assistenza ma non fondi specifici per la cura. «I soldi per le dipendenze sono quelli e basta. Anche se c'è chi ha proposto di utilizzare una parte dei soldi incassati con il gioco d'azzardo per la cura. Capito? Io dovrei quasi sperare che in Italia si giochi di più per avere più fondi. E' una società psicotica questa».

a.giacummo@luedi.it

Ipotizzato un modo per riconoscere i "patologici"

Singetta: «Un'idea forte per attrarre i turisti»

«IL dato nazionale parla di un aumento della ludopatia pari al 30 per cento dal 2010 a oggi. Il Casinò, però, è una cosa diversa, permettendo perfino di gestire la situazione rispetto a tutto quello che avviene in maniera sconsiderata, dal gioco on line alle slot machine». Risponde così Alessandro Singetta, primo firmatario della mozione per l'istituzione di una sala da gioco a Matera e Maratea, a quanti dell'associazionismo hanno mostrato preoccupazione. Quella del Casinò la definisce «un'idea forte per attrarre turismo, non dedicata ai lucani, che pure senza il Casinò giocano lo stesso, ma a chi viene da fuori».

Perchè giocare al Casinò significa mangiare, pernottare, visitare il posto. Creando, secondo Singetta, quell' indotto di cui la Basilicata ha bisogno. «Ognuno ha la propria idea e va rispettata - dice - ma bisogna uscire da questo antico modo di pensare. La nostra mozione ha avuto il consenso di molti, compresi gli amministratori locali. Dal metapontino è perfino giunta richiesta di inclusione per la realizzazione del Casinò».

E' poi una questione di target, secondo Franco Mollica, altro consigliere regionale firmatario. Quello del Casinò sarebbe diverso. Certo, bisognerebbe ugualmente stare attenti ai giocatori incalliti, «quelli malati del gioco d'azzardo». Per loro, si sarebbe addirittura ipotizzato un sistema di identificazione e riconoscimento all'entrata del Casinò.

E invita a non essere troppo talebani il consigliere Enrico Mazzeo che, però, precisa di non essere stato lui proporre la mozione. Ma l'ha firmata «perché è vero che la ludopatia è un problema serio, ma questa è un'altra cosa. Qui parliamo di un attrattore turistico in una regione che ha perso circa mille posti di lavoro solo nel settore ricettivo e della ristorazione.

«Sa cosa significa - chiede Mazzeo - che hanno chiuso 240 strutture ricettive? E questo in una regione che è già in forte crisi economica. Tutto fa economia in questo momento e noi non dobbiamo essere ipocriti. Ci sono anche altri casinò: che facciamo, chiediamo di chiudere la casa da gioco di Venezia? Perché quella sarebbe la logica conseguenza. Certo, questa non è la soluzione alla crisi occupazionale, ma è una delle mille strade per dare lavoro. Che poi il target al quale noi ci rivolgiamo è quello di una clientela medio-alta, mentre il giocatore compulsivo, quello che compra il Gratta e vinci, è di fascia medio-bassa. Cerchiamo di attrarre un pubblico diverso, che venga per il Casinò ma che resti qui in albergo e mangi nei nostri ristoranti».

Anna Martino

Alessandro Singetta

Enrico Mazzeo

EQUITALIA SUD S.p.A. – Agente della riscossione per la provincia di Potenza Viale del Basento 128.

AVVISI DI VENDITA IMMOBILIARE

Notizie in merito alle modalità di partecipazione, alla documentazione necessaria, agli eventuali incanti successivi e tutte le ulteriori informazioni utili ai seguenti avvisi di vendita, sono reperibili sul sito internet astegiudiziarie.it

Esecuzione n. 1438/07
UNICO LOTTO
Quota di diritto espropriato
1/1 di proprietà
Complesso immobiliare industriale costituito da un capannone principale, una guardiania, una cabina elettrica, una centrale tecnologica, un deposito e numero due fabbricati in corso di costruzione per un totale complessivo di 6144 mq, e da aree di pertinenza per un totale di 24693 mq, complessivamente (fabbricati e terreni) 30837 mq, circa, edificato su terreni in zona industriale nel **Comune di Tito,** giusta certificazione di destinazione urbanistica n. 136 del 13 settembre 2007 del Comune di Tito, in catasto Terreni, al Foglio **14** P.lle n. **207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 216** con rendita complessiva di euro 37,28, così individuate al momento del pignoramento trascritto il 17/12/2007, attualmente soppresse con variazione del 25/11/2008 n. 327952.1/2008 generando le p.lle censite nel **N.C.E.U.** al foglio **14 P.lla 1151 sub.1 cat. D/7 – P.lla 1151 sub.2 cat. A/2 – P.lla 1151 Sub.3 cat. A/2 - P.lla 1151 Sub.4 cat. A/2 - P.lla 1151 Sub.5 cat. iin corso di costruzionei**
IV^a Incanto in data 18/04/2013
Prezzo base d'asta: euro 660.780,74
Offerta in aumento: euro 250.000,00

L'avvocato Stefano Capuano interviene sul ricorso vinto dai due ex dipendenti del Consorzio

Cotrab, a pagare sono i cittadini?

Secondo la difesa di altri 21 lavoratori c'è il rischio che a sborsare sia il Comune

IL punto adesso è: chi pagherà quanto stabilito dalla sentenza del giudice del lavoro di Potenza ai danni dei due lavoratori che hanno vinto il ricorso?

L'avvocato Stefano Capuano, difensore degli altri 21 dipendenti Cotrab che hanno fatto ricorso all'ex datore di lavoro - il consorzio che gestisce il trasporto pubblico in città - non ha dubbi. «Come in un altro processo contro il Cotrab per il licenziamento di un lavoratore in quanto ritenuto un "fannullone" secondo la riforma di Brunetta e conclusosi con un risarcimento da parte del Cotrab che è stato pagato dal Comune di Potenza, lo stesso succederà in questo caso. L'ammontare, per entrambi i lavoratori, è di 50.000 euro. Una spesa che non può ricadere sulle spalle dei cittadini». Colpa del metodo del "rimborso a piè di lista" con il quale il Cotrab terrebbe in scacco l'amministrazione comunale. Non a caso a novembre scorso i sindacati avevano fatto denuncia alla Corte dei conti. In quell'esposto si chiedeva infatti di indagare sulle modalità di rimborso, effettuato «senza controllo alcuno» e sul costo sostenuto dall'amministrazione per il servizio, ovvero 13 milioni di euro, secondo il Consorzio calcolato in base ai chilometri percorsi. Per il sindacato, invece, si tratta di un «illecito erariale» dovuto «all'omesso controllo dal parte del Comune che consente l'erogazione del denaro pubblico senza corrispondenza con il servizio effettivamente prestato verificabile tramite i turni del personale o i fogli di marcia». E se pure il Cotrab dovesse appellarsi al contratto di servizio, i sindacati specificano come questo comunque non venga rispettato, dal momento che prevede il mantenimento di 105 unità, a fronte delle 80 effettivamente impiegate. Per di più con contratti a termine con scadenza settimanale.

Se però questi contratti a termine per i due ex dipendenti sono stati dichiarati «illegittimi» dal giudice Pucci, non è detto che lo stesso non avvenga per gli altri 21 lavoratori per i quali il processo è ancora in corso. «Ogni giudice applica la legge secondo propria coscienza - specifica l'avvocato Capuano - giuridicamente quindi la sentenza non crea un vincolo ma è sicuramente un precedente, soprattutto perchè la sentenza si appella alle ragioni che hanno spinto il Cotrab a stipulare contratti di questo tipo». La giustificazione addotta dal Consorzio è di tipo «organizzativo», ovvero l'intensificazione dell'attività lavorativa dovuta a un maggior afflusso di utenza. Motivazione, secondo il giudice, non sufficientemente provata.

> I sindacati si erano rivolti a Corte dei conti

E così ecco che i 118 contratti di assunzione dei due diventano illegittimi. Il Cotrab è obbligato ad assumerli con contratti a tempo indeterminato con valore retroattivo, pagando le differenze di salario sui vecchi contratti, quattordicesima, tredicesima e fine rapporto. Se ciò dovesse verificarsi anche per i 21 e se per ognuno il danno dovesse essere in media di 30.000 euro, il Comune dovrebbe pagare - seguendo il piè di lista - 630.000 euro.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta dei lavoratori del Cotrab davanti al Comune

Sì del consiglio provinciale. Somma del 2012 erogata in due tranche

Approvato il Piano per lo sport Per il triennio previsti 360.000 euro

APPROVATO all'unanimità dal consiglio provinciale il Piano provinciale annuale dello sport 2012 in attuazione del "Piano regionale triennale per lo sviluppo dello sport 2011-2013".

Il contributo a favore della Provincia di Potenza nel triennio è pari a 360 mila euro, ripartiti equamente in ciascuno dei tre anni. Nel bilancio provinciale 2013 è stata prevista, inoltre, una quota sponda dell'Ente per un importo di 12 mila euro, equivalente al 10% dell'intero finanziamento regionale. La somma di 120 mila euro, relativa all'anno 2012, sarà erogata dalla Provincia in due tranche: il 40% ad avvenuta trasmissione del Piano provinciale dello sport alla Regione e il 60% in seguito al trasferimento al medesimo Ente del rendiconto delle azioni realizzate. Ci saranno 30 giorni di tempo, dalla pubblicazione del Piano all'albo pretorio dell'Ente e sul sito web della Provincia di Potenza, per la presentazione delle domande, che dovranno riguardare attività da rendicontare tra il 1° gennaio 2013 e il 30 dicembre 2013.

«Il piano, che è stato approvato all'unanimità nella settima commissione consiliare e per questo intendo ringraziare tutti i componenti - ha spiegato l'assessore provinciale allo Sport Nicola Figliuolo - si rivolge alle istituzioni scolastiche e alle società, alle associazioni e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni, privilegiando i progetti caratterizzati da attività per soggetti svantaggiati, da sinergie istituzionali e dalla promozione di moduli formativi e modelli culturali tesi a contrastare comportamenti antisociali e a favorire il benessere psico-fisico».

Manifestazione sportiva

Presto demolizione

Entro marzo la stazione senza prefabbricato

«PROSEGUIAMO l'opera di riqualificazione del territorio comunale».

Con queste parole l'assessore all'Urbanistica Pietro Campagna ha annunciato l'avvio dei lavori per la demolizione del prefabbricato ex-Poste, che si trova nel piazzale antistante la stazione centrale del capoluogo.

A seguito di un apposito verbale redatto in occasione di una riunione operativa svolta in Comune alla quale erano presenti oltre all'assessore Campagna, il dirigente dell'unità di direzione Edilizia e Pianificazione Rocco Robilotta, tecnici municipali e funzionari di Poste spa, Poste ha comunicato infatti di aver dato mandato a una ditta specializzata affinché l'immobile venga rimosso, prevedendo che l'intervento sarà concluso entro marzo.

«Il progetto - spiega ancora Campagna - rientra negli interventi di riqualificazione Pisus, asse V del Po Fesr 2007-2013, che in questo caso mirano a rendere più fruibile ed esteticamente piacevole uno dei luoghi cardine del capoluogo, la piazza della Stazione che, anche in un ottica futura, svolgerà sempre più il ruolo di snodo cittadino e della città con l'esterno, sia per il trasporto su rotaia, sia per quello su gomma sia per i pedoni».«Si elimina così - secondo il sindaco Vito Santarsiero - quella barriera, anche visiva, che si frapponeva tra la Stazione e il nuovo impianto meccanizzato della Scala mobile "Basento". Il capoluogo di regione, progressivamente, va assumendo l'aspetto e le funzioni che avevamo programmato avesse», ha concluso il sindaco. Migliora così l'impatto visivo per chi arriva in città.

I MUNICIPI

- Armento tel. 0971 751271
- Calvera tel. 0973 573061
- Carbone tel. 0973 578143
- Castelsaraceno tel. 0973 832573
- Castronuovo S. A. tel. 0973 835045
- Chiaromonte tel. 0973 571002
- Corleto Perticara tel. 0971 965711
- Episcopia tel. 0973 655013
- Fardella tel. 0973572051
- Gallicchio tel. 0971 752388
- Grumento tel. 0975 65044
- Guardia Per. tel. 0971 964003
- Lagonegro tel. 0973 41330
- Marsico Nuovo tel. 0975 347096
- Marsicovetere tel. 0975 69271

il Quotidiano

Lagonegrese

Lauria -Pollino -Val D'Agri

Giovedi 28 febbraio 2013

26

I MUNICIPI

- Armento tel. 0971 751271
- Calvera tel. 0973 573061
- Carbone tel. 0973 578143
- Castelsaraceno tel. 0973 832573
- Castronuovo S. A. tel. 0973 835045
- Chiaromonte tel. 0973 571002
- Corleto Perticara tel. 0971 965711
- Episcopia tel. 0973 655013
- Fardella tel. 0973572051
- Gallicchio tel. 0971 752388
- Grumento tel. 0975 65044
- Guardia Per. tel. 0971 964003
- Lagonegro tel. 0973 41330
- Marsico Nuovo tel. 0975 347096
- Marsicovetere tel. 0975 69271

Approvata una delibera in consiglio comunale

Digitale terrestre, problemi a Terranova del Pollino

Terranova di Pollino - A distanza di mesi del passaggio al Digitale Terrestre, Terranova, ancora non riesce a ricevere in maniera costante il segnale. Del fatto si è interessato persino il Consiglio Comunale, che con una delibera congiunta e approvata sia dalla maggioranza sia dalla minoranza, ha interessato la Rai, chiedendo un potenziamento del segnale e l'estensione del numero dei canali. Difatti da queste parti, di nuovi canali rispetto al vecchio segnale non se ne ricevono per niente, anzi, in alcuni momenti, le reti Rai sono completamente oscurate oppure vanno di continuo in blocco dell'immagine. Vi lascio immaginare, quanto sia antipatico guardare un film o una partita di calcio e al momento del tiro dell'attaccante arriva un fermo immagine con conseguente scritta "assenza di segnale", al ritorno, il quale avviene dopo alcuni intermi-

Un decoder

nabili secondi, non riesci a capire se devi esultare oppure…..

Le lamentele di tutta la cittadinanza, la quale, ha più volte interessato telefonicamente, diversi addetti della Rai mettendo in evidenza questa problematica, ma questi ultimi si sono limitati a rassicurare gli utenti, spiegando che al più presto avrebbero provveduto nel risolvere il problema. Ma a tutt'oggi la situazione non è migliorata per niente.

Resta il fatto che ha Terranova quando va tutto bene, si riescono a ricevere non più di dieci canali, mentre quando va peggio, che è per la maggiore, vi restano solo le tre reti Mediaset e Telenorba. Lo stesso Franco Riccardi, Assessore comunale, si dice piuttosto rammaricato di questa incredibile situazione, «convinto che il passaggio al Digitale sarebbe stato un grande passo in avanti, anche per le nostre televisioni, oggi mi devo ricredere e alcune volte penso che era meglio prima».

Stefano Riccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRANOVA: ERA MORTA NEL SEGGIO ELETTORALE

L'ultimo saluto a Cristina Santagata

TERRANOVA - Si sono svolti martedì pomeriggio i funerali di Cristina Santagata, la giovane donna morta per infarto all'interno del seggio elettorale in cui aveva l'incarico di scrutatrice. Inutili sono stati i soccorsi del 118 e dei medici locali. A dare l'ultimo saluto a Cristina c'era, praticamente, tutto il paese, infatti, tutti la conoscevano per il suo carattere dolce, sempre gentile e disponibile. Cristina, lavorava al panificio del centro storico dove sempre con puntualità e gentilezza era pronta a servire le nonnine del quartiere. Ad alcune accompagnava persino la spesa a casa. Tra le lacrime generali, i presenti si sono stretti intorno ai familiari (lascia il marito e tre figli) in una chiesa stracolma di gente. La tornata elettorale, a Terranova, verrà ricordata per questa disgrazia, ma a molti rimarrà il ricordo di aver perso un'amica sincera.

Decisione del Consiglio provinciale

Sp 46 ed ex Ss 104 In arrivo interventi sulla segnaletica

EPISCOPIA - Nella giornata di ieri all'interno del Consiglio provinciale è stata discussa l'interrogazione, presentata dal capogruppo Biagio Costanzo (Pdc), sui disagi e la mancanza di segnaletica orizzontale sulla sp 46 Peschiera e la ex ss 104.

In particolare, Costanzo ha chiesto di effettuare, soprattutto nei punti più alti della Sp 46-Peschiera tra Castelluccio e Agromonte, nonché nel tratto tra le contrade Agromonte Magnano e Mileo di Latronico e tra Bivio Agromonte ed Episcopia, la segnaletica orizzontale.

«E' indispensabile realizzare il massimo che si può nella difficilissima condizione finanziaria assegnata al bilancio della Provincia di Potenza, determinata dai consistenti e indiscriminati tagli del trasferimento statale, che hanno totalmente azzerato il capitolo delle manutenzioni stradali e che inevitabilmente genereranno diffusi disagi e pericoli sull'intero reticolo viario di competenza. In tali condizioni - ha spiegato l'assessore alla Viabilità Nicola Valluzzi - cercheremo comunque di venire incontro alle istanze delle comunità e dei cittadini interessati. E pertanto, sia sulla sp 46 che sulla ex ss 104, dove negli ultimi mesi sono stati già effettuati alcuni interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza, realizzeremo, a tratti saltuari, la segnaletica orizzontale e quella verticale nei punti di maggiore criticità, utilizzando le economie rivenienti dai succitati lavori, pari rispettivamente a 6.200 e 7.800 euro».

Val D'Agri/Lagonegrese Iniziativa del Parco

Conservazione biodiversità Presentati quattro progetti

CONSERVAZIONE della biodiversità: il Parco dell'Appennino lucano ha presentato quattro al Ministero dell'Ambiente in adesione.

Valutando positivamente il portato della direttiva ministeriale, l'Ente Parco ha inteso sostenere fattivamente le azioni programmate, al fine di cogliere gli obiettivi indicati dal Ministero, operando in sinergia e collaborazione con altri Parchi Nazionali. Il primo progetto proposto è quello relativo all'impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani, considerando che la gran parte dei progetti elaborati finora riguardano il solo impatto del fenomeno sulle attività agricole.

Il secondo progetto riguarda lo sviluppo di misure coordinate per la protezione del lupo, con il quale si intende mettere in atto azioni condivise al fine di permettere la convivenza tra l'uomo ed il lupo attenuando i conflitti tra il predatore e le attività umana. Il terzo progetto riguarda la individuazione e caratterizzazione delle foreste vetuste, con lo scopo di incrementare le misure di tutela e salvaguardia delle stesse, e la promozione di adeguati approfondimenti in materia. La conservazione della lepre italica è l'azione posta al centro del quarto progetto. Partendo da una prima indagine, promossa dall'Ente Parco nel 2011, si è valutata la necessità di porre in essere un progetto di reintroduzione della specie, avendo rilevato le difficoltà che il territorio frappone allo scambio genico delle popolazioni relitte e il conseguente rischio di estinzione. L'adesione alla direttiva ministeriale è valutata in modo positivo dal presidente del Parco Domenico Totaro, che ha condiviso il proposito, che emerge dal merito dei progetti, di "approfondire le conoscenze circa il ricco patrimonio di biodiversità che contraddistingue il nostro territorio, arricchendo un lavoro già avviato con gli studi, finora effettuati, su anfibi, avifauna, chirotteri e orchidee. La possibilità di lavorare 'in rete' con altri Parchi della stessa ecoregione - ha concluso Totaro- consentirà di confrontare le esperienze, gli studi, le politiche di tutela e protezione e mettere in atto protocolli comuni e condivisi per l'attuazione di misure di conservazione».

Maratea L'appello del renziano Carlomagno al Pd

«Il segretario rimetta il mandato»

MARATEA – Il Pdl a Maratea sbanca sia alla Camera dei deputati che al Senato della repubblica. Alla Camera il Popolo della Libertà di Berlusconi si attesta al 45,61% contro il 25,32% di Bersani mentre al Senato mantiene il treand a 46,21% ed il Pd si attesta al 26,34%. Delusione da parte di Geppino Carlomagno membro del direttivo Pd Maratea che afferma «esprimo, quale componente del comitato Matteo Renzi Maratea e membro del direttivo del pd della locale sezione il mio profondo rammarico per il risultato locale, risultato mai atteso avendo una segreteria ed una parte della giunta comunale (ivi compreso il sindaco) iscritta al Pd. Credo che dopo questa tornata elettorale, con mille difficoltà, la Basilicata ha saputo tenere la vittoria del centro sinistra con i tre parlamentari Speranza, Folino e Antezza più Sel e i tre senatori Fattorini, Bubbico e Margiotta. Ma il centro destra a Maratea ha stravinto e chiedo al segretario della locale sezione di Maratea di dimostrare la sua intelligenza, la sua capacità politica e rimettere il proprio mandato alla segreteria provinciale perchè noi non vogliamo essere a tale punto mortificati. Così come chiedo ai consiglieri comunali iscritti al Pd – continua Carlomagno - che non possono dichiararsi Pd solo quando conviene e poi quando non dichiararsi civici. Io dico che sono padroni di stare in una lista civica però devono avere l'umiltà e la dignità politica di restituire al segretario provinciale le tessere del partito. Mi auguro che questo appello sia da stimolo affinché Maratea possa avere una classe dirigente diversa, tra un anno e mezzo dobbiamo scegliere chi dovrà amministrare questa comunità e io non credo che dopo tutti gli sforzi fatti si può consegnare la comunità al centro destra. Credo che la segreteria regionale e provinciale dopo questo terremoto politico, che non ha dato nessun vinto e nessun vincitore, possa trovare anche a Maratea una risposta valida per gli interessi esclusivamente di questa cittadina».

PUBLIFast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

Matera

il Quotidiano Giovedì 28 febbraio 2013

27

REDAZIONE: Piazza Mulino, 15 - 75100 Matera - Tel. 0835.256440

PUBLIFast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

Cotugno: «Invoco cambiamento di rotta, qui il Pd va peggio che altrove e non succede per caso»

Comune, i nodi post-elezioni

Dalla questione politica della giunta a Matera capitale 2019, fino ai Pisus

MATERA - La vita amministrativa riparte anche a Matera. Dopo l'esame elettorale, le questioni di attualità amministrativa comunale ritornano in primo piano ma non possono non tenere conto di quelle che sono state le scelte degli ultimi giorni e di un cambiamento in essere a livello politico con un messaggio forte che arriva, sotto forma di voto al Movimento Cinque stelle, a tutti i partiti tradizionali.

Una scelta che non si potrà ignorare ma che andrà abbinata con decisioni importanti che nelle prossime settimane dovranno inevitabilmente essere prese a cominciare dal bilancio di previsione, dal piano annuale e triennale delle opere pubbliche che dovrà contenere anche la rimodulazione di Pisus e Fsc per un totale di circa 50 milioni. Scadenze che si aggiungono ai temi urbanistici in campo a partire da regolamento urbanistico e piano strategico e per continuare con l'obiettivo a medio termine della capitale della cultura 2019. Scelte che si aggiungono alla gestione, agli indirizzi necessari per continuare a fornire i servizi comunali e all'annosa questione politica che si trascina da tempo.

Già perchè anche la giunta ponte nata nell'agosto scorso diventerà argomento di discussione di partiti e gruppi per provare a dare un'accelerata e non trovarsi, nuovamente, ingessati dai veti incrociati. Una vera e propria prova del nove a cui la città e la politica dovranno provare a rispondere.

«La prima cosa da fare ritengo dovrà essere un Consiglio comunale che affronti i temi più importanti sul tappeto, che porti le nostre istanze al Governo nazionale attraverso i parlamentari eletti che dovrebbero essere presenti in Consiglio», spiega al "Quotidiano" Angelo Cotugno, «Io credo che ci siamo tante questioni da affrontare e che la città abbia bisogno di avere una scossa per rispondere ad esigenze economico-sociali. Ci serve necessariamente» aggiunge ancora Cotugno, «uscire dalle sabbie mobili in cui ci troviamo».

«Alla città serve subito una scossa importante»

Poi un più ampio esame politico del consigliere comunale che in maniera, sostanzialmente critica, afferma: «non possiamo rimanere indifferenti a chi ha scelto Grillo, ora o siamo in grado di rispondere alla richiesta di cambiamento di rotta o dovremo prenderne atto.

In questo momento ci serve dare un segnale forte, bisogna ritornare alla politica con una nuova intesa con i partiti e i gruppi che sono presenti in Consiglio».

Insomma la politica in tempi brevi deve sanare i vulnus che ci sono e provare a voltare pagina.

Anche se questa, per mesi, è stata solamente un'illusione. «Io credo che sarebbe un errore drammatico non arrivare ad una sorta di composizione della situazione, indicando quali sono le priorità e confrontandoci su temi caldi come il lavoro e su questioni che riguardano l'andamento quotidiano dell'amministrazione e su cui è necessario fare delle scelte. Ci sono tante cose in agenda e quest'anno avremo anche le decisioni circa le scelte da fare per il prossimo settennio di fondi europei 2014-2020. Insomma un lavoro di programmazione non manca di certo» insiste ancora Cotugno.

«Ora intesa con partiti e gruppi in Consiglio»

«E' importante fare seriamente le cose di nostra competenza e lavorare in fretta. L'urbanistica? Sono contento che finalmente la candidatura a capitale della cultura nel 2019 passi anche da strumenti di programmazione che dovranno definire il ruolo della città in futuro. Mi sembra un risultato auspicato da non poco tempo».

Infine Cotugno conclude sintetizzando la necessità di arrivare, davvero, ad un punto di svolta e punta l'indice verso il Pd: «io credo che in una situazione generale complicata il risultato del Pd a Matera sia stato disastroso. Non c'è solo un effetto nazionale a condizionarlo ma in realtà Matera è la città che esce peggio da quest'onda lunga grillina che pesa più che sul resto della regione. Non credo non si debba considerare il legame con la gestione della politica in questi anni. Questo risultato non avviene a prescidente ma qui da noi il vento è soffiato molto più forte che in altre parti. Questo ci deve portare ancora di più a riflettere».

Piero Quarto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Municipio materano di via Moro

IL MESSAGGIO

Adduce si rivolge ai nuovi eletti

"L'elezione di Vincenzo Santochirico Presidente del Consiglio regionale della Basilicata è il giusto riconoscimento al lavoro svolto in questi anni quale rappresentante delle istituzioni". Lo afferma il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, che ha subito rivolto a Santochirico gli auguri di buon lavoro esprimendogli il compiacimento suo e dell'intera città per questo nuovo e prestigioso ruolo che lo attende.

In particolare, Adduce sottolinea il suo proficuo impegno da presidente della commissione affari istituzionali che lo ha visto protagonista nel disegnare il nuovo Statuto della Regione che il massimo ente territoriale intende darsi per assicurare pluralismo, partecipazione, sussidiarietà, parità di genere, rinnovamento.

Il sindaco, inoltre, rivolge "gli auguri di buon lavoro a tutti i parlamentari eletti, a partire da quelli materani, di ogni parte politica, che, sono certo, sapranno rappresentare gli interessi della nostra comunità. A tutti loro, già nei prossimi giorni, chiederò di incontrarli per condividere l'agenda delle priorità del nostro territorio anche in rapporto all'impegno parlamentare".

Il dottore ha riportato fratture al viso, danni all'occhio e una prognosi di 50 giorni

Medico aggredito in pieno giorno

Calcio in faccia sferrato da un 31enne davanti al Dipartimento di salute mentale

ERA convinto che l'iniezione che gli aveva fatto quel medico, gli avesse provocato un malore. E così gli ha sferrato un calcio in piena faccia mandandolo in ospedale con una prognosi di 50 giorni e fratture al volto e gravi danni ad un occhio.

La reazione violenta di P.E., pregiudicato di 31 anni nei confronti di un medico del Dipartimento di salute mentale di via Gramsci è esplosa lunedì mattina verso le 8 quando nella struttura c'erano anche i pazienti che si recavano al Sert, situato nell'ala posteriore dell'edificio.

I carabinieri hanno avviato subito le ricerche del 31enne che aveva fatto perdere le sue tracce dopo l'aggressione. Solo alcune ore dopo l'uomo è stato rintracciato e arrestato nei pressi della Villa dell'Unità d'Italia e trasferito nel carcere con l'accusa di lesioni gravi. Martedì il magistrato di turno, Annunziata Cazzetta, ha convalidato il fermo.

Particolarmente complicate erano state le operazioni (effettuate dai carabinieri insieme a due equipaggi della Squadra Radiomobile della compagnia di Matera), per rintracciare l'uomo di cui si temevano le reazioni visto il temperamento violento; nei giorni precedenti, infatti, aveva aggredito un altro medico che non aveva riportato danni particolari e aveva segnalato l'episodio solo in un secondo momento.

La sede del Dipartimento mentale in via Gramsci

Il 31enne ha precedenti di vario genere ed è conosciuto per un'indole violenta la cui estrema conseguenza ha portato all'aggressione di qualche giorno fa.

Sull'episodio interviene la Asm che, esprimendo innanzitutto la propria solidarietà al medico aggredito, conferma al tempo stesso la garanzia di incolumità del personale delle strutture. Resta, inteso, fanno sapere dalla Asm, che episodi che rientrano nella imprevedibilità di alcuni contesti come quello che ruota intorno al Dipartimento di salute mentale, vanno considerati per quello che sono.

> *L'aggressore è stato trovato alcune ore dopo dai carabinieri e arrestato*

Antonella Ciervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCANTO

Cigs per 200 operai

I 200 ex lavoratori della Incanto spa di Matera, azienda produttrice di mobili imbottiti dichiarata fallita dal tribunale di Bari lo scorso anno, potranno ricevere con regolarità, a partire da questo mese, e fino ad aprile gli emolumenti previsti dal provvedimento di cassa integrazione straordinaria, firmando periodicamente le richieste di corresponsione. Lo hanno deciso i curatori fallimentari dell'azienda e i segretari territoriali di Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl. «I lavoratori – ha detto il segretario territoriale di Feneal Uil, Cosimo Paolicelli – potranno firmare oggi e domani per la mensilità maturata».

La decisione segue al pagamento delle indennità di cassa integrazione straordinaria di dicembre 2012, disposto nei giorni scorsi dal Ministero del Lavoro, e degli assegni famigliari arretrati, da maggio a dicembre dello stesso anno.

Nello scorso mese di gennaio era stata corrisposta la cassa integrazione da maggio a novembre 2012.

matera@luedi.it

I lavori condurranno alla stesura del Piano di gestione del sito Unesco

Tornano i simposi sui Sassi

Venerdì e sabato si parlerà di geocultura e energia

DOPO "Codice e Patrimonio genetico" si parlerà di Geocultura ed energie al Simposio n.2 per la stesura del Piano di gestione del sito Unesco "Sassi e il Parco delle chiese rupestri di Matera" in programma l'1 e il 2 marzo a Palazzo Lanfranchi.

Geocultura è un tema che sollecita la lettura dei caratteri del sito, mettendo in luce l'aspetto legato al rapporto tra luogo fisico e comunità insediata, aspetti materiali e immateriali, natura e storia dell'uomo .

Proprio la "simbiosi fra le caratteristiche culturali e naturali del luogo" è la motivazione con cui Matera venne inscritta nella World Heritage List nel 1993.

Tale simbiosi, risultato della combinazione tra il lavoro dell'uomo ed il suo ambiente naturale, è ciò che l'Unesco definisce paesaggio culturale.

Negli ultimi quarant'anni dalla prima Convenzione del World Heritage, l'Unesco ha revisionato costantemente il concetto di patrimonio da opera d'arte isolata, a città storica nella sua interezza, a territorio nel suo complesso, fino a paesaggio dove la costruzione dell'ambiente è il frutto dell'interazione storica tra i saperi della comunità e le risorse naturali, per cui la natura diventa una risorsa grazie alla conoscenza.

«Il tema Geocultura - afferma l'assessore ai Sassi, Ina Macaione - rimanda all'idea di paesaggio come bene comune, dinamico, evolutivo ed espressione di multiculturalità, e all'idea di comunità come comunità del sapere, come rete di conoscenze, come laboratorio di invenzioni tecnologiche per la gestione delle risorse che genera il paesaggio, come pratica partecipativa.

Energie, invece, rimanda all'esperienza insediativa millenaria materana, un esperimento umano ben riuscito di collaborazione con l'ambiente, il cui esito ha prodotto un paesaggio antropizzato in armonia con il disegno della terra. Sul tema delle energie si gioca la sfida del futuro: Matera come laboratorio dell'umanità per sperimentare soluzioni creative in questo ambito, utilizzando l'esperienza passata come attitudine consolidata ad armonizzare ed integrare risorse.

La storia, dunque, si intreccia con la domanda odierna di conoscenza per risolvere problemi cruciali, attingendo Energie dal giacimento di saperi della civiltà rupestre, per studiare e sperimentare. Con "energie" si pensa ai cicli e alla loro conoscenza, che evoca la sapienza tradizionale, per una economia sostenibile delle risorse, e con un approccio olistico necessario nelle emergenze della modernità. Ma il tema "energie" può essere declinato anche nella formula molto attuale di smart city o, in questo caso, di "Smart siti", con un approccio ai temi del paesaggio che guarda al suo funzionamento sensibile, intelligente e creativo, utilizzando gli strumenti virtuali della contemporaneità e quelli tradizionalmente umani dell'arte».

«Con questo nuovo appuntamento - afferma il sindaco, Salvatore Adduce - facciamo un altro importante passo in avanti nella costruzione di un modello di partecipazione e di coinvolgimento della intera città utile a migliorare la pianificazione e la gestione del patrimonio mondiale dell'umanità. E, pertanto, mi auguro di incontrare al simposio n.2 quanta più gente possibile disposta a lavorare con noi lungo questo percorso».

matera@luedi.it

Ieri incontro decisivo alla Regione

Cronoprogramma per i piani futuri che avrà Ferrosud

IMMEDIATA consegna dei lavori entro alcuni giorni, da parte del Consorzio industriale di Matera, alla ditta aggiudicataria, per la messa in sicurezza del tronco ferroviario di servizio che collega lo stabilimento industriale Ferrosud di località Jesce alla stazione di Casal Sabini. Sopralluogo congiunto, nei primi giorni di marzo, dei tecnici di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana), azienda Ferrosud, Consorzio industriale Matera, ditta aggiudicataria, per una ulteriore e approfondita rilevazione e mappatura delle principali criticità, finalizzata a realizzare un cronoprogramma delle priorità degli interventi da eseguire tempestivamente, nelle prime settimane di marzo, per consentire in condizioni di sicurezza il transito eccezionale verso lo stabilimento delle 4 carrozze attualmente ferme nella stazione ferroviaria di Bari.

Lo stabilimento Ferrosud di Jesce

Sono queste le proposte emerse e condivise ieri al termine dell'incontro che si è svolto nella sede della Regione Basilicata a Matera, riassunte e comunicate ai partecipanti dall'assessore alla Formazione e Lavoro Vincenzo Viti.

A discutere della vicenda che coinvolge il futuro produttivo ed occupazionale dello storico stabilimento metalmeccanico di Matera, tra gli altri, il direttore compartimentale di Rfi, ingegnere Paolo Pallotta, il presidente e amministratore delegato dell'azienda Ferrosud, Vito Di Michele, il commissario del Consorzio industriale di Matera, Gaetano Santarsia, la Pap - Taske Force Occupazione del Dipartimento Attività produttive della Regione, Vito Laurenza (in rappresentanza dell'assessore Marcello Pittella), i segretari di Cgil (Manuela Tarantufolo) Fim Cisl (Gerardo Evangelista) e Uilm Giuseppe Grieco. Alla riunione ha partecipato anche il capogruppo in Consiglio regionale del Pd, Luca Braia.

«Dal tavolo – ha dichiarato l'assessore Vincenzo Viti - è emersa l'assunzione di responsabilità e la volontà di tutte le parti di percorrere tempestivamente, ciascuno per le proprie competenze, tutti i passaggi utili a sboccare una situazione che permetta all'azienda Ferrosud di onorare gli impegni produttivi assunti, con la previsione di un ritorno al lavoro di diverse unità attualmente in cassa integrazione, e al Consorzio industriale di realizzare, mediante la ditta aggiudicataria dell'appalto, il lavori di messa in sicurezza del tronco ferroviario Jesce-Casal Sabini, finanziati dalla Regione Basilicata». Viti ha comunicato che sugli sviluppi dell'incontro e di quanto dallo stesso emerso informerà il Prefetto di Matera.

matera@luedi.it

I MUNICIPI
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune.- tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424
•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

il Quotidiano
Pisticci
Ferrandina-Montescaglioso-Pomarico

Giovedì 28 febbraio 2013
31

I MUNICIPI
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune.- tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424
•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

Pisticci La denuncia dell'assessore Grieco: «Dove si è intervenuto la situazione è migliorata»

Il Basento torna a fare danni

Strade interrotte e terreni nuovamente allagati anche dopo poche piogge

PISTICCI - Resta evidente il livello di criticità rappresentato dal fiume Basento nel suo tratto pisticcese.

Nonostante i tavoli istituzionali e le proposte di soluzione ed intervento, tocca registrare che anche al cospetto di localizzati fenomeni piovosi (nello scorso week end registrati in un'area a monte) da queste parti il fiume rompe troppo frequentemente gli argini, provocando disagi all'agricoltura ed alla viabilità.

«Corre l'obbligo di segnalare l'ennesima esondazione del fiume Basento nel tratto del territorio del Comune di Pisticci (Pisticci scalo zona industriale e in diversi tratti fino a Marconia), nonostante le piogge che si sono verificate in zona nei giorni scorsi siano state di media entità».

E' questa la nuova denuncia dell'assessore comunale all'Ambiente, Pasquale Domenico Grieco. «La causa - prosegue Grieco- non è quindi attribuibile all'evento eccezionale, ma alla mancata esecuzione degli interventi dovuti, ovvero il ripristino degli argini rotti, la rimozione degli alberi divelti, la pulizia dei fossi e delle cunette».

Gli effetti dell'ultima esondazione del Basento nel Pisticcese dove si è creato un laghetto artificiale

Qualcosa, tuttavia, è stato fatto rispetto alle intese raggiunge qualche mese anche in seguito ad un tavolo interistituzionale convocato presso la prefettura di Matera.

«Ad onor del vero -aggiunge Grieco- gli interventi spot effettuati, come la pulizia delle valvole caplet, hanno funzionato alla perfezione, per cui, laddove è stato dato seguito ad alcuni lavori, non si registrano problemi. Si sono registrati straripamenti, invece, laddove il normale deflusso delle acque non è avvenuto.

E' il caso di Fosso Laguardiola. La permanenza di argini divelti, peraltro, ha causato la fuoriuscita di milioni di metri cubi d'acqua che hanno creato un bacino artificiale». Una sorta di lago, abbastanza ampio e facilmente visibile da Pisticci centro, che è rimasto tale anche quando le acque erano per lo più rientrate negli argini. «In altri punti invece, come in zona Torre Accio presso Marconia, una serie di alberi divelti nel letto del fiume in associazione a restringimenti dell'alveo, ha impedito il normale deflusso delle acque, che hanno raggiunto livelli di guardia e determinato ripercussioni sulla normale viabilità stradale». Il ponte di Torre Accio, infatti, è rimasto chiuso per quasi un giorno intero.

«Come Amministrazione della città di Pisticci -conclude Grieco- prendiamo atto che da parte della Prefettura di Matera e dalla stessa Regione sono stati compiuti sforzi notevoli sia nella concertazione sia nella programmazione, però, per il solo fatto che si registrino ancora eventi come questi, corre l'obbligo segnalare che il disagio permane. Invitiamo, pertanto, ognuno per la propria parte, a dare esecutività ed immediatezza operativa a quanto già progettato e finanziato».

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrandina Botta e risposta con Ciccimarra

Zito risponde al Pdl «L'amministrazione non è di centrodestra»

FERRANDINA - L'assessore comunale all'Agricoltura Rocco Zito non cista a passare come esponente di un'amministrazione di centrodestra e replica prontamente al commento al voto politico del coordinatore cittadino del Pdl Saverio Ciccimarra, pubblicato sul Quotidiano di mercoledì: «A guidare l'Amministrazione comunale di Ferrandina è una lista civica che ha al suo interno diverse componenti, non tutte riconducibili al centrodestra come erroneamente affermato da Ciccimarra».

E' il caso proprio dell'assessore Zito che, pur facendo parte della giunta D'Amelio, non ha mai lasciato il centrosinistra e anche in questa occasione ha fatto campagna elettorale per il Centro Democratico di Mazzocco e Benedetto, di cui è parte attiva.

«Ma oltre al mio caso personale - specifica Zito- fanno parte dell'amministrazione anche rappresentanti dell'Udc che hanno legittimamente sostenuto il progetto Monti.

Non si capisce, dunque - conclude Zito - a chi si riferisca Ciccimarra quando parla di amministrazione di centrodestra e in che modo avrebbe dovuto sostenere il Pdl alle elezioni politiche».

Margherita Agata
m.agata@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pisticci «Nella politica si vince e si perde, senza meriti solo personali»

«Nessuno ha remato contro»

Il coordinatore dell'Udc Laviola smentisce Rocco Fuina

PISTICCI - «E' con molto rammarico e dispiacere che raccolgo le dichiarazioni dell'avvocato Rocco Fuina all'indomani del voto locale per le politiche nazionali. Le cause del risultato locale non possono attribuirsi a suo dire a chi ha remato contro».

Lo sostiene il coordinatore cittadino Udc, **Francesco Laviola (nella foto)**, tirato in causa dal presidente del consiglio comunale e candidato alla Camera Fuina, che lo ha ritenuto reo di aver sostenuto una lista diversa dall'Udc. «Le cause del risultato non soddisfacente- dice Laviola- si trovano in quel malessere generale che ha prodotto un malcontento, non solo nei confronti dell'Udc, ma anche di altre forze politiche, tale da veder esclusi nomi eccellenti della politica nazionale. A Fuina dico che il risultato ottenuto, seppur modesto, non deriva solo dall'impegno del singolo, ma è il frutto di tutte quelle persone che hanno creduto e crederanno ancora in questo storico simbolo, è frutto del lavoro fatto dal commissario cittadino, reo forse di essere da lui stesso già in passato sottoposto ad attacchi personali e non solo.

Il commissario cittadino, ancora una volta, vuole ribadire, facendo sempre più suoi i principi di trasparenza, libertà, giustizia, solidarietà, sussidiarietà, onestà e merito, che occorre mettere al di sopra degli interessi particolari di ciascuno il bene di tutti noi. E' l'interesse per il bene comune che rende grande un partito anche nei momenti di difficoltà. Il risultato elettorale non è un pessimo risultato. Certo non c'è da rallegrarsi, ma come ha ammesso il nostro leader Pierferdinando Casini a poche ore dallo scrutinio, noi non abbiamo nulla da riconsiderare rispetto alla scelta fatta di seguire la linea di Monti. E' nostro costume ammettere che gli elettori abbiano sempre ragione ed auspichiamo che le forze che si sono affermate prepotentemente, come il Movimento a 5 stelle, non deludano la simpatia suscitata nel Paese. Nella vita, caro avvocato, si vince e si perde. E' la regola. Vale anche per la politica e bisogna rispettarla. Ed è per questo che non è mia intenzione dimettermi dall'incarico ricevuto dai Dirigenti Provinciali e Regionali ai quali esprimo ancora una volta tutta la mia stima ed amicizia. Sull'accusa di aver remato contro, la rispedisco al mittente poiché priva di alcun fondamento».

ro.d'al.
provinciamt@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I MUNICIPI
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune: tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

il Quotidiano

Pisticci-Tricarico

Grassano-Ferrandina-San Mauro

Giovedì 28 febbraio 2013

32

I MUNICIPI
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune: tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

Montescaglioso «Si riducono i tempi per presentare le osservazioni», la Regione chiarisce

Concessioni, è guerra di date

Petrolio, la Ola contesta i ritardi nella pubblicazione dell'avviso su Delta Energy

MONTESCAGLIOSO - «Mentre i cittadini sono distratti, la Delta Energy ci riprova».

L'allarme arriva dalla Organizzazione lucana ambientalita, che insieme a "No Scorie Trisaia" e all'associazione Ambiente e Legalità interviene sulle istanze di permesso del "Perito" e "La Capriola", tra Pomarico e Montescaglioso presentate dalla multinazionale britannica.

«Denunciamo -spiegano dalla Ola-come, mentre i cittadini sono distratti dalle elezioni parlamentari, sull'Albo pretorio del Comune di Montescaglioso, in data 22 febbraio 2013 è stato pubblicato l'avviso di procedura di verifica di screening relativo al permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma La Capriola, ricadente nel territorio della provincia di Matera nei comuni di Bernalda, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Pisticci e Pomarico».

Il Quotidiano aveva diffuso la notizia già qualche settimana fa, ovvero quando la pubblicazione dell'avviso era avvenuta sull'albo pretorio pomaricano.

«L'avviso pubblicato on line sul sito istituzionale del Comune di Montescaglioso -riprendiamo però dalla nota vergata dalle combattive associazioni- indica un periodo di consultazione dal 22 febbraio al 24 marzo 2013, mentre l'avviso della Delta Energy risale al 28 gennaio 2013. Considerato che il termine ultimo per presentare osservazioni-opposizioni è il 18 marzo (45 giorni dalla presentazione dell'avviso da parte della Delta Energy, quindi dal 28 gennaio) come mai il Comune di Montescaglioso pubblica l'avviso quasi un mese dopo, fissando la data ultima per la consultazione dell'avviso al 24 marzo 2013, ovvero 6

giorni dopo il termine ultimo per presentare le osservazioni (18 marzo 2013)?». Senza dimenticare fortunatamente che «nell'istanza della compagnia mineraria -rilevano infatti le organizzazioni ambientaliste- è prevista anche la perforazione di un pozzo esplorativo della profondità di circa 2.300 mt, da sottoporre alla preventiva valutazione di impatto ambientale.

Il consiglio comunale straordinario di Montescaglioso del 4 settembre 2012 -ricordano ancora Ola e le altre sigle- convocato per discutere su un altro permesso di ricerca denominato Il Perito (di cui il Quotidiano tante volte ha raccontato ndr), sempre della società Delta Energy ltd, si era pronunciato contro a tutte le eventuali nuove ricerche petrolifere sul territorio comunale, con l'impegno di vigilare su ogni nuova situazione e sollecitava la giunta regionale a porre in essere tutti gli adempimenti per l'annullamento della Determina regionale 878 del 22 agosto 2012 di esclusione Via (Valutazione d'impatto ambientale) del permesso di ricerca Il Perito e di trasmettere il documento comunale alla presidenza del Consiglio dei Ministri, al ministro dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, ai parlamentari dalla Provincia di Matera, al Presidente della Giunta regionale, al presidente della Giunta provinciale.

L'amministrazione comunale di Montrescaglioso aveva persino chiesto in quell'occasione le dimissioni del presidente, Vito De Filippo, e all'assessore con delega all'Ambiente e Territorio, Vilma Mazzocco». La Ola chiede, pertanto, chiarimenti al dirigente del dipartimento Ambiente di via Anzio, Donato Viggiano, «circa la procedura seguita dalla compagnia mineraria e quella del comune di Montescaglioso che sembrerebbe viziata dal punto di vista della informazione e trasparenza degli atti di cui la popolazione è oggi tenuta all'oscuro». Dalla Regione hanno fatto sapere che per il permesso relativo a La Capriola, i termini per presentare le Osservazioni sono quelli previsti dal decreto legislativo 152/2006 - parte II. Testualmente la norma stabilisce che: "Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni". «Dunque, i termini decorrono dalla data di pubblicazione dell'istanza sull'Albo pretorio, non è rilevante la data sull'avviso».

Nunzio Festa
provinciamt@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Preparazione all'accoglienza degli ospiti

Un corso di inglese per gli adulti di Irsina

IRSINA - Il centro sociale Cgil, Cisl e Uil, con la Pro loco di Irsina hanno organizzato il primo corso di inglese per adulti.

L'idea partita dai soci del Centro sociale, è stata subito accolta dalla Pro loco di Irsina.

Tutto allo scopo di favorire una migliore integrazione sociale, alle numerose famiglie provenienti da tutto il territorio anglosassone stabilitesi nel comune della Collina materana.

Le iscrizioni erano aperte fino al 25 febbraio; per chi voleva partecipare dovrà far pervenire la propria adesione presso la sede del centro sociale di Irsina , in via Buozzi in prossimità di pizza Andrea Costa.

La prima parte del corso avrà la durata di quattro mesi a partire da ieri, con due lezioni a settimana, il mercoledì e il venerdì dalle ore 18 alle ore 19.30; al termine di questa prima parte, il corso sarà sospeso per essere riattivato nel settembre prossimo al fine di approfondire meglio le conoscenze della lingua Italiana.

Le lezioni saranno svolte da una insegnante Inglese residente ad Irsina, che sarà coadiuvata dall'insegnante di Irsina Consiglia Basile.

«Il corso -spiegano all'unisono le due associazioni- è finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche di base, per creare le migliori condizioni di integrazione nella nostra comunità degli stranieri che hanno acquistato casa ad Irsina.

I dati raccontano che, soprattutto nel periodo estivo, la colonia inglese aumenta notevolmente; ai residenti, si aggiungono i parenti per trascorrere un periodo di vacanze.

Questa idea della formazione linguistica-concludono i due rispettivi presidenti del Circolo sociale Giuseppe Langone e della Pro loco Lina Gurrado- non riguarderà solo la conoscenza della lingua Italiana, ma successivamente sarà programmato un corso di formazione, per la conoscenza della lingua Inglese».

Mimmo Donvito

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La preparazione di un Conclave

Grassano Il professor Incampo ha spiegato come si elegge il Papa

Gli studenti e il Conclave

Assemblea d'istituto all'Itc dedicata all'evento dell'anno

GRASSANO - Pochi giorni ancora per conoscere il successore di Papa Benedetto XVI e i giovani dell'Istituto tecnico di Grassano vivono questa esperienza particolare in un modo attivo. Gli alunni della classe V hanno organizzato un'assemblea di classe per conoscere meglio tutti passaggi che avvengono nel Conclave. E proprio l'assemblea di classe ci ha dato lo spunto per poter approfondire con il professor Nicola Incampo, docente di Religione cattolica presso l'istituto, come avviene l'elezione del Pontefice.

Che significa conclave?

«Il termine conclave deriva dal latino, cum clave, e vuol dire "chiuso con la chiave". Oggi questo termine indica sia la sala in cui si riuniscono i cardinali per eleggere il nuovo papa, sia la riunione vera e propria»

Quale fu l'evento storico?

«Bisogna risalire al 1271. Infatti, l'evento storico che diede il nome di Conclave alla elezione dei Pontefici, avvenne quando, stanchi di tre anni di indecisioni dei cardinali, i viterbesi chiusero dall'esterno i cardinali a chiave nella sala grande del palazzo papale. Scoperchiarono il tetto per approvvigionarli, in modo da mettere gli stessi cardinali in condizioni di eleggere un nuovo pontefice. I cardinali elessero il nuovo papa e cioè Gregorio X».

Il primo Papa ad essere eletto cum clave allora fu Gregorio X?

«No, perché la storia ci dice che il primo Pontefice eletto realmente cum clave fu papa Gelasio II, eletto il 24 gennaio 1118 all'unanimità dai cardinali riuniti nel Monastero di San Sebastiano sul Palatino, luogo segreto e chiuso al pubblico scelto appositamente per evitare interferenze esterne sulla scelta del successore di Pietro (si era in piena lotta per le investiture)».

Come avveniva nei primi secoli l'elezione del Papa?

Era l'assemblea dei cristiani di Roma ad "individuarlo". Nel 236 avvenne un caso particolarissimo: venne eletto Fabiano perché durante l'assemblea, una colomba si posò sul suo capo. Questo fatto venne interpretato come segno della volontà divina. Fu Gregorio X ad introdurre norme più rigide sull'elezione del Papa per evitare ritardi con il decreto Ubi Periculum. Le modifiche più importanti nella normativa per il conclave sono state effettuate da Paolo VI che ha escluso dal conclave i cardinali ultraottantenni e fissato in 120 il numero dei componenti del collegio elettorale».

Quanti voti deve ottenere un candidato per essere eletto Papa?

«Se per un candidato i voti raggiungono i due terzi dei votanti, l'elezione del pontefice è canonicamente valida».

Ottenuto i due terzi dei voti che succede?

«Il decano o il vice decano oppure il primo cardinale dei cardinali vescovi si rivolge all'eletto dicendo: "Accetti la tua elezione canonica a Sommo Pontefice?",

se la risposta è affermativa gli chiede: "Come vuoi essere chiamato?"».

Solo a questo punto il candidato risponderà con il nome pontificale, cioè con il nome scelto da Papa. Dopo l'accettazione si bruciano le schede, facendo in modo che dalla piazza San Pietro possa vedersi la classica fumata bianca».

Che cosa è la stanza delle lacrime?

«Al termine del conclave il neo papa si ritira nella "stanza delle lacrime", cioè nella sacrestia della Cappella Sistina, per indossare per la prima volta i paramenti papali con i quali si presenterà dalla Loggia delle benedizioni della basilica di San Pietro. Il nome stanza delle lacrime deriva dal fatto che il pontefice quasi sempre scoppi a piangere per la commozione e per il peso della responsabilità del ruolo che è chiamato a svolgere. Nella sacrestia sono presenti paramenti papali di tre diverse misure, che possono approssimativamente adattarsi alla taglia del nuovo eletto».

E' vero che fanno un giuramento particolare?

«Il cardinale decano pronuncerà per tutti gli elettori il giuramento così come previsto da Universi Dominici Gregis - III, 53.

Successivamente a turno tutti i cardinali si recano all'Evangelario e, posta la mano sul libro, pronunciano l'ultima parte del giuramento».

Che cos'è l'Extra omnes?

«Dopo che tutti i cardinali hanno pronunciato il giuramento, il maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie pronuncia l'Extra omnes. Tutti escono dalla Cappella Sistina e la porta di accesso viene chiusa a chiave».

E' vero che le schede vengono bruciate?

«E' vero. Le schede vengono bucate nella parte interna della "o" della parola "eligo", rilegate e quindi bruciate nella stufa per conservare il segreto sugli schieramenti formatisi.

Giovanni Spadafino

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tricarico, è tutto pronto per il raduno di maschere antropologiche

TRICARICO - Tutto pronto per il secondo raduno della maschere antopologiche a Tricarico. Si parte alla controra di sabato due marzo, con il raduno dei gruppi mascherati che avverrà appunto alle 15 presso gli spazi, immaginiamo colorati per l'occasione, dell'Area Belvedere di via Appia. Accolte dalla maschere di Tricarico, sputeranno nella terra di Scotellaro e Mazzarone, tra il nuovo modernista e le tradizioni sempre forti quanto tricaricesi: le maschere cornute di Aliano, le stagioni di Cirigliano, i campanacci di San Mauro Forte, "u'rumit e l'urs di Satriano di Lucania (recentemente raccontato sul sito del giornalista Semplici), l'orso di Teana (recentemente riscoperto anche nell'ultima pubblicazione di Rosario Castronuovo). E queste a esser delegate, in pratica, solamente della Lucania. Perché altri gruppi arriveranno, ma sarebbe meglio dire torneranno da Alessano (Le), Crispiano (Ta), Manfredonia (Fo), Putignano (Ba), Tufara (Cb), Samugheo (Or), Ollollai (Nu), Andrista del Cevo (Bs), Nord-Tirol (Austria). Il corteo mascherato prenderà il via alle 16. Per raggiungere piazza Garibaldi alle 19 circa. Dove s'esibiranno in concerto gli Alla Bua. Ma domenica 3 marzo si continua. Ché, infatti, s'apriranno le porte dei monumenti e delle mostre allestite per il periodo carnascialesco (con visite guidate a cura della Pro loco). In serata, poi, presso l'Auditorium la presentazione di "Monologo d'amore", di Maurizio Picariello.

Nunzio Festa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I Municipi
•Comune di Bernalda
Centralino: 0835 540111
Sindaco: 0835 540202
Segretario: 0835 540205
Numero verde: 800 214687
Pinacoteca comunale: 0835 540268
Autoparco: 0835 540246
Vigili urbani: 0835 540242
Carabinieri: 0835 543010
0835 548482
Internet: www.comune.bernalda.matera.it
•Comune di Tursi
Centralino: 0835 531111/531206
Sindaco: 0835 531205
Vigili urbani: 0835 533314/5312108
Carabinieri: 0835 533010

il Quotidiano

Bernalda

Giovedì 28 febbraio 2013

33

Tursi-Valsinni-Craco

I Municipi
•Comune di Valsinni
Centralino: 0835 818038
Sindaco: 0835 817220
Internet: digilander.iol.it/valsinni
•Comune di San Giorgio Lucano
Centralino: 0835 846032
Sindaco: 0835 846355
Internet: www.rete.basilicata.it
•Comune di Craco
Centralino: 0835 459005
Sindaco: 0835 459243
Internet: www.rete.basilicata.it
•Comune di Colobraro
Centralino: 0835 841016
Sindaco: 0835 841921
Vigili urbani: 0835 841010
Internet: www.rete.basilicata.it

Bernalda Il sindaco Chiruzzi ha avviato le consultazioni e si dice fiducioso

«A breve sarà pronta la nuova Giunta»

BERNALDA - Sembra sereno e fiducioso, il sindaco di Bernalda Leonardo Chiruzzi (Pd), dopo la bufera scaturita al caso delle mancate dimissioni collegiali, decise anche dal suo partito per chiudere la pagina nera degli ultimi mesi di amministrazione e tornare alle urne.

Chiruzzi si è praticamente dissociato dalle indicazioni di alcuni partiti, decidendodi perseguire la "via della rinascita", che dovrebbe portare già nelle prossime ore (ce lo ha assicurato il primo cittadino) alla composizione di una nuova Giunta politica a quattro. Per il momento nulla ancora trapela sui papabili, anche se il sindaco, violando solo in parte la sua riservatezza, ci ha detto che sta consultando tutti i partiti, anche quelli che nei giorni scorsi avevano già le dimissioni pronte.

«Io non vengo dal cielo, ma sono stato eletto con le Primarie, dunque scelto dagli elettori. Oggi più che mai dobbiamo dare risposte alla gente, basti vedere lo tsunami scaturito dalle recentissime Politiche. Farò chiarezza su quanto abbiamo da fare, dall'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti urbani, al bilancio ed alla nuova Giunta. In queste ore sto lavorando proprio alla composizione dell'esecutivo, interloquendo con tutti i partiti che compongono la mia coalizione (dunque anche con i dissidenti ndr), dal Pd (il cui segretario dimissionario, Angelo Troiano ndr ha annunciato di sganciarsi dalle scelte del sindaco ndr), l'Idv, il Circolo Pitagora, il Psi, I Popolari Uniti (questi ultimi tutti pronti a dimettersi una settimana fa ndr) e Sel. Oggi la priorità è il bene del paese e la soluzione della crisi, senza pettegolezzi, ma solo per dare risposte alla gente. A breve conto di chiudere la partita con la nuova Giunta». Intenzioni nobili, che dovranno giocoforza incontrare le probabili resistenze di chi aveva già deciso di chiudere questa pagina amministrativa bernaldese. In pole position c'è proprio il partito del sindaco, nei confronti del quale Chiruzzi non ha esitato a comportarsi da battitore libero, disattendendo la strategia comune delle dimissioni e, anzi, inducendo alla retromarcia (si veda il caso Galli) chi era pronto a firmare. Le prossime ore potrebbero essere decisive.

Antonio Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo Chiruzzi

Tursi I cittadini dovranno scegliere tra il paese e la piccola frazione di Panevino

Referendum per la farmacia

La decisione del consiglio comunale sull'ubicazione del nuovo servizio

TURSI - Sarà un referendum popolare a stabilire dove dovrà essere ubicata la seconda farmacia comunale di Tursi.

A stabilirlo, dopo una seduta durata cinque ore, è stato il consiglio comunale di Tursi. A contendersi il nuovo servizio è il centro storico e la frazione di Panevino. Martedì scorso l'assise ha trattato l'ordine del giorno sul "Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica", per nuova localizzazione sede nuova farmacia (provvedimento già oggetto di una petizione con 601 sottoscrittori.

Il consiglio comunale ha affrontato anche l'argomento della Variante al Regolamento urbanistico del Comune di Tursi per l'individuazione area da destinare ad un impianto per la distribuzione carburante da realizzare lungo la strada provinciale degli aranceti, in località Ponte Masone.

Erano presenti 15 consiglieri. Assente il sindaco, Giuseppe Labriola, per motivi di salute. Assente anche Salvatore Cavallo, presidente del consiglio comunale, sostituito dal vice, Salvatore Cristiano. E' stato uno dei più lunghi consigli comunali di questa amministrazione. E' durato più di quattro ore e mezza. Erano presenti in aula consiliare un centinaio di cittadini, tutti interessati all'argomento della istituzione di una seconda farmacia nell'abitato di Tursi e non nella frazione di Panevino, come era stato votato a maggioranza dal consiglio comunale il 24 settembre del 2012.

C'erano state a novembre 2012 due raccolte firme di cittadini, una a favore della farmacia in paese e l'altra a favore di Panevino. Tutti i cittadini presenti hanno applaudito quando un consigliere parlava a favore della farmacia in paese. A favore della farmacia a Panevino si sono mostrati i consiglieri del gruppo "Uniti per Tursi" che vogliono lo sviluppo di quella area rurale, mentre gli altri consiglieri erano a favore della farmacia nel contesto urbano di Tursi. La discussione si è protratta per almeno tre ore, poi il vice sindaco Salvatore Cosma, verso le 20.45, ha chiesto una pausa di sospensione del consiglio per potersi consultare meglio.

Infine i consiglieri si sono seduti di nuovo e il vice sindaco Cosma ha proposto di rinviare di una settimana il Consiglio ed incaricare i funzionari del Comune ad indire un referendum, in modo da passare la parola al popolo, con l'impegno di mettere in pratica poi il risultato del referendum popolare: farmacia a Tursi, o farmacia a Panevino. La proposta è stata approvata a maggioranza. Il secondo punto all'ordine del giorno, quello dell'impianto carburanti, è stato approvato all'unanimità per alzata di mano. Alcuni consiglieri hanno chiesto che i prossimi consigli vengano convocati di sabato e di sera alle 19.30, per dar modo ai cittadini di essere presenti.

Il municipio di Tursi e la frazione di Panevino

Salvatore Martire
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Rotondella Auguri a Santichirico

ROTONDELLA - Vincenzo Francomano, sindaco di Rotondella e presidente dell'Area Programma "Metapontino-Collina Materana", esprime a nome dell'Amministrazione comunale soddisfazione per l'elezione di Vincenzo Santochirico a presidente del Consiglio Regionale. L'augurio di buon lavoro è accompagnato dalla convinzione che saprà apportare la sua competenza, arricchita da una naturale passione, nell'espletare l'importante con il coinvolgimento alla partecipazione nell'interesse della Basilicata di tutte le forze politiche e rappresentative della realtà regionale.

«Coinvolgimento e partecipazione -ha sottolineato Francomano- che diventano fattori importanti nel particolare e delicato momento che l'intero Paese sta vivendo con la certezza, inoltre, che ogni singola realtà territoriale troverà un'attento, qualificato e sensibile interlocutore».

provinciamt@luedi.it

Arpab-ex Agrobios, è una guerra tra poveri, i lavoratori si difendono

METAPONTO - A seguito delle numerose azioni a mezzo stampa intraprese dai lavoratori "indignati" dell'Arpab e come atto ultimo l'affidamento del mandato al legale di competenza per proporre un ricorso al Tar, i lavoratori della ex Metapontum Agrobios hanno voluto fare delle precisazione su argomenti, «che sono stati evidentemente affrontati in modo inesatto. -spiegano- Vorremmo precisare che il rapporto che si stabilisce in virtù del trasferimento di ramo di azienda, non costituisce un inserimento nell'organico di Alsia e Arpab e che il contratto rimane pur sempre un contratto chimico privato e non di pubblico impiego, come ben evidenziato nell'articolo 27 della L.R. numero 17 del 2011 e nelle conseguenti delibere interne alle due agenzie. Notevoli sono le differenze: infatti, a riprova di ciò, né è ampia dimostrazione il mancato pagamento delle spettanze da gennaio solo per i 54 lavoratori ex Agrobios, nonostante essi facciano parte delle due agenzie. Inoltre, vorremmo ricordare che la Metapontum Agrobios era una società di proprietà esclusiva della Regione. Il passaggio nelle due agenzie non è stato chiesto dai lavoratori dell'Agrobios, anzi quando si è cominciato a parlare di liquidazione e di trasferimento, i dipendenti hanno lottato per scongiurare la fine di una esperienza importante anche per il territorio regionale.

La Regione aveva investito in termini di professionalità, di strumentazione all'avanguardia e proprio per non disperdere tutto questo patrimonio ha deciso di salvaguardare il sito e le attività in essere. Tutto questo per attenerci esclusivamente ai fatti, senza voler entrare nel merito delle motivazioni che hanno indotto la Regione ad ottimizzare le sue strutture, salvaguardando i livelli occupazionali, la progettualità e le competenze acquisite nel corso di oltre 25 anni. Ci sorprende che in una situazione occupazionale drammatica quale quella della Basilicata, dei lavoratori non mostrino solidarietà verso altri lavoratori, che rischiano di perdere il proprio posto di lavoro: a quale scopo?».

provinciamt@luedi.it

I Municipi
•Comune di Policoro
Centralino: 0835 980518
Ufficio del sindaco: 0835 972389
Vigili urbani: 0835/980876
Internet: www.cittadipolicoro.com
Autoparco comunale: 0835 971600
Ufficio sanitario: 0835 986455
Ufficio entrate: 0835 902170
Protezione civile: 0835 980399
•Comune di Scanzano Jonico
Centralino.: 0835 952900
Vigili urbani: 0835 953179
Internet: www.comunescanzano.heraclea.it
•Comune di Montalbano Jonico
Centralino: 0835 593811
vigili urbani: 0835 691303
Internet: www.rete.basilicata.it.

il Quotidiano

Policoro

Nova Siri- Montalbano-Scanzano J.

Giovedì 28 febbraio 2013

34

I Municipi
•Comune di Rotondella
centralino: 0835 8441
Ufficio del sindaco: 0835 844202
Vigili urbani: 0835 844210
Forestale: 0835 504204
Internet: www.comune.rotondella.mt.it
Carabinieri: 0835 504010
•Comune di Nova Siri
centralino: 0835 5061
ufficio del sindaco: 0835 506201
Gabinetto del sindaco: 0835 506202
Delegazione comunale: 0835 876219
Vigili urbani: 0835 877062
Internet: www.rete.basilicata.it
Carabinieri: 0835 877377

Pescati delle civiche "Trenta" e "Impegno Comune", rispuntano Lopatriello e Lasaponara

Pdl compatto col nuovo direttivo

Il segretario Acinapura ringrazia gli elettori e rilancia l'operato del partito

POLICORO - «A nome del Pdl di Policoro voglio ringraziare tutti i cittadini per il consenso espresso a nostro favore portandoci ad essere il primo partito cittadino».

A dichiararlo é il segretario del partito di Silvio Berlusconi, della città di Policoro, **Francesco Acinapura**.

«Ricevere in questo momento, in cui domina un forte sentimento di antipolitica -ha commentato il leader del Pdl della città jonica - questa fiducia rappresenta anche una grande responsabilità nell'interpretare al meglio le esigenze di cambiamento e di miglioramento che questa comunità vuole nei prossimi anni. All'importante risultato ha contribuito il lavoro dell'intero gruppo Pdl, dal consigliere regionale **Paolo Castelluccio**, sempre presente e vicino al partito in tutta la campagna elettorale, al sindaco **Rocco Leone**, con l'ottimo operato dell'amministrazione, predisponendo terreno fertile per la campagna elettorale, e per chiudere al fondamentale e importante lavoro svolto dal direttivo del Pdl policorese. Colgo l'occasione -ha continuato Acinapura- per presentare anche il gruppo direttivo composto da componenti eletti in amministrazione, che sono il presidente del consiglio comunale **Gianluca Modarelli**, il capogruppo **Domenico Bianco**, il consigliere **Veronica Lapadula** e gli assessori **Rocco Colucci e Livia Lauria** e da membri non eletti in amministrazione che sono: **Antonio Cantasano, Antonio Frasca, Lidia Libutti, Luisa Lasaponara, Domenico Parziale, Donatello Sollazzo, Carlo Stigliano, Gennaro Tauro e Laura Vammacigno**.

Mi rendo conto che entrare sulla scena politica in un momento così difficile -ha concluso il segretario cittadino del Pdl- sia da un punto di vista economico-sociale che politico, ci vuole coraggio e ringrazio apprezzando la partecipazione attiva di queste persone che hanno voglia di dedicare volontariamente energie alla nostra città, sono proprio le persone come loro che fanno da collante fra politica e popolo, infatti noi del Pdl siamo convinti che solo una partecipazione numerosa e attiva di cittadini alla vita politica può portare a decisioni giuste che daranno risposte finalizzate al bene della comunità».

Ha votato per il Popolo della libertà anche l'ex più volte sindaco della città, **Nicola Lopatriello**, il quale dopo un breve periodo di adesione a "Grande Sud" il partito di centrodestra (anch'esso collegato a Silvio Berlusconi) fondato dal siciliano, Gianfranco Micciché.

Nicola Lopatriello e Luisa Lasaponara

Lopatriello, che dal Pdl era uscito nella parte finale della scorsa legislatura prima della caduta prematura della sua amministrazione, ora ne ha annunciato la riadesione.

Il variegato centrodestra policorese composto oltre che dal Pdl, dai gruppi consiliari "Trenta" e "Impegno Comune", a quanto pare, almeno stando ai risultati, e leggendo attentamente i dati elettorali, si é riunito attorno al partito più rappresentativo, quantomeno negli elettori.

Un dato inconfutabile, visti i nomi presenti.

Pierantonio Lutrelli
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Policoro Per le ditte inadempienti

Urbanizzazione dei comparti, il Comune incasserà le polizze

Il comparto edilizio di via Salerno

POLICORO - «Abbiamo rispettato gli impegni assunti sulla verifica delle opere di urbanizzazione dei comparti edilizi: per le ditte appaltatrici che non hanno provveduto a riqualificare le aree di nuova costruzione, è partito l'incameramento delle polizze fideiussorie».

Il sindaco di Policoro, Rocco Leone, interviene sulla verifica dello stato dei comparti edilizi, a seguito di un lavoro di monitoraggio avviato nel settembre scorso, sui lavori di ultimazione delle opere di urbanizzazione dei 4 Comparti C3/4b, C1/1, C1/8 e C2/3. Questa la situazione riscontrata a seguito della ricognizione effettuata dal Consigliere Comunale con delega ai Comparti, Domenico Bianco, insieme agli uffici comunali: C3/4b (via V. Stella): lavori cominciati e interrotti; C1/1 (viale Salerno): lavori non avviati;

- C1/8 (via M. D'Azeglio): lavori non avviati; C2/3 (via Agrigento): lavori in corso.

«Prendiamo atto -dichiarano Leone e il consigliere Domenico Bianco- che non abbiamo più il degrado riscontrato sino a qualche mese fa, ma intendiamo onorare l'impegno assunto: per chi non ha rispettato il cronoprogramma dei lavori è stata avviata la procedura per l'incameramento delle polizze fideiussorie. Inizialmente, nell'interesse dei cittadini che vivono in questi comparti -proseguono gli amministratori- era stata data la possibilità alle ditte appaltatrici di rimettersi in regola mediante l'esecuzione dei lavori di urbanizzazione; venendo meno all'ultimazione dei lavori, il Comune ha attivato la procedura relativa all'incameramento delle polizze per intero. Ridare decoro alle aree di nuova costruzione della città -concludono Leone e Bianco- era una delle priorità del nostro mandato elettorale: è giunto il momento di intervenire con immediatezza e risoluzione nei confronti di chi ha avuto il tempo di fare e nulla ha fatto per completare le Opere di Urbanizzazione».

provinciamt@luedi.it

Policoro Il monito dell'Ugl a unire le forze

Madonna del Ponte «La festa si deve fare»

POLICORO - «L'attesa stessa del piacere, è di per se un piacere. Probabilmente quest'anno non si potrà dire lo stesso per la festa patronale di Policoro, dedicata alla Patrona, Madonna Maria SS. del Ponte».

E' quanto dichiara il segretario provinciale dell'Ugl di Matera, Luigi D'Amico il quale afferma che, «la garanzia policorese della festa è stata negli anni scorsi e, si spera anche per quest'anno, un punto di riferimento per quelli che sono i più importanti ideali della nostra società: l'economia e la morale. Per quanto riguarda quest'ultima -continua il sindacalista- non si può indubbiamente nascondere lo sconcerto generale concernente la mancata attuazione della festa cittadina affiancata a quella religiosa, che si svolgerà senza alcun problema dalla Parrocchia della chiesa, come già confermato e garantito dal parroco, don Antonio Mauri. Ciò che graverebbe maggiormente sul morale policorese sarebbe lo scarso ricavato economico riguardante la non-concretizzazione della festa patronale; causerebbe, indubbiamente, un durissimo colpo per la già precaria economia della città jonica, in quanto non parteciperebbero attivamente alla festa civile gli abitanti di Policoro e paesi limitrofi, dove consolidata e garantita è una numerosissima partecipata affluenza. Rappresenta per il territorio una riscoperta dei valori religiosi ed un apporto non indifferente alla economia locale che procura senza dubbio ossigeno alle casse degli artigiani, commercianti ed indirettamente, a quelle comunali. Le imprese locali vivono, come nel resto della nostra regione, in uno stato di insofferenza e di precaria economia ed il mancato introito derivante dall'assenza della collaudata manifestazione, metterebbe in ginocchio molti operatori economici. In altre parole, per l'Ugl la Festa cittadina della Madonna del Ponte è la più importante raffigurazione economica della città di Policoro, è uno degli emblemi principali dell'antica Heraclea e deve continuare con estremo orgoglio a mostrarlo. E' quindi auspicabile -conclude D'Amico- che una maggiore sensibilità e responsabilità unitariamente dell'amministrazione comunale, tutte le attività produttive, le associazioni e, con la già "scontata, garantita e dimostrata" buona volontà del parroco, don Antonio Mauri, possa far sì che l'appuntamento possa realizzarsi senza se e senza ma».

provinciamt@luedi.it

Lo scrittore-giornalista di Montalbano nel sodalizio che aiuta le fasce deboli

Maida è presidente regionale di Federitalia

MONTALBANO JONICO - E' Vincenzo Maida di Montalbano Jonico il nuovo presidente del Comitato regionale di Federitalia. Giornalista-scrittore vanta una lunga esperienza nel campo dell'associazionismo.

L'organismo è apolitico ed in Basilicata può contare su 40 circoli ed associazioni culturali e sportive ed un numero complessivo di circa 4.000 tesserati. Tra gli obiettivi che il nuovo Comitato regionale si prefigge vi è quello di incrementare nel corso dell'anno attività , numero di circoli, di associazioni e di iscritti. Federitalia si occupa di assistenza, sport e tempo libero ed è un ente nazionale di promozione sociale riconosciuto dal Ministero dell'Interno.

Accreditato presso gli enti locali nei settori del volontariato, della promozione sociale e della difesa dei consumatori, è radicato su tutto il territorio nazionale e opera in vari ambiti, riservando una particolare attenzione al recupero e al reinserimento dei soggetti più a rischio di "esclusione sociale": svantaggiati, disabili, tossicodipendenti, extracomunitari, anziani, minori e adolescenti appartenenti a contesti socio-familiari deprivati.

La Federitalia si rivolge a tutti coloro i quali intendono realizzare una esperienza significativa di partecipazione qualificata entro la quale crescere globalmente come persone, mettendo in moto iniziative tese a stimolare la partecipazione responsabile dei cittadini alla vita sociale del Paese, anche mediante la costituzione di Associazioni di promozione sociale, di difesa degli utenti consumatori, Banche del tempo, Circoli e Centri Studi e di Ricerca che possono diventare veri e propri "laboratori" ove sperimentare e realizzare diverse attività: volontariato sociale, promozione sportiva, educazione, formazione, tutela dell'ambiente e dei beni culturali, attività di protezione civile, consulenza di base in materia olistica e di naturopatia.

Costituita nel 1990 e riconosciuta a vari livelli come ente di volontariato ed associazione di tutela dei consumatori, ente a tutela del disagio giovanile e finalità assistenziali (Ministero degli Interni), ente di protezione civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri), la Federitalia rappresenta, quindi, una voce significativa nel mondo dell'associazionismo italiano ed internazionale, con numerose attività realizzate e tuttora in atto.

E' dotata di coordinamenti regionali e provinciali, Dipartimenti, Consulenti e all'attivo progetti ed iniziative di grande impatto sociale, tra le quali: o organizzazione manifestazioni sportive o organizzazione convegni e seminari di studio o progettazione e realizzazione corsi di formazione e di aggiornamento per figure professionali del terzo settore o consulenza pedagogica o protezione civile ed ambientale sul territorio o sportelli di studio.

Intanto la prima iniziativa assunta nel proseguo della raccolta fondi da parte della Fondazione Telethon Matera, rappresentata da Mimmo Cellamare, e in collaborazione appunto con Federitalia Basilicata e con il comune di Policoro, si è tenuta un mese fa a Policoro.

provinciamt@luedi.it

Vincenzo Maida

corriere.it

Draghi: la disoccupazione è una tragedia
Ridurla è una sfida urgente
Il presidente della Bce: dobbiamo riformare le nostre economie. «L'euro? Un mezzo per promuovere la pace tra le nazioni»

«Dobbiamo rinvigorire i nostri modelli sociali attraverso la riforma delle nostre economie». Lo ha detto il presidente della Bce Mario Draghi all'Accademia Cattolica Monaco di Baviera, in Germania, spiegando che «è necessario rafforzare i meccanismi di mercato al servizio dell'umanità». In questo modo «possiamo salvaguardare la persona nella sua integrità». «Inoltre- ha continuato Draghi- l'euro è un mezzo per promuovere la pace tra le nazioni e anche un mezzo per migliorare la nostra prosperità collettiva».
LA PIAGA DELLA DISOCCUPAZIONE - «La disoccupazione è una tragedia,» ha continuato Draghi nel suo intervento a Monaco di Baveria. Per il presidente della Bce la «riduzione della disoccupazione è una sfida urgente». La disoccupazione, ha aggiunto, «sperpera la vitalità dei nostri lavoratori. Si impedisce alle persone di svolgere un ruolo attivo e significativo nella società e questo induce un senso disperazione che prosciuga l'ispirazione dai nostri giovani»